

N. 19195/05 R.G. N.R.
N. 3686/05 R.G. G.I.P.



Tribunale di Milano
Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari

ORDINANZA
APPLICATIVA di MISURA INTERDITTIVA
- art. 290 c.p.p. -

Il Giudice **dr. Clementina Forleo**,

visti gli atti del procedimento penale in epigrafe nei confronti di:

* **FIORANI Gianpiero** nato il 12.9.1959 a Codogno (LO)
elettivamente domiciliato presso lo studio dall'avv. **Francesco MUCCIARELLI**, via Manin 3, MILANO
difeso di fiducia dall'avv. **Francesco MUCCIARELLI** e dall'avv. **Luisa MAZZOLA**, con studio in via Manin 3, MILANO

* **BONI Gianfranco**, nato il 21.5.1958 a Lodi
elettivamente domiciliato presso lo studio dall'avv. **Francesco MUCCIARELLI**, via Manin 3, MILANO
difeso di fiducia dall'avv. **Francesco MUCCIARELLI** e dall'avv. **Luisa MAZZOLA**, con studio in via Manin 3, MILANO

* **GNUTTI Emilio** nato il 6.8.1947 a Brescia
elettivamente domiciliato presso lo studio dall'avv. **Marco DE LUCA**, Piazza Castello 21, MILANO
difeso di fiducia dall'avv. **Marco DE LUCA**, con studio in Piazza Castello 21, MILANO e dall'avv. **Giuseppe FRIGO**, con studio in vicolo S. Zanino 15, BRESCIA

* **RICUCCI Stefano**, nato l'11.10.1962 a Roma
domicilio dichiarato: **viale Regina Margherita 42, ROMA**
difeso di fiducia dall'avv. **Corso BOVIO**, con studio via Podgora 13, MILANO

Persone sottoposte alle indagini in ordine:

Q

al reato di cui agli artt. 110, 81 cpv c.p., 185 t.u.f. (come modificato dalla legge 62/2005), perché, in concorso tra loro e con altri, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, **diffondevano notizie false e ponevano in essere operazioni simulate ed altri artifici, condotte, concretamente, idonee, anche singolarmente, a provocare una sensibile alterazione del prezzo dell'azione ordinaria Antonveneta.**

In particolare,

*avendo BPL deciso di acquisire una partecipazione anche superiore al 30% del capitale sociale di banca ANTONVENETA, al fine di esercitare (unitamente ad altri soggetti economici), un'influenza dominante su tale banca, operavano con modalità atte ad eludere le prescrizioni di cui all'art. 106 tuf, reiteratamente violando gli obblighi di informazione al mercato previsti dagli artt. 114, 120, 121, 122 tuf nonché garantendo a diverse persone fisiche e giuridiche ingenti *capital gain*;

*avendo organizzato il rastrellamento delle azioni ANTONVENETA:

°mediante l'utilizzazione, in prima battuta, di diversi soggetti, persone fisiche persone giuridiche e società off-shore, sempre ed integralmente finanziati dalla BPL, con tassi inferiori a quelli normalmente praticati e non richiedendo, nella maggioranza dei casi, alcuna garanzia per l'apertura di credito;

°occultando la reale motivazione della concessione dei finanziamenti ed, in taluni casi, anche il reale destinatario degli stessi, all'uopo avvalendosi di società *off-shore* e, tra queste, GARLSSON REAL ESTATE S.A. (riconducibile a RICUCCI), cui veniva erogato (da BPL Suisse e con fideiussione di BPL Scarl) un credito di 100 milioni di euro, fittiziamente destinato a finanziare un'inesistente operazione immobiliare, invece impiegato per l'acquisto di azioni Antonveneta;

°interponendo, per l'acquisto di azioni Antonveneta, fondi di investimento *off-shore*, tra i quali Generation Fund, finanziati direttamente anche tramite BPL Suisse,

diffondevano, tra le altre, le seguenti false notizie al mercato:

*di non possedere "*né direttamente né indirettamente altre partecipazioni nel capitale sociale di Banca Antonveneta*" oltre a quelle specificatamente indicate alle Autorità ed al mercato (comunicati BPL del 9 e 16 marzo e del 6 aprile 2005);

che "...(la) determinazione (di collocarsi tra gli azionisti stabili di Banca Antonveneta) sarà assunta previa valutazione dei prezzi e delle quantità, compatibili con l'esigenza di non creare turbative di mercato. Tutto ciò, ovviamente nell'ambito delle prescritte autorizzazioni, che si situano sotto la soglia fissata nell'art. 106 del decreto legislativo n. 58/1998.*" (comunicato BPL del 12 aprile 2005);

*che "*l'attività di intermediazione per conto terzi sul titolo Banca Antoveneta, svolta da BPL nel rispetto formale e sostanziale delle vigenti disposizioni, non ha alcun nesso con la partecipazione detenuta né tantomeno con pretesi accordi con gli*

attuali azionisti di Banca Antonveneta" (comunicati BPL del 16 marzo e del 6 aprile 2005);

*che non sono stati " *stipulati accordi (opzioni, contratti preliminari, a termine o condizionati, accordi per gli acquisti o per il voto) aventi per oggetto le azioni di Banca Antonveneta e di non aver concluso - in forma scritta o in altra forma - patti parasociali con azionisti della medesima banca*" (comunicati BPL del 16 marzo e del 6 aprile 2005);

*che, secondo quanto deliberato dal cda di BPL, "*l'eventuale acquisto...non dovrà comunque comportare il superamento della soglia del 30%*"(comunicato BPL del 15 aprile);

*che il gruppo, facente capo all'imprenditore RICUCCI Stefano, definiva come destituita di ogni fondamento la notizia di stampa secondo cui il Gruppo avrebbe ricevuto da istituti bancari un finanziamento finalizzato all'acquisto di azioni Antonveneta, ribadendo che l'acquisto era stato eseguito con mezzi propri (comunicati stampa del 19 aprile su varie agenzie),

così inducendo, il mercato, nella convinzione che BPL non avesse acquistato titoli (direttamente o per interposta persona), in quantità superiore a quella di volta in volta comunicata, che la stessa non intendesse superare la soglia di cui all'art.106 tuf e che non esistesse un "concerto" come poi accertato da Consob con delibere del 10.5.2005 e del 22.7.2005;

altresì,

ponevano in essere artifici consiti nell'immettere ordini di vendita ed acquisto, di azioni Antonveneta, **preconcordati** (sia nella tempistica sia nella dimensione dei quantitativi sia nel livello dei prezzi), in modo da incrociarli, con simultaneità, sul mercato; e, tenuto, altresì, in conto che tali ordini erano per dimensioni di particolare rilevanza, rispetto al complesso delle transazioni, sul mercato, aventi ad oggetto l'azione ANTONVENETA, gli artifici posti in essere risultavano fuorvianti ed idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo del titolo;

inoltre,

anche a seguito delle richieste di BANCA d'ITALIA di rafforzare il patrimonio di vigilanza:

diffondevano, al mercato, le ulteriori **false notizie:**

di aver ceduto, in più *tranches*, quote di minoranza delle società controllate o partecipate dal Gruppo BPL a primarie istituzioni finanziarie **internazionali** occultando che tra le cessionarie figuravano EARCHIMEDE spa e anche GP FINANZIARIA spa, società riferibili a GNUTTI Emilio (comunicato BPL del 1° luglio).

In Milano dall'inizio di dicembre 2004 sino ad oggi.

vista la richiesta di applicazione della misura interdittiva di cui all'art.290 c.p.p., nella fattispecie consistente nel divieto di esercitare attività imprenditoriali e uffici direttivi in persone giuridiche, formulata con atto pervenuto a quest'Ufficio in data 26.7.2005

OSSERVA

L'origine del presente procedimento penale: l'esposto dell'avv. Mario ZANCHETTI ed i documenti allo stesso allegati.

Il 28.4.2005 l'avv. Mario ZANCHETTI presentava alla locale Procura della Repubblica¹ un esposto nell'interesse della banca olandese ABN AMRO BANK N.V.

In tale esposto si premetteva che:

°detto istituto aveva una partecipazione pari al 12,676% del capitale sociale della BANCA ANTONVENETA, lievitata, a seguito di autorizzazione della BANCA d'ITALIA del 19.4.2005, al 18,115%;

°poco prima di detta autorizzazione, ed esattamente il 30.3.2005, la citata ABN AMRO aveva dato comunicazione alla CONSOB di voler promuovere un'OPA sulla totalità delle azioni della stessa ANTONVENETA;

°il 15.4.2005 il CdA di quest'ultimo istituto aveva valutato favorevolmente detta offerta.

A fronte di tali palesate intenzioni della menzionata banca olandese, si era contrapposta, a dire dell'esponente, una non altrettanto chiara posizione della BANCA POPOLARE di LODI (d'ora in poi BPL, divenuta successivamente BPI).

In particolare, si riferiva che il 6.4.2005 detto istituto aveva rilasciato un comunicato sul suo sito *internet* mediante il quale si comunicava *"l'intenzione di collocare la BANCA POPOLARE di LODI tra gli azionisti stabili di BANCA ANTONVENETA esplorando, attraverso l'elaborazione di un progetto, ipotesi destinate a valorizzare identità ed autonomia della banca veneta...a tutela dell'investimento di BANCA POPOLARE di LODI e di tutti coloro che, italiani e non, esprimeranno, in occasione della prossima assemblea, la consapevole fiducia in tale prospettiva di sviluppo"*.

Nel contempo, sempre secondo tale esposto, la BPL aveva rilasciato una serie di dichiarazioni contraddittorie in ordine alla quota di azioni posseduta, direttamente o indirettamente, nel capitale dell'ANTONVENETA.

¹ Davanti alla quale era pendente il p.p. n.2463/05 iscritto a carico di ignoti che traeva origine da un esposto, in materia, presentato dall'ADUSBEP.

Infatti, a fronte di plurime dichiarazioni ufficiali, rese ai sensi della normativa contenuta nell'art. 120 T.U.F. e 117 e ss Regolamento Emittenti, in base alle quali il 14.1.2005 avrebbe posseduto il 2,111% del capitale, **arrivando progressivamente, tra l'11.3.2005 al 27.4.2005, ossia a seguito della dichiarazione OPA della ABN AMRO, dal 4,893 % al 29,112 %**, sulla stampa del settore ed in particolare sulla rivista "Milano Finanza" del 19.3.2005², già in tale data emergevano dichiarazioni di provenienza della BPL con le quali esponenti della stessa dichiaravano di possedere, unitamente ad "amici", oltre il 30% del capitale dell'ANTONVENETA, precisando l'articolaista che una quota cospicua sarebbe stata acquisita attraverso una **"fiduciaria elvetica già servita a suo tempo a schermare le operazioni di rastrellamento a suo tempo fatte per POPOLARE di CREMA e per tutte le operazioni borsistiche, alcune sospettate di insider, che hanno generato capital gain per amici e soci, oppure per coprire aumenti di capitale della stessa BPL intestati a controparti amiche e ampiamente finanziate dallo stesso istituto. Un utilizzo della fiduciaria e della banca svizzera che sono già oggetto di indagine delle autorità elvetiche..."**.

Continuava l'esponente che, alla data del 26.4.2005, sulla base delle dichiarazioni ufficiali pervenute fino a quel momento emergeva che soggetti a suo dire vicini alla BPL, avevano di recente acquisito titoli ANTONVENETA.

In particolare, trattavasi della HOLMO spa (facente capo ad UNIPOL ed a sua volta a CONSORTE Giovanni) che aveva acquisito il 3,766% di azioni, della FINGRUPPO HOLDING (facente capo a GNUTTI Emilio) che aveva acquisito il 4,918 %; della STEFANO RICUCCI TRUST (facente capo all'immobiliarista romano RICUCCI Stefano) che aveva acquisito il 4,990%.

A seguito della citata pubblicazione su "Milano Finanza", la BPL si era affrettata a smentire il tutto, ed anzi, nel comunicato del 6.4.2005 sopra già citato, affermava che **"l'attività di intermediazione per conto terzi sul titolo di BANCA ANTONVENETA, svolta dalla BANCA POPOLARE di LODI nel rispetto formale e sostanziale delle vigenti disposizioni, non ha alcun nesso con la partecipazione detenuta nè tantomeno con pretesi accordi con gli attuali azionisti di BANCA ANTONVENETA ipotizzati da alcuni organi di stampa"** e **"di non aver stipulato accordi (opzioni, contratti preliminari, a termine o condizionati, accordi per l'acquisto o per il voto) aventi per oggetto le azioni di BANCA ANTONVENETA"** e **"di non aver concluso, in forma scritta o in altra forma, patti parasociali con azionisti della banca medesima"**.

In altri termini, il 6.4.2005, la BPL dichiarava di non possedere, neppure tramite terzi, partecipazioni nell'ANTONVENETA superiori a quelle ufficialmente dichiarate alle autorità di vigilanza.

Tanto veniva ribadito in data 12.4.2005, quando, in una nota di precisazione sulla convocazione del CdA del 15.4.2005, si affermava che **"sarà valutata"**

² Allegato all'esposto in questione.

l'opportunità di dar seguito a quanto già precisato nel comunicato del 6.4.2005 circa la volontà della BANCA POPOLARE di LODI di collocarsi tra gli azionisti stabili di BANCA ANTONVENETA...tale determinazione sarà assunta previa valutazione dei prezzi e delle quantità, compatibili con l'esigenza di non creare turbative di mercato...ovviamente nell'ambito delle prescritte autorizzazioni, che si situano sotto la soglia fissata nell'art.106 del d.lvo 58/1998".

Veniva dunque evidenziato, con tale nota, che la BPL fino a quel momento, ossia fino al 12.4.2005, non possedeva nè direttamente nè tramite terzi, quote superiori al 30%, percentuale questa che avrebbe imposto per legge il lancio di un'OPA obbligatoria.

A seguito di tali contraddittori dati, la ABN AMRO aveva dunque investito della questione la CONSOB, e ciò all'evidente fine di lumeggiare quanto si stava verificando ed in particolare di accertare quale fosse il livello di partecipazione della BPL nell'ANTONVENETA autorizzato dalla BANCA d'ITALIA.

Su tal ultimo punto, si evidenziava anche nell'esposto in questione, come la BANCA D'ITALIA aveva omesso di comunicare in tempi ragionevoli all'ANTONVENETA le autorizzazioni concesse alla BPL a superare quote di proprietà nel capitale della stessa ANTONVENETA³.

Solo infatti il 26.4.2005, e dunque dopo venti giorni, il CdA di ANTONVENETA aveva ricevuto comunicazione dalla BANCA d'ITALIA con la quale si rendeva noto che il 7.4.2005 la BPL era stata autorizzata a raggiungere il 29,9% del capitale di ANTONVENETA.

Si evidenziava nell'esposto in questione la gravità di tale ritardo anche nei suoi effetti posto che *medio tempore*, ossia il 15.4.2005, il CdA dell'ANTONVENETA si era già pronunciato sull'OPA lanciata da ABN AMRO.

Si rilevava inoltre la peculiarità della situazione venutasi a creare dal momento che, in particolare, per il 30.4.2005 era stata convocata l'assemblea dei soci di ANTONVENETA, con all'ordine del giorno il rinnovo degli organi sociali, nel corso della quale la BPL, se avesse posseduto direttamente o indirettamente al di fuori dell'autorizzazione della BANCA d'ITALIA, partecipazioni superiori a quelle ufficializzate (del 29,9% e dunque agevolmente sfiorabili oltre il 30% con partecipazioni di terzi "vicini"), avrebbe potuto illegittimamente influenzare l'esito delle decisioni assembleari.

Quanto finora riportato in ordine al contenuto dell'esposto in questione circa le equivoche ed irregolari condotte tenute dalla BPL, veniva riscontrato da ulteriori fatti riferiti dall'esponente oltre che da documenti dallo stesso presentati.

³ La Circolare n.229 del 21.4.1999, e successivi aggiornamenti, impone infatti alla BANCA d'ITALIA di trasmettere copia del provvedimento autorizzativo all'istituto interessato, art.4 titolo II, capitolo I.

In particolare, l'esponente riferiva che il 26.4.2005 aveva appreso, all'interno dello studio del prof. Guido ROSSI (consulente della stessa ABN-AMRO nella vicenda in questione) da funzionario della BPL che intendeva rimanere anonimo e che nell'occasione era accompagnato dal dr. Alessandro DAFFINA' (dirigente della BANCA ROTSCCHILD, *advisor* di ABN-AMRO sempre in detta vicenda) che presso la BPL erano stati accesi nell'ultimo semestre 18 conti correnti intestati ad altrettante persone fisiche⁴ alle quali erano stati concessi finanziamenti dell'importo complessivo di €.545.000.000, con tassi particolarmente bassi, interamente poi utilizzati per l'acquisto di azioni ANTONVENETA.

Tali "confidenze" venivano avallate da un documento che l'anonimo funzionario aveva prodotto e che appariva essere una comunicazione interna alla BPL redatta su carta alla stessa intestata, inviata da un funzionario della Divisione Bilancio e Fiscale-Signalazioni Istituzionali a suoi superiori, in cui venivano segnalati dei finanziamenti concessi a tassi notevolmente bassi ed inferiori al tasso medio di sistema, tanto da creare anomalie nelle rilevazioni decadali e nei tassi BCE e anti-usura.

Emergevano dunque seri indizi in ordine al fatto che la BPL, per acquisire posizioni di dominio all'interno dell'ANTONVENETA e comunque partecipazioni superiori a quelle autorizzate (e che avrebbero imposto, si ripete, il lancio di un'OPA obbligatoria), si fosse servita di strumenti evidentemente illeciti quali il finanziamento di terzi a tasso bassissimo, per contestuali operazioni di acquisto di azioni di detto istituto, con la significativa aggiunta che tali azioni sarebbero rimaste nella disponibilità della stessa BPL quale creditore pignoratizio del finanziamento erogato e che avrebbero ben potuto essere state utilizzate per influenzare, direttamente o indirettamente, il voto nell'assemblea del 30.4.2005.

L'intervento della CONSOB e la delibera del 10.5.2005.

Mentre venivano avviate su quanto sopra esposto le indagini di cui si dirà in seguito, in data 10.5.2005 interveniva atto di accertamento compiuto sulla vicenda in questione dalla CONSOB, nel quale si evidenziava l'effettiva sussistenza di un **patto parasociale** avente per oggetto l'acquisto concertato di azioni ordinarie della ANTONVENETA e l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante su detto istituto, per il quale non erano stati adempiuti gli obblighi di cui all'art.122 d.lvo 58/1998, e ciò tra la BPL, Emilio GNUTTI, FINGRUPPO

⁴Come si vedrà, trattavasi di: MORESCHI Claudio, MORESCHI Sergio, MARINELLI Luciano, MARNIGA Romano Giuseppe, BERTOLI Fiorenzo, PASOTTI Marino, BOSSINI Leonardo, MARINELLI Bruno, MARINELLI Valerio, PALAZZANI Marco, BERTOLI Fabio Antonio, BERTOLI Evaristo, BERTOLI Antonio, LONATI Ettore, LONATI Tiberio, LONATI Fausto, BERTOLI Sandro Rodolfo, CONSOLI Enrico.

HOLDING spa, la G.P. FINANZIARIA s.pa.⁵, Tiberio LONATI, Fausto LONATI, Ettore LONATI, Danilo COPPOLA (quest'ultimo per il tramite di FINPACO PROJECT spa e di TIKAL PLAZA s.a., società allo stesso riferibili).

Patto stipulato quantomeno in data **18.4.2005**, con superamento della soglia rilevante ai sensi dell'art.106/1 d.lvo 58/1998 in data **19.4.2005**.

Sempre in detto atto, a conferma di quanto contenuto nell'esposto dell'avv. ZANCHETTI, si rilevava che tale "concerto" era avvenuto tramite operazioni di finanziamento, alcune delle quali a tassi bassissimi o addirittura inesistenti, ed al contestuale acquisto di azioni ANTONVENETA in un lasso temporale alquanto stretto, a conferma della sussistenza di un disegno preordinato facente capo alla stessa BPL, non essendo a dire della stessa CONSOB credibile e quindi accettabile la spiegazione che gli amministratori di FINGRUPPO HOLDING spa, come del resto di tutti gli altri soggetti coinvolti, davano nel corso delle loro audizioni, nelle quali escludevano di aver ricevuto consigli, proposte o indicazioni, riconducendo i propri investimenti a intuizioni o a informazioni giornalistiche.

In particolare si evidenziava che 38 soggetti avevano acquistato, tramite la BPL, azioni ANTONVENETA pari al **22,296%** del capitale.

Di tali soggetti:

-36 avevano acquistato tra **dicembre 2004 e febbraio 2005**, mentre 2 nell'aprile 2005;

-34, tra cui i 18 di cui sopra, avevano **utilizzato per tali acquisti finanziamenti concessi dalla BPL** effettuati, per 34 di essi, tra **novembre 2004 e febbraio 2005**, e per gli altri 2 nell'aprile 2005;

-dei restanti 2 soggetti, uno (MAGISTE INTERNATIONAL, società facente al menzionato RICUCCI) aveva avuto nel medesimo periodo una significativa crescita del suo affidamento complessivo con la banca pur non direttamente ricollegabile agli acquisti in questione⁶, mentre la menzionata G.P. FINANZIARIA non aveva ricevuto finanziamenti da parte di detta banca.

Si metteva dunque in evidenza la stretta connessione temporale tra la data di erogazione dei finanziamenti e l'effettuazione dei primi acquisti di azioni ANTONVENETA, **nonchè la stretta connessione temporale tra la richiesta dei finanziamenti e la loro erogazione, in assenza peraltro della prestazione delle dovute garanzie, con generiche motivazioni e senza il compimento di alcuna attività istruttoria al riguardo.**

Inoltre si rilevava che per 31 dei 38 soggetti in questione (ivi compresa la MAGISTE INTERNATIONAL e la G.P. FINANZIARIA) le azioni ANTONVENETA acquistate venivano depositate su appositi *dossier* titoli, pur in presenza di *dossier* già aperti da detti soggetti presso la BPL e relativi ad altri titoli,

⁵ Società queste ultime pacificamente riconducibili, come si dirà oltre, a GNUTTI Emilio.

⁶ Su tal ultimo punto, come si vedrà oltre, la CONSOB interverrà il 22.7.2005, includendo nel patto in questione anche il RICUCCI.

dando luogo ad un'anomala separazione tra titoli già facenti capo allo stesso soggetto e le azioni ANTONVENETA acquistate con detti finanziamenti.

Ancora, si rilevava come detti acquisti, sia per la particolare modalità di costituzione della provvista, attraverso indebitamento, sia per il loro importo, presentavano di per sè un profilo di rischio elevatissimo che investitori non professionali come molti di quelli in questione non avrebbero ragionevolmente dovuto compiere di loro mera iniziativa.

Trattavasi comunque, di soggetti "vicini" alla BPL, o perchè già abituali clienti della stessa, o perchè legati a GNUTTI Emilio, personaggio molto vicino, come peraltro si vedrà oltre, a FIORANI Giampero, amministratore delegato della BPL.

In particolare proprio soggetti legati allo GNUTTI, e per la gran parte esponenti della FINGRUPPO HOLDING spa e della HOPA spa⁷, risultavano essere i 18 soggetti di cui all'esposto dell'avv. ZANCHETTI e di cui al documento allo stesso allegato.

Risultava in particolare che tali 18 soggetti avevano ricevuto tra il 13.12.2004 e il 18.1.2005 un finanziamento complessivo di €.552.000.000 con cui, tra il 14.12.2004 e il 25.2.2005, avevano acquistavano azioni ANTONVENETA pari al 9,48% del capitale, per un controvalore di €.545.787.560.

Si dava inoltre conto, sempre nell'atto CONSOB, del successivo "travaso" della quasi totalità di dette azioni dai soggetti che le avevano acquistate attraverso tali finanziamenti, ad altri soggetti, alla stessa BPL comunque riconducibili, e ciò in particolare nell'**aprile 2005, ossia dopo la menzionata OPA da parte della ABN AMRO**, con un sistema di contestuali acquisti e vendite che avevano consentivano ai primi la realizzazione di ingenti plusvalenze. Circostanza, questa, che confermava inequivocabilmente, la riconducibilità dell'operazione ad una regia unitaria e ad un disegno preordinato evidentemente a contrastare la menzionata OPA onde far acquisire alla BPL il controllo assoluto dell'ANTONVENETA.

In particolare, dal 1° al 21 aprile, tutti i 18 soggetti di cui sopra rivendevano tali azioni, realizzando plusvalenze medie del 25%, fatta eccezione per i tre fratelli LONATI (Ettore, Fausto e Tiberio), mentre COPPOLA Danilo risulta averle vendute e poi riacquistate.

In tale mese infatti, ed in particolare tra il 15 ed il 22, quando la quotazione del titolo saliva a €. 27,70, si registrava una forte operatività sul mercato di detti titoli, che venivano alienati e concentrati nelle mani di pochi soggetti, coincidenti a quelli che risultavano poi partecipare all'assemblea del 30.4.2005 votando per la gran parte favorevolmente agli amministratori proposti dalla BPL.

Ulteriore elemento messo in evidenza dalla CONSOB ed a parere della scrivente alquanto significativo per la considerazione complessiva degli avvenimenti

⁷ Anche quest'ultima società, come la prima, risultava far capo a GNUTTI, come peraltro si dirà oltre.

in questione, era relativo alla "storia" della ANTONVENETA ed alle sue compagini fino agli accadimenti in questione.

In particolare, veniva proprio in apertura di detto atto rilevato che detto istituto, già banca popolare, si era trasformato in società per azioni il 15.4.2002, quando era divenuto efficace un patto di sindacato che raggruppava un nucleo stabile di azionisti, raggruppati in quattro parti: la ABN AMRO con il 12,6760%, la Parte LLOYD (gruppo Allianz) con il 2,7507%, la Parte EDIZIONE (Gruppo Benetton) con il 5,0137% e la **Parte DELTA ERRE spa** con il 10,3444% del capitale.

Ora, la quota facente parte a DELTA ERRE spa era suddivisa a sua volta in 15 nuclei familiari, le cui partecipazioni più significative erano quelle del nucleo FOLCO (2,0265%), del **nucleo GNUTTI (2,0993%) composto da GNUTTI Emilio, G.P. FINANZIARIA spa, HOPA spa, FINGRUPPO HOLDING spa**, mentre gli altri nuclei detenevano partecipazioni da 0,2804% a 0,7673%.

Tale patto, avente durata triennale - e dunque con scadenza al **15.4.2005** - prevedeva per i primi due anni (e dunque fino al 15.4.2004) un divieto assoluto di alienazione delle quote, e successivamente, fino a detta scadenza, la possibilità di dismettere le azioni attenendosi ad una procedura di prelazione, nonchè un divieto di accrescere la propria partecipazione.

Era inoltre previsto un sistema di rinnovo tacito del patto alla scadenza per quei soci che non avessero comunicato il diniego al rinnovo almeno tre mesi prima della scadenza medesima, e dunque entro il 14.1.2005.

Ora, alla data del 22.12.2004 al Presidente di tale patto di sindacato pervenivano dichiarazioni di diniego al rinnovo da parte di soci che detenevano complessivamente l'11,5% del capitale, determinando così la cessazione del patto nei confronti di tutte le altre parti alla scadenza.

I soci recedenti dall'accordo rappresentavano la quasi totalità della Parte DELTA ERRE, che, come si è visto, vedeva al suo interno anche Emilio GNUTTI, FINGRUPPO HOLDING spa, e G.P. FINANZIARIA s.p.a. società tutte al primo riconducibili che risultavano aver poi partecipato all'azione concertata di cui sopra.

Di tale recesso veniva data notizia il giorno successivo, 23.12.2004, tramite comunicato stampa.

Di seguito, sin dal 3.2.2005, la BPL aveva manifestato alla BANCA d'ITALIA l'**intenzione** di assumere una posizione stabile di rilievo nella ANTONVENETA, **con l'acquisizione del 14,9%**, e con le plurime e progressive richieste di relative autorizzazioni di cui si è detto, che tuttavia non escludevano, quantomeno inizialmente, cooperazioni con ABN AMRO.

Anzi, si dava conto in detto atto di accertamento che il menzionato FIORANI, sentito dalla stessa CONSOB in data **9.5.2005**, confermava tale ultima circostanza.

Nel comitato esecutivo della BPL tenutosi proprio il 3.2.2005, il Presidente BENEVENTO confermava tale **intenzione**, parlando al riguardo di meri "**contatti e di incontri effettuati dal FIORANI**" e facendo riferimento "**ai soci locali**",

finalizzati ad acquisire una partecipazione nella stessa volta al "raggiungimento di nuovi equilibri di governance".

Concludeva pertanto la CONSOB che dalle concrete modalità di esecuzione delle operazioni sopra descritte si poteva desumere ragionevolmente che le stesse fossero state preventivamente concordate, e ciò anche con l'ausilio degli intermediari che negoziavano detti titoli.

Su tal ultimo profilo si segnalavano anche anomalie nel mercato telematico azionario, in quanto, a differenza di quanto di consueto avviene, nel caso di specie si era rilevato l'inserimento di numerose proposte di negoziazione di segno opposto e di dimensioni rilevanti in maniera quasi contestuale che, per la loro dinamica consentivano di ritenere che le stesse fossero state coordinate e preventivamente definite.

Si dava inoltre atto, come paventato nell'esposto dell'avv. ZANCHETTI, che effettivamente all'assemblea del 30.4.2005, la maggioranza dei presenti votava a favore dei candidati della BPL, che venivano pertanto eletti, risultando così determinanti le operazioni sopra descritte.

Lo sviluppo del presente procedimento penale

A seguito delle esposte risultanze ed anche parallelamente agli accertamenti della CONSOB, venivano avviate dalla locale Procura della Repubblica indagini che si imperniavano soprattutto in acquisizioni bancarie e documentali in genere, in attività di perquisizione e sequestro, in audizione di persone informate sui fatti e in operazioni di intercettazione telefonica ed ambientale.

a) Le primissime indagini.

Come emerge dalle annotazioni della GdF datate 9.6.2005 e 16.6.2005, le acquisizioni bancarie e documentali compiute confermavano gli elementi sopra esposti ed in particolare la circostanza che ad effettuare le menzionate operazioni di "rastrellamento" delle azioni ANTONVENETA erano stati personaggi facenti capo alla citata parte DELTA ERRE spa, alcuni dei quali legati tra loro da stretti rapporti di parentela, oltre che aventi partecipazioni e/o cariche societarie nella FINGRUPPO HOLDING spa e nella HOPA spa⁸, e dunque evidentemente, per la posizione di detta DELTA ERRE spa già assunta

⁸ Società, si ripete, facenti capo a GNUTTI.

all'interno della compagine della ANTONVENETA, in possesso di informazioni privilegiate.

Si aveva anche conferma sia del fatto che tali operazioni erano state effettuate per la gran parte attraverso finanziamenti quantomeno anomali posti in essere dalla BPL confermandosi quanto evidenziato nell'accertamento CONSOB, sia della circostanza che la vendita di dette azioni da parte di detti personaggi era avvenuta a partire dal 1°4.2005, e dunque proprio in un momento immediatamente successivo alla menzionata OPA della ABN-AMRO, con la realizzazione di una plusvalenza media del 25%.

Veniva inoltre identificato in DEL MIGLIO Giuseppe il funzionario della BPL autore della menzionata comunicazione interna di cui all'esposto dell'avv.ZANCHETTI.

Il DEL MIGLIO, responsabile dell'unità preposta alle segnalazioni istituzionali, sentito dagli inquirenti il 29.4.2005 ed il 5.5.2005, confermava di aver notato che erano stati accesi presso la BPL i menzionati 18 conti correnti, intestati ad altrettante persone fisiche, che avevano effettivamente ricevuto i finanziamenti di cui sopra, senza peraltro la prestazione delle dovute garanzie, con generiche motivazioni⁹ e senza poi il compimento di alcuna attività istruttoria, e ciò in un arco temporale alquanto ristretto rispetto alla relativa richiesta, se non addirittura nello stesso giorno. Aggiungeva che detti finanziamenti erano stati poi interamente impiegati per l'acquisto di azioni ANTONVENETA, depositate su appositi *dossier* titoli, creati *ad hoc*, anche se gli interessati avevano già propri *dossier* titoli aperti presso tale istituto, e poi in gran parte rivendute, con il conseguimento di notevoli plusvalenze.

Aveva pertanto segnalato il tutto alla BANCA d'ITALIA, ricevendo successivamente chiamata telefonica dal dr. SAGOLEO il quale gli aveva richiesto, sempre telefonicamente, di verificare la correttezza del tasso.

Il DEL MIGLIO si era allora consultato con il suo superiore GASPARRI ed avevano concordato di rettificare, almeno in via provvisoria, il tasso dei finanziamenti in questione, adeguandolo a quello medio della banca, inviando poi tale rettifica alla BANCA d'ITALIA.

b) Le prime audizioni di altri soggetti informati sui fatti.

Venivano quindi sentiti dagli inquirenti altri personaggi protagonisti della vicenda in questione.

In particolare, già lo stesso 28.4.2005 veniva sentito il citato dr. Alessandro DAFFINA', il quale, come si è detto, a dire dell'avv. ZANCHETTI, aveva accompagnato nello studio del prof. Guido ROSSI il funzionario della BPL che

⁹Quali: "operazioni mobiliari o immobiliari", "investimenti di carattere finanziario", "operazioni finanziarie", "investimenti in immobili".

avrebbe fatto le prime rivelazioni di cui si è detto consegnando la citata comunicazione interna della BPL.

Il DAFFINA' ammetteva la circostanza, riferendo che, in base a tali rivelazioni, si era determinato ad accompagnare detto funzionario nello studio del prof. ROSSI.

Successivamente venivano sentiti dirigenti e dipendenti della BPL che risultavano coinvolti nei finanziamenti e, più in generale, nelle operazioni, di cui si è detto.

Così, venivano sentiti dagli inquirenti, rispettivamente il 4.5.2005 ed il 10.5.2005, LIZZORI Pietro e MAIOCCHI Marisa, rispettivamente direttore e dipendente della filiale n.1 della BPL con sede in Lodi, presso cui risultavano essere state effettuate la gran parte delle 18 operazioni di cui sopra, in particolare quelle relative a MORESCHI Claudio, MORESCHI Sergio, MARINELLI Luciano, MARNIGA Romano, BERTOLI Fiorenzo, PASOTTI Marino, BOSSINI Leonardo, MARINELLI Bruno, MARINELLI Valerio, PALAZZANI Marco, BERTOLI Fabio Antonio, BERTOLI Evaristo, BERTOLI Antonio, LONATI Tiberio, BERTOLI Sandro.

Entrambi ammettevano l'anomalia delle operazioni in questione e riferivano di aver ricevuto le relative indicazioni da BELLONI Ferdinando, Direttore della Divisione Crediti mentre, in ordine ai dati riportati nelle note di riferimento, affermavano che gli stessi erano stati loro comunicati dallo stesso BELLONI. Ammettevano di non aver svolto alcuna autonoma attività limitandosi ad istruire le pratiche come disposto dal BELLONI, loro superiore. Riferiva il LIZZORI che altri clienti della banca avevano posto operazioni concernenti il titolo ANTONVENETA, anche se con il consueto *iter* di finanziamento.

Quanto sopra veniva confermato da CESANA Giuseppe, altro dipendente di tale filiale che si era occupato in particolare della posizione del MARNIGA. Affermava il CESANA, confermando sul punto altre dichiarazioni rese dalla MAIOCCHI, **che analoga procedura, sempre su istruzioni ricevute dal BELLONI, era stata seguita in ordine ad un affidamento concernente la FINPACO PROJECT spa, riconducibile a COPPOLA Danilo, ciò nel febbraio 2005.**

Veniva anche sentito, il 5.5.2005, SIGNORONI Gianluca, direttore della filiale n.5 della BPL, il quale riferiva che su indicazione di BONI Gianfranco, direttore dell'Area Finanza della stessa BPL, nel giugno 2004 aveva aperto un conto corrente e un *dossier* titoli a CONSOLI Enrico¹⁰ con un'apertura di credito di €2.500.000, a breve scadenza, venendo contestualmente aperto un *dossier* titoli. Nel dicembre successivo era stato il citato BELLONI a dargli istruzioni su un ulteriore affidamento promiscuo, sempre al CONSOLI Enrico, con scadenza di breve durata, questa volta

¹⁰Uno dei 18 soggetti di cui si è detto.

dall'importo di €. 20.000.000 e con un tasso del 3,5 %, indicato sempre dal BELLONI. Ancora, nel gennaio 2005, al CONSOLI era stato concesso un nuovo affidamento per €. 30.000.000, e sempre su istruzioni ricevute dal BELLONI. A differenza della prima volta, nelle altre due occasioni il CONSOLI non era stato presente e dunque non aveva firmato l'operazione ma lo stesso SIGNORONI aveva inviato tutta la documentazione alla stessa inerente, una volta al BELLONI, e l'altra volta a ZANIBONI Maurizio¹¹, direttore generale della BANCA VALORI di BRESCIA, società controllata dalla BPL.

Dopo alcuni giorni, i carteggi erano ritornati in filiale con la firma del CONSOLI. A specifica domanda degli inquirenti, il SIGNORONI riferiva che per tutte le predette aperture di credito non era stata acquisita alcuna garanzia dal cliente, e che come gli risultava documentalmente¹², il CONSOLI aveva effettuato operazioni su titoli.

Aggiungeva il SIGNORONI che nel periodo **dicembre 2004-gennaio 2005** aveva istruito, sempre su indicazione del BELLONI, pratiche analoghe a quelle descritte e concernenti i clienti **MAGISTE INTERNATIONAL sa e GP FINANZIARIA**. **In entrambe le pratiche, all'affidamento era coincisa l'apertura di un conto corrente collegato ad un dossier titoli sui quali erano state effettuate operazioni per l'acquisto di titoli ANTONVENETA.**

Veniva dunque sentito il BELLONI, il quale riferiva che lo scorso autunno si era recato in BPL lo ZANIBONI rappresentando allo stesso dichiarante e a SIGMORELLI Piergiorgio, direttore centrale del settore crediti, che vi erano 18 clienti della stessa BANCA VALORI (tra i quali il BELLONI ricordava LONATI e MARINELLI), che avevano palesato la necessità di ottenere finanziamenti di un consistente importo per "*investimenti mobiliari o immobiliari*". Data l'entità degli importi richiesti, la BANCA VALORI non poteva procedere direttamente e pertanto lo ZANIBONI si era rivolto alla capogruppo BPL. Affermava il BELLONI che erano state effettuate al riguardo ricerche informatiche e altre verifiche, che ei erano concluse positivamente atteso che trattavasi di importanti imprenditori del bresciano. Si era così comunicato allo ZANIBONI che tali soggetti potevano avviare le richieste di finanziamento, mentre si era deciso, da parte della Direzione Crediti, di "appoggiare" tali clienti alla filiale n.1 ad eccezione di un solo cliente che aveva rapporti con altra filiale.

Affermava ancora il BELLONI di aver personalmente chiamato la filiale n.1 dicendo che sarebbe pervenuta la documentazione necessaria per avviare la pratica, mentre per la raccolta delle firme si stava occupando la BANCA VALORI. Sapeva infatti il BELLONI che lo ZANIBONI sarebbe passato da loro con le firme dei clienti in questione.

Aggiungeva di aver comunicato allo ZANIBONI il tasso, del 3,5-4 % da applicare su detti fidi, anche se poi sarebbe stato l'organo deliberante, anche sulla

¹¹ Nominativo, quest'ultimo, fatto anche dalla MAIOCCHI, sempre in ordine alle operazioni dalla stessa gestite.

¹² La nota in questione era già in possesso degli inquirenti.

base delle informazioni fornite dall'ufficio Pringing della BPL, a decidere il tasso finale.

Concludeva poi il BELLONI riferendo di supporre che le stesse filiali di riferimento avessero poi avuto rapporti con i vari clienti direttamente o tramite lo ZANIBONI.

Di seguito veniva sentito il citato ZANIBONI, direttore generale della BANCA VALORI di BRESCIA, come si è detto società controllata dalla BPL. Lo stesso premetteva di essere entrato nella BPL all'età di 19 anni, di aver accettato altro incarico in altro istituto nel 1988 e di essere rientrato nella BPL nel 2001, su proposta del FIORANI, suo vecchio conoscente. Aveva così assunto l'incarico di direttore generale della BANCA VALORI di BRESCIA, il cui capitale era costituito per il 62% da holding facenti capo alla stessa BPL, per il 15% dalla citata HOPA spa, e dal 23% da vari imprenditori bresciani e da piccoli azionisti della ex BANCA POPOLARE FERRARA e ROVIGO.

Quanto a detti imprenditori bresciani, lo ZANIBONI faceva i nomi di **LONATI Tiberio, MARNIGA Romano, MARINELLI Luciano, BERTOLI Sandro, MORESCHI Claudio, PALAZZANI Italo, PASOTTI Marino, BOSSINI Leonardo, PRISCO Alfredo, BERTOLI Bruno, CARNEVALI Paolo, CONSOLI Enrico**, ossia per la gran parte coincidenti con i 18 soggetti di cui si è detto.

Allo ZANIBONI veniva mostrato l'elenco dei 18 nominativi ai quali erano stati erogati i finanziamenti di cui si è sopra ampiamente detto.

Il predetto affermava trattarsi tutti di clienti della BANCA VALORI di BRESCIA, avente tra i suoi compiti "strategici" quello di effettuare operazioni che la BPL non poteva seguire direttamente. In tal caso, tuttavia, l'importo complessivo dell'operazione era tale da non consentire a BANCA VALORI di gestire in proprio la stessa. Aggiungeva al riguardo che i primi a richiedere i finanziamenti erano stati i LONATI, in **novembre**, per non meglio indicate "*esigenze personali*", che aveva poi inviato dal BELLONI e dal SIGNORELLI, suoi interlocutori per tali questioni. Successivamente era stata la volta di MARNIGA Romano, della HOPA spa, che gli aveva richiesto finanziamenti per "*investimenti personali*". Anche in tal caso, data l'entità degli importi richiesti, si era limitato a girare la richiesta al BELLONI.

Analoghi meccanismi si erano verificati per i rimanenti 14 operatori.

Intanto, il 21.5.2005 il Tribunale di Padova sospendeva il CdA di ANTONVENETA eletto nella menzionata assemblea del 30.4.2005.

c) Le ulteriori indagini. In particolare, le operazioni di compravendita dei titoli, le dichiarazioni dei *trader* e la perquisizione del 25.5.2005.

Venivano *medio tempore* acquisiti dati concernenti i meccanismi di compravendita sul mercato telematico azionario, delle azioni acquistate dai soggetti finanziati dalla BPL, con particolare riferimento alla registrazione di telefonate tra il *trader* della BANCA LOMBARDA e GNUTTI Emilio e tra lo stesso *trader* e GALLIA Maurizia, persona vicina allo GNUTTI, nonché dichiarazioni rese agli inquirenti in data 23.5.2005 da detto *trader* NOLLI Nicola, e da operatore di CENTROSIM, LAMPUGNANI Luigi, sempre in ordine alle numerose proposte di negoziazione di segno opposto e di dimensione assai rilevante in un contesto praticamente contestuale, nell'aprile 2005 ed in particolare tra i giorni 15 e 22, a conferma ulteriore della previa coordinazione di tali manovre.

In particolare¹³ **emergeva che in tale ristrettissimo contesto temporale, la gran parte dei soggetti finanziati da BPL dismetteva i titoli ANTONVENETA, con la realizzazione di ingenti plusvalenze, ed a acquistarli, nel medesimo contesto e dunque con evidente preordinazione del tutto, erano proprio soggetti facenti capo a GNUTTI o comunque vicini alla BPL¹⁴.**

Il citato NOLLI, peraltro, riferiva che prima di tali operazioni era stato chiamato da GNUTTI, il quale gli aveva preannunciato che direttamente o attraverso la sua assistente GALLIA, gli avrebbero effettuato significativi ordini di acquisto di titoli ANTONVENETA, aggiungendogli che sarebbe stato chiamato al riguardo anche da BONI¹⁵, cosa che era avvenuta, chiamandolo il BONI sulla sua utenza cellulare.

La preordinata strategia si palesava in tutta la sua evidenza: quando la BPL veniva autorizzata dalla BANCA d'ITALIA a far lievitare la sua partecipazione al 14% e poi sino al 29,9%, già disponeva direttamente e indirettamente di percentuali ben più elevate.

Peraltro, a confortare quanto sopra, interveniva la **delibera concernente la menzionata assemblea ordinaria dell'ANTONVENETA tenutasi successivamente a tali concertazioni, in data 30.4.2005, nel corso della quale, grazie all'ordine delle azioni acquistate dai soggetti direttamente o indirettamente finanziati dalla BANCA POPOLARE di LODI, risultava che effettivamente erano stati nominati 15 candidati presentati da tale istituto con un numero di voti costituenti la maggioranza assoluta.**

Particolarmente significativo, poi, l'esito della perquisizione operata il 25.5.2005 presso la sede centrale della BPL, con riferimento al sequestro di computer, su alcuni dei quali - ed in particolare quello in uso a BONI Gianfranco, direttore dell'Area Finanza - emergeva che numerosi file erano stati cancellati in ora notturna e a seguito dell'avvio delle indagini in questione. Emergeva

¹³ Vedasi relazione di P.G. del 22.6.2005.

¹⁴ Significativo peraltro appariva il tenore di talune conversazioni registrate da tali società e relative alle comunicazioni tra GNUTTI e NOLLI da un lato e tra quest'ultimo e la GALLIA dall'altro.

¹⁵ Direttore, si ripete, dell'area finanza della BPL.

inoltre che tali file erano stati inviati per il back-up ad un server non indicato agli operanti e comunque non rinvenuto in sede di perquisizione.

Sempre nell'ufficio del BONI venivano poi rinvenuti alcuni documenti in parte coincidenti con quelli cancellati e relativi ad *e-mail* facenti riferimento a finanziamenti erogati da tale istituto a soggetti che avevano poi acquisito rilevanti pacchetti azionari nella BANCA ANTONVENETA.

Nella medesima circostanza veniva rinvenuta significativa documentazione concernente il ruolo ricoperto nella vicenda da società riconducibili all'immobiliarista romano RICUCCI Stefano.

In particolare, risultava che in data 17.2.2005, era stato aperto un affidamento di €.100.000.000 a favore della GARLSSON REAL ESTATE sa, come si vedrà pacificamente riconducibile al RICUCCI, pratica gestita dalla dipendente MAIOCCHI Marisa.

La MAIOCCHI veniva al riguardo risentita dagli inquirenti il 27.5.2005, riferendo di aver ricevuto istruzioni relative a tale apertura di credito sempre da parte del BELLONI, e ciò previa comunicazione telefonica dello stesso, e senza che detta società avesse prodotto documentazione alcuna. Affermava la MAIOCCHI che si era trattato di un caso anomalo, ma di aver operato avendo avuto specifiche indicazioni sempre dal BELLONI e di aver creduto che detta documentazione fosse in suo possesso. In ogni caso aveva appreso che l'affidamento in questione era avvenuto il medesimo giorno della richiesta, sotto forma di "castelletto promiscuo" con scadenza 10.6.2005 e con utilizzo di fideiussione estera, anche in tal caso constatando l'anomalia dell'iter seguito.

Aggiungeva poi la donna che, sempre su indicazioni del BELLONI aveva istruito altra pratica analoga, a favore della GEFIP HOLDING con sede in Bruxelles.

Veniva dunque risentito lo stesso giorno il BELLONI, il quale al riguardo riferiva di aver ricevuto una telefonata ricevuta dagli uffici del RICUCCI da un collaboratore dello stesso, il quale esprimeva che era in atto la progettazione di un'operazione immobiliare chiedendo un affidamento di €.100.000.000, e che avrebbe poi provveduto a fornirci le garanzie trattandosi a suo dire di "un'operazione ponte". La società beneficiaria dell'affidamento era la GARLSSON REAL ESTATE sa. Aveva dunque passato il tutto alla MAIOCCHI.

Al BELLONI veniva mostrata la proposta di fido datata 17.2.2005 relativa a detta società e oggetto di sequestro, recante delle cancellature a penna ed un appunto manoscritto con sottolineatura¹⁶. Il teste riferiva trattarsi di calligrafia del FIORANI e, quanto al tenore della correzione, lo riferiva ad un evidente sconto teso a ridurre sensibilmente le commissioni di fideiussione.

¹⁶ Al posto della parola "mensile", cancellata, si annotava la parola "annuo", con riferimento all'importo della commissione.

Riferiva ancora il BELLONI che poco prima della sua audizione, ossia lo stesso 27.5.2005, aveva ricevuto una chiamata dall'ufficio del RICUCCI relativa ad una sostituzione tramite trasferimento interbancario tra BPL e, forse BIM di Torino, di azioni da BNL a RCS, società queste ultime che vedevano coinvolto il RICUCCI in significative operazioni, al vaglio degli inquirenti.

Il giorno successivo, ossia il 28.5.2005, il BELLONI si presentava spontaneamente presso gli uffici della GdF operante, ed aggiungeva di aver anche curato l'affidamento per circa €.175.000.000 a società riconducibili al gruppo **COPPOLA**, che, come appreso dalla relazione della CONSOB, era stato poi finalizzato all'acquisto di azioni ANTONVENETA. Aveva poi sempre curato nell'interesse di società riferibili al medesimo gruppo altre operazioni dello stesso tipo.

Precisava, quanto all'affidamento richiesto e concesso alla GARLSSON REAL ESTATE sa, di averne parlato con il suo superiore SIGNORELLI, che gli aveva detto di parlarne al FIORANI. Non aveva comunque ritenuto di parlare con quest'ultimo posto che la pratica sarebbe approdata al Comitato Esecutivo e dunque sottoposta al vaglio dello stesso.

d) Le dichiarazioni di MENCLOSSI Egidio.

Il 5.5.2005 si presentava spontaneamente presso gli uffici degli inquirenti MENCLOSSI Egidio, il quale veniva poi sentito a più riprese a sommarie informazioni¹⁷.

Lo stesso, dopo aver premesso di aver ricoperto il ruolo di vice direttore generale presso la ADAMAS BANK di Lugano, ora BPL SUISSE, società come si è detto controllata dalla BPL, riferiva di essere stato licenziato nel 2003 in quanto il FIORANI gli aveva contestato un atteggiamento troppo intransigente assunto in occasione del rilievo di varie irregolarità nella gestione di operazioni bancarie. Al riguardo il MENCLOSSI produceva un esposto presentato alla Procura Federale Elvetica nella riferiva di numerose operazioni finanziarie sospettate di *insider trading* e che vedevano il coinvolgimento del gruppo tedesco KAMPS AG ed il gruppo italiano BARILLA ed in particolare l'acquisizione del prima da parte del secondo. Produceva sul punto anche provvedimento di archiviazione del procedimento scaturito dall'esposto in questione, fondata sull'incompetenza territoriale dell'A.G. elvetica. Veniva inoltre acquisita dagli inquirenti copia di missiva dallo stesso MENCLOSSI inoltrata in data 30.7.2004 alla Commissione Federale delle BANCHE di BERNA nella quale, oltre allegare l'esposto di cui sopra, informava detta autorità di ulteriori gravi fatti riconducibili all'operato della BPL SUISSE.

¹⁷ Vedasi i verbali di sommarie informazioni datati 10.5.2005, 12.5.2005, 16.5.2005, 1° 6.2005.

Aggiungeva al riguardo il MENCLOSSI che le operazioni descritte nell'esposto in questione erano state condotte da un sindaco e da un consigliere di amministrazione della BPL che gli avevano riferito di aver ricevuto l'indicazione di operare attraverso BPL SUISSE proprio dal FIORANI. Affermava inoltre il MENCLOSSI che sia la BPL che EFIBANCA avevano supportato tale operazione e che dunque membri del consiglio di amministrazione della BPL oltre che molti dirigenti della stessa, erano in possesso dell'informazione privilegiata in virtù della carica che ricoprivano. Precisava al riguardo che gli ordini di acquisto che poi venivano "spalmati" sui conti dei clienti privilegiati provenivano dall'Italia ed in particolare dalla Direzione Finanza della BPL nelle persone di BONI Gianfranco e LUCCHINI Luigi.

Emergeva dunque dalle dichiarazioni del MENCLOSSI, come peraltro dallo stesso esplicitamente riferito, che la BPL SUISSE era utilizzata per "esterovestire" operazioni riservate condotte dalla "casa madre" BPL allo scopo di effettuare "scalate" o favorire comunque interessi riconducibili a soggetti "utili" alle strategie del FIORANI.

Il meccanismo con cui tali operazioni venivano compiute era il seguente. Le aperture di credito che BPL SUISSE effettuava venivano normalmente garantite da fideiussioni rilasciate da detta "casa madre", non si sa se contabilizzate o meno da quest'ultima¹⁸. Affermava dunque il MENCLOSSI che presumibilmente poteva essere stato questo il meccanismo con cui era avvenuto il "rastrellamento" di titoli dell'ANTONVENETA.

Aggiungeva ancora il MENCLOSSI di aver appreso da suoi conoscenti operanti nel mondo bancario elvetico, che la GARLSSON REAL ESTATE sa, riconducibile al RICUCCI, all'8.4.2005 aveva acquistato 5.100.000 azioni ANTONVENETA per un valore di €.100.000.000, attraverso una fideiussione della BPL. Analoga operazione aveva effettuato la MARYLAND GROUP HOLDING riconducibile a Ignazio CALTAGIRONE, la quale sempre alla medesima data aveva acquistato 1.100.000 azioni ANTONVENETA per un valore di €.150.000, e sempre attraverso fideiussione di detto istituto lodigiano. Ancora, lo stesso era avvenuto per BESOZZI Giuseppe¹⁹, che aveva acquistato con il medesimo meccanismo 1.400.000 azioni ANTONVENETA, poi rivendute nel mese di maggio con la realizzazione di una

¹⁸ Al riguardo il dichiarante faceva riferimento ad una specifica operazione da lui seguita nel 2002.

¹⁹ Circa la figura del BESOZZI, il MENCLOSSI riferiva trattarsi di un agricoltore lodigiano azionista della BPL, presentatogli all'epoca in cui lavorava presso la BPL SUISSE da Silvano SPINELLI, che definiva "uomo di fiducia" del FIORANI ed ex dirigente di tale istituto elvetico. Nell'occasione lo SPINELLI gli avrebbe detto di fare al BESOZZI un affidamento di 15 miliardi di lire, come da disposizione della Direzione Finanza ed in particolare del BONI e del LUCCHINI, e ciò per l'acquisto di titoli che in quell'occasione non gli vennero meglio specificati. Una volta aperto il conto, allo stesso era stato abbinato in *dossier* titoli. Aveva poi avuto contezza del fatto che tale affidamento era stato utilizzato dal BESOZZI per l'acquisto dei menzionati i titoli KAMPS, acquisto avvenuto da parte di numerosi dipendenti della BPL SUISSE, quali Fiorenzo INDI e Marco NICHETTI, tanto che si decise di vietare l'operatività di quel titolo, tenuto conto poi dell'assistenza del Gruppo BARILLA ad opera della BPL. Da tale operazione il BESOZZI aveva ricavato una plusvalenza di 3.000.000 euro, trasferita su un conto della UBS di Lugano, come da direttiva ricevuta dal suo collaboratore Guglielmo VAUCHER dal BONI e non dallo stesso BESOZZI. Aggiungeva il MENCLOSSI che il BESOZZI aveva effettuato analoga operazione con il titolo AUTOSTRADE.

plusvalenza di €.8.000.000, nonché per COPPOLA Danilo, tramite la società TRACKLYN, con un affidamento di €.7.500.000.

Riferiva inoltre il MENCLOSSI che sempre in relazione alla "scalata" all'ANTONVENETA, aveva appreso del coinvolgimento nell'operazione della BANCA POPOLARE di CREMONA e della BANCA POPOLARE di CREMA, che si sarebbero prestate a coadiuvare la BANCA POPOLARE di LODI in detta operazione. Aggiungeva che la BANCA POPOLARE di CREMA aveva effettuato un affidamento a favore del citato LONATI per l'acquisto di azioni BNL.

Dalle dichiarazioni del MENCLOSSI, tuttora al vaglio degli inquirenti, si aveva ulteriore conferma della pacifica riconducibilità della GARLSSON REAL ESTATE sa al RICUCCI.

In particolare riferiva di aver appreso che a tale società erano state rilasciate dalla BPL fidejussioni di €.100.000.000 a favore di linee di credito aperte dalla BPL SUISSE in favore di detta società ed utilizzate per l'acquisto di azioni ANTONVENETA.

e) Il ruolo nella vicenda di RICUCCI Stefano, di FRANSONI Guglielmo e della società GARLSSON REAL ESTATE sa agli stessi facenti capo.

Le ulteriori indagini condotte nell'ambito del presente procedimento penale sul conto del RICUCCI e delle società allo stesso facenti capo e coinvolti nelle vicende in questione, consentivano di appurare che in data 21.2.2005, al valico autostradale di Brogeda (CO), veniva sequestrata documentazione inerente la GARLSSON REAL ESTATE sa, società che dai medesimi atti risultava costituita il 20.12.2004 nelle Isole Vergini Britanniche, presieduta a decorrere dal 10.2.2005 da FRANSONI Guglielmo, ed avente significativi rapporti finanziari con la BPL Lugano, *partner* della BPL.

Tale documentazione veniva in particolare rinvenuta a bordo dell'autovettura Mercedes tg CT-088-PH con a bordo CIMBARO Livio, GARGIULO Luigi ed il citato FRANSONI Guglielmo, che rientravano in Italia dalla Svizzera.

Il ruolo dei personaggi in questione nella vicenda *de qua* e la riconducibilità della GARLSSON REAL ESTATE sa al RICUCCI, come si è detto, emergevano in particolare dalle **dichiarazioni sopra evidenziate ed in particolare da quelle rese dal MENCLOSSI, dalle quali risultavano rilevanti circostanze in ordine al ruolo svolto in numerose operazioni dalla stessa e dalla sua controllata elvetica BPL SUISSE, e più in generale in ordine alla "disinvolta" gestione di numerose operazioni finanziarie da parte del FIORANI e del BONI.**

La posizione dei predetti personaggi ed in particolare del RICUCCI nella vicenda, meglio si delineava in occasione della già menzionata perquisizione

avvenuta il 25.5.2005 presso la sede centrale della BPL, ove venivano tra l'altro sequestrate una bozza manoscritta di discorso tenuto dal RICUCCI in sede di assemblea dell' ANTONVENETA con annotazioni vergate a margine, nonchè lettera proveniente dalla menzionata GARLSSON REAL ESTATE sa, a firma del menzionato FRANSONI, inviata il 2.3.2005 alla BPL²⁰ ed alla BPL SUISSE²¹ indicante come oggetto "c/c 233.423 BIPIELLE SUISSE BANK - affidamento di €.100.000.000" e nella quale si chiedeva di confermare la spettanza in capo alla GARLSSON REAL ESTATE sa del diritto di voto relativo ad azioni che sarebbero state acquistate e depositate su *dossier* titoli acceso presso la BPL SUISSE.

Tale missiva aveva infatti messo in evidenza, come si è già accennato, innanzitutto la non rispondenza al vero delle motivazione per le quali era stato richiesto e poi concesso un "castelletto ad uso promiscuo" sempre dell'importo di €.100.000.000, utilizzato interamente per l'emissione della fideiussione estera di pari importo da parte della BPL in favore della BPL SUISSE.

Dalle ulteriori acquisizioni documentali emergeva infatti che la pratica di fido e la pratica istruttoria concernenti tale operazione²² si riferivano ad un asserito progetto di realizzazione di un grosso complesso immobiliare di tipo residenziale nella zona di Caorle.

Appariva dunque chiaro che tale fideiussione era stata impegnata quale garanzia per la concessione alla GARLSSON REAL ESTATE di un affidamento da parte della BPL SUISSE di detto importo, poi interamente utilizzato per l'acquisto di titoli azionari.

Ciò veniva a corroborare le pregresse ed evidenziate risultanze istruttorie in base alle quali detta la GARLSSON REAL ESTATE, facente come si è detto capo al RICUCCI, sul proprio *dossier* titoli presso la BPL SUISSE avrebbe avuto la disponibilità di azioni dell'ANTONVENETA per un valore di €.100.000.000.

Emergeva inoltre dalle indagini in corso²³ che in tutte le principali operazioni finanziarie facenti capo al RICUCCI ed in particolare alla GARLSSON REAL ESTATE sa, chi materialmente operava era il citato FRANSONI Guglielmo, nonchè la circostanza²⁴ che alla menzionata GARLSSON REAL ESTATE sa facevano capo 8.8876.260 azioni RCS.

Sul conto del RICUCCI e di detta società, oltre che della menzionata MAGISTE INTERNATIONAL, nella vicenda in questione, si dirà più diffusamente oltre, con riferimento soprattutto alle conversazioni intercettate ed alla delibera CONSOB del 22.7.2005.

²⁰ In particolare alla c.a. di BONI Gianfranco

²¹ In particolare alla c.a. di SCALFI Mauro.

²² Vedasi in particolare relazione di P.G. del 24.6.2005 ed allegati nn. 2 e 3.

²³ Vedasi sul punto le annotazioni di P.G. datate 18.5.2005, 24.5.2005 13.6.2005, 1°7.2005.

²⁴ Vedasi sul punto l'annotazione di P.G. datata 1°7.2005

f) **Le operazioni di intercettazione telefonica e le successive audizioni di persone informate sui fatti.**

In presenza dei suesposti elementi, denotanti gravi indizi in ordine ai reati di *insider trading* e di aggio, venivano disposte operazioni di intercettazione, nonché acquisizioni di dati concernenti il pregresso traffico telefonico delle utenze in uso a personaggi coinvolti nella vicenda.

Quanto alla legittimità delle operazioni richieste, veniva nei relativi decreti autorizzativi evidenziato che le norme che puniscono i reati ipotizzati sono state di recente, dalla l. n.62 del 18.4.2005²⁵, ritoccate *in peius* quanto ai limiti sanzionatori per gli stessi previsti, portati nel massimo a sei anni di reclusione, rientrando dunque nelle ipotesi di cui all'art.266 lett.a) c.p.p., **norma questa che, anche prescindere dalla circostanza dell'evidente permanenza nell'attualità delle condotte incriminate**, ha carattere pacificamente processuale e dunque sottoposta al principio del *tempus regit actum*.

Com'è noto le norme che regolano il sistema della intercettazioni presuppongono la sussistenza di gravi indizi in ordine ad un determinato reato e non anche in ordine alla colpevolezza di chi viene intercettato, richiedendosi a tal riguardo l'indispensabilità del mezzo investigativo in questione per lumeggiare le indagini in corso.

E difatti tale indispensabilità oltre che *ex ante*, emergeva anche *ex post*, risultando particolarmente fruttuose le risultanze di dette operazioni, trasparendo peraltro significativamente che gli interlocutori, con linguaggio criptico, rinviavano conversazioni ancora più rilevanti di quelle comunque intercettate, ad utenze "riservate" e dunque ritenute più "sicure".

Già dal tenore delle prime conversazioni emergeva chiaro che sia nelle operazioni finanziarie concernenti la ANTONVENETA sia in quelle concernenti la BNL che la RCS²⁶ venivano concertate ed occultate ulteriori iniziative di "rastrellamento" di azioni di dette società.

Emergeva innanzitutto che il FIORANI risultava in stretto contatto, in ordine alle attività incriminate, sia con GNUTTI che con RICUCCI²⁷ sia con altri personaggi emersi in indagini parallele e relative a "rastrellamenti" di azioni di altre società, quali CONSORTE Giovanni, A.D. di UNIPOL²⁸, società fortemente interessata alla "scalata" BNL.

Il tenore delle conversazioni era palesemente inequivoco nel far riferimento ad una concertata azione finalizzata sia a perseverare nell'occultamento del "concerto"

²⁵ Trattasi delle legge con la quale sono state recepite le direttive comunitarie in materia di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato, e ciò al fine di contrastare più efficacemente tali fenomeni, soprattutto in risposta ad eclatanti dissesti degli ultimi tempi.

²⁶ All'evidenza gestite anche queste ultime da taluni membri del sodalizio in questione.

²⁷ A sua volta in stretto contatto con GNUTTI.

²⁸ Va sul punto evidenziato che sia GNUTTI che CONSORTE risultano imputati in un medesimo procedimento per *insider trading* pendente davanti alla II sezione di questo Tribunale, mentre lo GNUTTI risulta essere stato già condannato dal Tribunale di Brescia sempre per tale reato.

già evidenziato dalla CONSOB, sia ad occultare la mancata sussistenza del coefficiente patrimoniale minimo di BPL necessario ai fini della "scalata" ANTONVENETA attraverso l'OPAS in corso, e ciò attraverso operazioni finanziarie "strategiche"²⁹ in essere tra tutti i citati personaggi, risultando peraltro il RICUCCI³⁰ impegnato non solo ad occultare il suo coinvolgimento nel patto per il controllo dell'ANTONVENETA, ma anche ad occultare la partecipazione di terzi nel "rastrellamento" in corso di azioni RCS.

Sempre dalle suddette operazioni di intercettazione emergevano anche manovre finalizzate all'inquinamento delle indagini in corso ed all'"aggiustamento" delle vicende in questione - al vaglio oltre che della CONSOB, del TAR LAZIO e dalla BANCA d'ITALIA - mediante l'interessamento di personaggi "di rilievo", quali il Governatore Antonio FAZIO e dirigenti della BANCA d'ITALIA³¹, tale "Gigi", chiamato talvolta anche "don Gigi", personaggio in via di identificazione³², oltre che altri personaggi di spicco anch'essi da identificare.

Il tenore di molte delle conversazioni intercettate pone infatti in evidenza che i rapporti tra gli indagati ed i predetti personaggi, lungi dall'incanalarsi in fisiologici rapporti istituzionali o in rapporti meramente amicali - che legittimamente avrebbero potuto snodarsi parallelamente ai primi - appaiono all'evidenza contrassegnati da illegittime pressioni da un lato e da illeciti favoritismi dall'altro, e ciò in totale spregio delle regole poste a presidio del sistema dei controlli facente capo, in particolare, alla BANCA d'ITALIA.

Ora, va premesso che il 22.6.2005 il TAR del Lazio, sul ricorso presentato da ABN AMRO contro le autorizzazioni concesse alla BPL (fino al salire, si ripete, al 29,9% del capitale dell'ANTONVENETA), aveva richiesto alla BANCA d'ITALIA il deposito di ulteriori documenti, fissando come termine il 2.7.2005.

Il FIORANI, non appena informato dal suo legale di tale provvedimento, alle ore 18.56 del 24.6.2005 contatta l'utenza 338/5052028 risultata intestata a FAZIO Valeria Maria ed in uso a ROSATI Cristina, moglie del Governatore FAZIO, palesando estrema confidenza con la predetta ROSATI anche in ordine alle vicende in questione, lamentandosi di "messaggi usciti", e parlando di un certo "don Gigi" che avrebbe potuto fare qualcosa. Di seguito il FIORANI comunica che avrebbe telefonato il giorno seguente da altra utenza in suo possesso ritenuta maggiormente sicura ("*...però non volevo chiamarlo da questo numero...*") chiedendo se era possibile chiamare su altra utenza ("*vi posso chiamare su un numero diverso?*"). La donna, utilizzando un linguaggio criptico, rispondeva di non sapere però se il "don Gigi" sarebbe passato da loro affermando "*tu fai 'na cosa...mi chiami...dopodichè lo*

²⁹ Consistenti, come si vedrà oltre, in cessioni di partecipazioni di società di minoranza, risultate sostanzialmente fittizie, in quanto connesse a patto di retrovendita entro 12 mesi.

³⁰ Unitamente ai suoi fidati collaboratori FRANSONI Guglielmo e GARGIULO Luigi, di cui si è detto.

³¹ Tra cui in particolare FRASCA Francesco Maria, responsabile dell'Area Vigilanza della BANCA d'ITALIA.

³² Deve al riguardo rilevarsi che, come risulterà dal complesso delle conversazioni intercettate e di cui anche ai c.d. "brogliacci" in atti, può allo stato escludersi che si tratti del sacerdote "don Gigi" pure in contatto con la famiglia FAZIO, essendo il tenore delle conversazioni in cui compare tale sacerdote del tutto estraneo ai fatti di causa.

mando di là...e ti richiamo...tu chiamami, fallo squillare tranquillamente e io rispondo e basta”.

Sempre nella medesima conversazione il FIORANI chiede: “Cristina, ti volevo dire un'altra cosa...so che tu sei sempre informata, oggi alle sei andava il mio collaboratore, il dottor D'AMICO, andava da SARCA e gli dava tutte le carte che servono per la cosa che tu sai...e quindi devono essere lì, **dovremmo essere a posto, diciamo che... l'importante è che arriva**”. In risposta a tale affermazione la donna lo tranquillizza, precisando: “**mica vogliamo mollare alla fine**” ed invitando l'interlocutore a chiamare comunque anche in tarda serata, significativamente aggiungendo “così io so quando...”. Il FIORANI replicò aver capito il “messaggio” e dando della “bravissima” alla donna.

Si riporta di seguito, integralmente, la conversazione in questione.

C: ROSATI F: FIORANI

C: ...sto guardando un attimo (sorridente)... 'sta televisione...

F: Madonna Santa.. no ma qui a parte guarda.. la cosa incredibile è questa.. perché quello che i messaggi che è uscito.. è un messaggio che più o meno è quello che, diciamo, **Gigi** aveva accennato che poteva...

C: si..

F: .. pensava lui che uscisse, diciamo così...

C: si...

F: .. poteva pensare che uscisse.. eh...oggi poi l'ho chiamato subito per dirgli siamo sicuri che sia proprio esattamente...inc.le. ..a quanto tu pensavi? . . . o. . . inc. le. . . di preoccuparci un pò di più? n. . . e m' ha detto nno no ma. . . inc.le. . . tutto quanto.. n

C: no...

F: n.. secondo le mie previsioni.. n...per cui lui è convinto che sia ben impostato.. io, per la verità.. inc.le...anche magari.. però non volevo chiamarlo stasera da questo numero, allora domani mattina magari, o stasera, in base a dove sono, perché sono fuori. . vi posso chiamare magari su un numero diverso. .inc.le...

C: al.. allora facciamo così.. siccome non so se passa.. uhm...

F: a casa?

C: no no no, lui si si si si.. non so se passa qua ehm...don Gigi...

F: ah ho capito.. domani...

C: (si sovrappone).. allora tu fai 'na cosa.. mi chiami..

F: ..inc.le... (linea disturbata)

C: ehm...mi chiami. ..dopodiché io...lo mando di là...

F: giusto giusto giusto

C: ...e ti richiamo...va bene così?

F: (si sovrappone) giusto

C: .. così può parlare tra...

F: io intanto faccio due messaggi, tu capisci che sono io. verso le nove può andar bene?

C: no no no tu.. chiamami, fallo squillare perché a volte può darsi che non sento poi il messaggio. . .

F: ah.. ecco ecco ecco...

C: .. tu fallo squillare tranquillamente e io...ehm.. rispondo e basta e. .okay... facciamo....

F: (si sovrappone). ..scusa ti volevo dire un'altra cosa Cristina...

C: dimmi...

F: **so che tu sei sempre informata.. oggi alle sei andava il mio collaboratore, tutte le carte**

C: **va bene**

F: ..e quindi devono essere lì.. ..dovremmo essere a posto, diciamo che...

C: va bene...

F: .. l'importante è che...inc.le...arriva...

C: vabbé vabbé vabbé

F: .. allora, senti, ci sentiamo...tu stai bene cara? ..stai bene.. abbastanza...

C: ehm.. no qualche giorno che.. no no...si sono serena.. no no no no. ..adesso poi insomma.. mica vogliamo mollare alla fine insomma...

F: ma no...alla fine? ..al.. all'ultimo...inc.le...

C: ma poi, voglio dire, meno male che insomma ogni tanto qualcuno prende posizione.. anche coso oggi ho visto, stavo vedendo adesso, ha preso posizione contro Confindustria.. ..mamma mia...

F: io però...si, **chi è che ha preso posizione?**

C: ehm...**Ricucci**...sta tutto su televideo...

F: ah mie' ho visto.. ah...inc.le...

C: ..si...si si si si..."...e non mi riconosco più in questa Confindustria...". ..inc.le.. no no no...e insomma...

.. omissis...commentano attuali scenari politici...

C: (si sovrappone)senti. ..tu quando...perché poi Tonino parte domani mattina eh...

F: ah parte domani mattina...okay, non sapevo...

C: eh...

F: ...e sta via fino a quando?

C: fino a lunedì sera...

F: ah però ..

C: eh.. ..va a Basilea...

F: ah.. ..ma pensa te...

C: eh ecco..allora...capito? ..chiama stasera e così poi...vabbé...

F: .. allora stiamo sintonizzati perché può anche darsi che presto vada lui più tardi...

C: vabbé tu chiama, anche sul tardi, anche le undici, undici e mezza.. non ci sono problemi...

F: perfetto...chiamo io dopo allora senz'altro eh...

C: anzi...meglio...

F: eh si ho capito il messaggio...inc.le...là

C: (si sovrappone).. ..tu chiamami a 'na certa

F: .. **bravissima** ..

C: okay....

F: ... grazie cara...

dove mi trovo...

ora così io so quando....

.. omissis... si salutano dicendo di sentirsi più tardi

Alle successive ore 20.13 il FIORANI contatta GNUTTI per aggiornarlo, dicendogli in particolare di "aver parlato con Roma ... che riguarda la faccenda lì .. ehm sono tranquilli .. sono ...tranquilli e sereni diciamo".

Nel corso della conversazione i due interlocutori fanno riferimento all'attività in corso presso la Banca d'Italia *"...mentre parliamo io e te che l'amico giù in Banca d'Italia³³ da FRASCA che stanno spuntando le tre lettere quelle famose del 10% cadauno la."*

I due interlocutori concludono la conversazione parlando delle strategie operative da porre in essere anche con riferimento ad un ulteriore finanziamento che la BPL deve fare al gruppo di GNUTTI, indipendentemente dal fatto se debba essere utilizzato o meno.

Subito dopo, alle ore 20.51, FIORANI contatta l'utenza nr.335/1342411 e parla con D'AMICO Gennaro, dirigente BPL, già funzionario della BANCA d'ITALIA, risultato *trade union*³⁴ tra la BPL e l'organo di vigilanza. Nel corso della conversazione in questione, il predetto comunica al FIORANI di aver parlato con FRASCA³⁵, responsabile dell'Area Vigilanza in Banca d'Italia, ed aggiunge testualmente: *"...ho riferito anche la disponibilità di Irti...ehm... Io devo dire la verità, mhm...ovviamente...mhm...non è che siano proprio sereni, però non li ho visti neanche... ..turbati..... Esatto, molto turbati dalla... ..dalla faccenda, diciamo così, ecco. Comunque lui ha preso nota di questa disponibilità...Lui mi ha raccomandato una cosail coefficiente al trenta giugno, deve essere perfetto!! Senza.....nessuna sbavatura!!!!... L'abbiamo detto dal primo giorno, guarda.."*

I due interlocutori concordano di incontrarsi per fare un "ripasso" ed a tal proposito il D'AMICO ribadisce la strategia del gruppo: *"No, noi dobbiamo fare questa nuova ehm... cessione di minorities per duecentoventi, con cui abbiamo anche presentato la lettera impegnativa con Dresner, poi..."*, ricevendo conferma dal FIORANI stesso *"l'ho vista, l'ho vista!!! Ma poi ho visto anche la nota che... la nota che dice espressamente: "L'impegno è loro a far tutto quanto entro il trenta di...il trenta di giugno", no!?! Per cui..."*

I due interlocutori fanno ancora riferimento alle strategie della BPL ma soprattutto all'incontro avuto dal D'AMICO con altri esponenti della BANCA d'ITALIA, **nel corso del quale sarebbe emerso all'organo di vigilanza la reale portata dei contratti stipulati per raggiungere detto coefficiente minimo.** In particolare il D'AMICO, in merito a questo ultimo aspetto, riporta al FIORANI le parole pronunciate in Banca d'Italia: *"Insomma: "Sì -dice- lo guarderemo con attenzione..."*, *però, insomma, da quello che ho capito: "sì, la formulazione è molto importante..."*. *Qui anche sfumature di dettaglio. Insomma, io ho già messo bene le mani avanti dicendo:... "Guardi, noi nelle formulazioni abbiamo usato vari 'potrebbe', perchè qui...questa, son contratti destinati a non scattare e quindi a*

³³ Personaggio che, come si evince dal tenore di successive conversazioni, risulterà essere D'AMICO Gennaro.

³⁴ Come risulta anche da successive conversazioni.

³⁵ Così confermando che il soggetto di cui alla precedente conversazione era proprio il D'AMICO, che dunque si palesava come "uomo di BPL presso la BANCA d'ITALIA", data peraltro la sua progressiva attività in quest'ultimo istituto.

non entrare...". In chiusura il D'AMICO fa riferimento ad uno degli ispettori, CLEMENTE Claudio, che stranamente non si era presentato a quell'incontro³⁶.

Con riguardo a tali ultimi aspetti, si riportano i passi salienti della conversazione in questione.

Gennaro: ...insomma...ehm...direi che è andata bene.

Fiorani: Bravo!

Gennaro: Io l'ho messa (incomprensibile) nell' (incomprensibile)

Fiorani: Bravo, bravo, bravo, bravo!!!

Gennaro: ...Il discorso, diciamo, del...Al momento il discorso, insomma del derivato, insomma non...non mi sembra che abbia...

Fiorani: ...Che prend...Che sia così dete...determinante, diciamo, ecco...

Gennaro: Esatto: così determinante. Insomma: "Sì -dice- lo guarderemo con attenzione...", però, insomma, da quello che ho capito: "sì, la formulazione è molto importante...". Qui anche sfumature di dettaglio. Insomma, io ho già messo bene le mani avanti dicendo...

Fiorani: Bravo!!!

Gennaro: "Guardi, noi nelle formulazioni abbiamo usato vari 'potrebbe', perchè qui...questa, son contratti destinati a non scattare e quindi a non entrare...

Fiorani: Eh certo, certo...

Gennaro: ...in funzione" quindi...

Fiorani: Ma Gennaro, hanno...hanno apprezzato, e mi auguro di sì, lo sforzo sovrumano che s'è fatto...?

Gennaro: Guarda, Serata, devo dire la verità, ha detto: "Guardate..ehm...io vi dico 'na cosa: noi...avevamo qualche dubbio che ce la faceste a...a mettere...ce la facevate a mettere insieme, diciamo, ehm...tutti gli interventi richiesti. Perchè ci rendavamo conto che erano abbastanza pesanti". Infatti, si so' soffermati loro, eh, sul costo e sull'impatto economico...

Fiorani: certo...

Gennaro: ...che...Io ho detto: "Sì, ragazzi: l'impatto c'è, è innegabile, però andava fatto e noi ci rendiamo conto di questo, per cui, voglio dire, mhm...davvero è l'ultimo aspetto che in questo momento ci preoccupa".

Fiorani: Eh sì.

Gennaro: Insomma, ho fatto vedere il grande (incomprensibile), insomma, no! In effetti pesano, pesano tanto, però...

Fiorani: Mah...

Gennaro: Direi che, insomma, la cosa è andata...

Fiorani: Bravo!!!

³⁶Va al riguardo accennato, come poi sarà chiarito oltre, che il CLEMENTE, responsabile del Servizio VEC, Vigilanza Enti Creditizi, unitamente al CASTALDI, responsabile del Servizio CNA, Consorzio, Norantina ed Affari Generali, risulterà "scomodo" alle strategie della BPL, avendo fatto emergere le irregolarità relative ai contratti in questione.

Gennaro: ...è andata abbastanza bene.

Fiorani: **Bravo, bravo!!! Bravissimo!!!**

Gennaro: Devo dire la verità: sono...

Fiorani: Sono molto compiaciuto del lavoro...Sono molto...sono molto contento, ma te lo meriti, proprio.

Gennaro: Ma guarda, ti dico: l'incontro è stato veramente molto, ma molto sereno. Una cosa strana: doveva arrivare anche CLEMENTE il quale, però, poi non è arrivato. Infatti: "Sì, sì...", loro tergiversavano un attimo. Dice: "Ma 'spetta 'n attimo. Mo dovrebbe arrivare...E' andato in garage a sposta' la macchina..."

Fiorani: (ride) Anche stavolta è scomparso...è scomparso per (incomprensibile) questa macchina.

Gennaro: Sì, stu fatt, io non ho capito bene, gli chiudono il garage...non lo so che cazzo...(ride). E poi non è arrivato, hanno detto: "Guarda, te lo salutiamo noi...Comunque non ti preoccupare...". Però, questo è l'unico aspetto che mi lascia un po' perplesso...un po'...

Fiorani: No, ma ascolta: l'ho visto un po' confuso, anche (incomprensibile). L'altro giorno era presente ma non parlava. (incomprensibile) alla fine Clemente non farà mai niente...ehm...anda'...per smentire Serata e smentire...Ma non tanto per smentirli...cioè, non farà mai niente che andrà contro di loro, capisci?

Gennaro: Guarda, io devo dire la verità: la struttura l'ho trovata tonica, molto collaborativa. Io devo dire la verità: Giampie', per me **SERATA** è di una collaborazione...Tu...Quando tu mi dici che ogni volta vi scontrate, io, devo dire la verità, prendo atto.

Fiorani: No! Eh, guarda: no, l'ultima volta no. Solo l'ultima volta.

Gennaro: Mhm!

Fiorani: Ehm...mhm...all'appuntamento è arrivato molto offeso, molto girato...

Gennaro: mhm...ecco ho richiamato l'incontro con te... il discorso sulle (incomprensibile) in cui dici: "Guarda, noi abbiamo fatto un'ulteriore verifica interna: noi saremmo ancora della nostra opinione" per cui è molto importante accelerare quei (incomprensibile) che Fiorani ci ha atti...ci ha anticipato dei revisori...

Fiorani: Sì.

Gennaro: Io ho detto: "Guarda che lì si aggiunge anche un parere su un professore..ehm... in materia contabile, che abbiamo contattato e ha chiesto se era possibile accelerare la produzione di questi pareri"...Ha detto: "Sì, non c'è nessun problema".

Fiorani: Certo, certo. Certo.

Gennaro: (incomprensibile)

Fiorani: Ma no, ma noi lo facciamo sicuro!!! Hai voglia!!!

Gennaro: Eh! Infatti, infatti.

Fiorani: Ma anche perchè, veramente lì (incomprensibile) "Ma sai, io l'altra volta...". Poi, io, sai...Poi dipende dai momenti, anche, da...Quando tu ti trovi in condizioni di serenità, puoi anche prenderla sul...sul ridere, ma quando hai diverse priorità che sono tutte quante urgenti...le urgenze e le priorità, e poi ti trovi con difficoltà a ragionare e a discutere, non ce la fai, bastan due battute mal messe che io subito reagisco e scatto, no! Perché poi non è che possa...

Gennaro: Ti devo dire, guarda, onestamente, le richieste che ha fatto (incomprensibile), considerato che (incomprensibile) con valuta trenta giugno, anche sul (incomprensibile)

contratto di minority, se ci rifate nuovamente la simulazione, includendo anche questo.

Fiorani: Eh sì, infatti.

Gennaro: Cioè, non mi sembra 'na richiesta...

Fiorani: No, hai voglia!!! No, no, no, no. Hai voglia!!! Ma l'importante è capire se loro, adesso, come sono intenzionati sui tempi. Perché il governatore, ho saputo che...

Gennaro: Esatto...

Fiorani: ...torna lunedì pomeriggio...

Gennaro: ...Esatto...

Fiorani: ...e quindi non so se avrà in mente di fare carta, dopo.

Gennaro: Non lo so. Loro...loro dicono che adesso si devono guardare le carte...

Fiorani: esatto...

Gennaro: ...e devono fare un passaggio con Frasca sui tempi.

Fiorani: Certo.

Gennaro: M'hanno detto pure questo, quindi...Secondo me, qui bisogna n'attimo, adesso, ehm...sentire il...

Fiorani: (incomprensibile)

Gennaro: ...il gran capo, eh...

Fiorani: (incomprensibile).

Gennaro: Esatto.

Fiorani: Poi domani ti chiamo ancora allora.

Gennaro: Dunque, io...esatto. Va bene. D'accordo.

Fiorani: Era... era importante...

Gennaro: Tu... tutto bene, sì?

Fiorani: Sì, sì. Era importante parlar con te perchè, in base al messaggio che tu mi mandavi, capisci che io...ehm...davo un messaggio, stasera, d'un tipo o d'un altro tipo, capisci? Quindi io...ehm...riporterò (incomprensibile) tutti i passaggi che sono quelli che tu m'hai detto. Perché io, assolutamente, (incomprensibile) nei dettagli, negli elementi più concreti e lì noi abbiamo la sicurezza che anche lui, poi, (incomprensibile) domattina al telefono o di persona stasera con Frasca (incomprensibile), ha le cose che servono, ti pare? Molto bene!!!

Gennaro: Va bene. Questo...questo è tutto, insomma.

Successivamente, alle ore 21.40, FIORANI contatta la moglie del Governatore FAZIO alla quale, dopo i convenevoli iniziali molto cordiali e confidenziali, racconta dell'impegnativa giornata lavorativa appena trascorsa, soprattutto a causa dei difficili rapporti avuti con i funzionari della CONSOB ed il suo Presidente CARDIA.

In particolare, all'inizio della conversazione la donna riferisce del colloquio avuto con il marito, dicendo di avergli detto: "ma chiama subito va perché tu dico mica mi puoi trattare così Giampiero eh" ricevendo dal FIORANI la seguente

risposta "perché no no poverino tuo marito tuo marito fa le cose che devono fare è che veramente non se ne può più anche oggi una giornata ancora bruttissima Cristina... ma no perché questi maledetti scusa il termine della Consob mi han fatto ancora l'ennesimo ricatto che abbian forse abbiamo rimosso e abbiamo spostato però" ... esatto guarda trovarsi (incomp.) di pomeriggio con con Cardia personalmente che dice ma ci sto ripensando dopo che i tutti suoi collaboratori avevano approvato per intero il nostro progetto per domani questo dice ai suoi collaboratori ma dite a Fiorani che forse non sono convinto di portare domani il progetto al massimo facciamo dopo il 6 di luglio quindi ammazzarti è come ammazzarti col piede e poi schiacciarti allora io mi sono arrabbiato e ho detto benissimo allora chiamate il mio avvocato facciamo una letteraccia pesantissima contro Cardia mettiamogli paura anche noi a questo punto e vediamo di passare anche noi all'attacco perché perché son veramente stufo stufo stufo guarda veramente stufo ...però improvvisamente loro davanti a questa minaccia allora alle sei mi tira fuori ma allora forse la causa l'ha rimossa forse va bene insomma vigliaccate Cristina vigliaccate".

Di seguito, la donna passa la telefonata al marito al quale il FIORANI ribadisce i problemi avuti con quelli della CONSOB, sottolineando che a suo avviso il comportamento del Presidente CARDIA sia stato poco corretto nei suoi confronti. Il FAZIO lo rassicura.

Si riporta di seguito la conversazione in questione, nella parte relativa al colloquio diretto tra il FIORANI ed il FAZIO.

FAZIO: guarda che stavo a scherzare quando ho detto che son venuto in ufficio per te

FIORANI: no scusami no ma Tonino mi spiace no ma scusami tanto tu anzi mi spiace da matti perché per colpa mia... sai questi ulteriori disagi

FAZIO: ma che colpa tua vabbè... va benissimo quello (incomp.)

FIORANI: no l'importante è quello anche perché certe volte veramente capitan delle cose (incomp.) oggi stavo raccontando che dicevo che sono cose incredibili che hanno dell'inverosimile cioè non è un paese questo dove si può (incomp.) non si può Tonino

FAZIO: (incomp.)

FIORANI: non si può arrivare a questo punto

FAZIO: (incomp.)

FIORANI: no pazienza certo certo hai ragione e faremo il possibile l'impossibile per dare una risposta ferma però ti par giusto ti pare giusto che davanti a nostra risposta minacciosa improvvisamente lui è tornato sui suoi passi oggi e allora dice che allora il prospetto va bene così ma non può non può un paese andare avanti a lavorare per minacce e basta non si costruisce niente

FAZIO: (incomp.) non bisogna sbagliare nessuna mossa adesso

FIORANI: no infatti guai e ma domani è importante però Tonino domani è molto importante perché domani lui porta in approvazione alla commissione tutto il prospetto per il quale abbiamo

avuto la conferma che tutto quanto è ok o altrimenti se non la porta vuol dire che c'è un brutto disegno dietro capisci e allora bisogna capire cosa fare

FAZIO: (incomp.)

FIORANI: però bisogna e io ho anche pensato no perché ieri ieri mattina domenica mattina il suo collaboratore dice all'avvocato ma non è che per caso Fiorani gli esce che ha un contatto tra il Governatore e il presidente Cardia ma come come se ci fosse bisogno ma roba da matti roba da matti cioè hai capito come se ci fosse una sorta di da parte sua di voler sapere da te come stanno andando le cose quasi per ringraziarsi capisci le solite ma loro sanno benissimo che sono in torto marcio Tonino torto marcio perché han corretto nel modo di Guarino è durissima e la faremo anche questa e loro a questo punto penso abbiano paura capisci domani non so se loro ti chiameranno o tu li chiamerai comunque domani tu sei in sede o fuori ufficio? Sei fuori sede?

FAZIO: io sono in sede no no io sono in sede domani sono in sede

FIORANI: ma non è programmato però di sentirlo Cardia no non pensavi di sentirlo?

FAZIO: no no ma però ci penso io...

FIORANI: non è il caso...

FAZIO: tu vai avanti con quella cosa che...

FIORANI: ok domani facciamo anche quella vedrai Tonino ok ci sentiamo domani allora grazie

FAZIO: (incomp.) ci son dei numeri molto buoni insomma ecco

FIORANI: e lo so lo so infatti

FAZIO: va bene va bene

FIORANI: lo so ok Tonino grazie tante ancora saluti

FAZIO: adesso non mi dire quello che insomma bisogna andare avanti ecco va bene adesso eh va bene?

FIORANI: chiarissimo chiarissimo grazie ancora

FAZIO: quello poi risolvi quello poi risolve tutto, va bene?

FIORANI: no non ma è chiaro è chiaro siamo arrivati fino a qua figurati domani facciamo il resto

FAZIO: no va bene appunto sì se ci fosse quello va bene

FIORANI: e certo grazie Tonino

FAZIO: (incomp.) stai tranquillo ciao

FIORANI: grazie grazie tante ciao ciao ciao

FAZIO: ciao ciao ciao

Alle ore 21.50 il FIORANI chiama l'utenza in uso al RICUCCI³⁷ e comunica al suo interlocutore che "su un passaggio bisogna riflettere" in quanto "fatti bene i conti, andiamo a beccarci uno sforamento dei coefficienti patrimoniali" e che quindi sarebbe necessario fare tutto "l'ambaradan" dopo il 30 giugno. Il suo interlocutore

³⁷ Utenza n.335/1806831.

comunica che il vero problema è la DEUTSCHE, che sarebbe rigida nell'apporre sugli atti dell'operazione la stessa data in cui la stessa viene posta in essere.

Il 28.6.2005 la CONSOB autorizzava BPL alla pubblicazione dell'OPAS sulla totalità delle azioni ANTONVENETA.

A seguito di tale autorizzazione, i personaggi in questione si concentravano unicamente sull'ulteriore e ultima tappa della "scalata" in questione, ossia la necessaria autorizzazione di competenza della BANCA d'ITALIA.

Il TUB prevede infatti che per l'acquisto di determinate quote di partecipazione nel capitale di banche o comunque per l'acquisto di partecipazioni che comportino il controllo delle stesse, la previa autorizzazione di detto organo.

Ai sensi degli artt.19 e 53 di detto TU, occorre che sia verificata la sussistenza di "condizioni atte a garantire una gestione sana e prudente della banca", nonché la sussistenza di "adeguati coefficienti patrimoniali".

In tale data alle ore 11.41 FIORANI riceve una telefonata da GNUTTI il quale gli chiede "Tu vieni giù oggi... se tu ce la fai, se tu riesci a... io verrei giù così mettiamo a posto anche... anche il ricorso lì delle carte per EARCHIMEDE..." fissando un appuntamento per le 16.30-16.45. Al riguardo GNUTTI commenta: "perfetto, perchè così io ... faccio restare aperte le concessionarie... e faccio trovar lì le persone... e c'è lì il Tomas e gli facciamo ...incomprensibile... tutto vedere la sua e poi facciamo il giro alle altre ... ma era solo perchè se non ce ... se non li fermo poi loro vanno". Il FIORANI replica: "Esatto, molto bene allora io così poi per altre novità ci sentiamo ancora però diciamo che stamattina abbiamo messo a punto tutte le cose che servivano, per cui dovevano essere abbastanza a posto con tutto, e adesso ... grazie a te fundamentalmente anzi esclusivamente grazie a te, allora vediamo ...".

Nel prosieguo della conversazione FIORANI afferma, facendo riferimento ad una riunione della CONSOB che si doveva tenere in giornata, che sono pronti con i "bazooka", mentre GNUTTI consiglia di fare una telefonata "ai massimi livelli".

Si riportano integralmente i passi più significativi della conversazione in questione:

FIORANI: No no ma davvero però, adesso poi gli parliamo anche di questa cosa qua e speriamo oggi pomeriggio la CONSOB alle quattro e mezza comincia la commissione, noi siamo a pronti con i bazooka, con i bazooka siamo pronti eh, non vogliamo sorprese, per cui qualunque cosa ci fosse ... qualunque sorpresa ci fosse noi siamo pronti a partire perchè loro non possono permettersi di impedire che un'offerta vada sul mercato, non possono assolutamente, quindi vuol dire che noi partiamo con la diffida, loro non ci fanno, per qualunque ragione per non ...incomprensibile... una trappola, noi partiamo con una diffida formale che abbiamo già steso per cui alla fine siamo pronti ad intervenire, anche perchè, mezz'ora fa, il professor Ferrari ha chiamato di nuovo l'avvocato Franco Gianni per dire che la loro relazione è finita dal Presidente per una commissione per mezzogiorno, la protocollano, ed è un'operazione ... ed è una, una relazione ampiamente e

unanimemente positiva...

GNUTTI: *E quindi è inutile(fon) che si aspetti*

FIORANI: *E quindi non può Cardia pensare di sognarsi le cose e po... ma è solo lui il problema ...incomprensibile... solamente i tuoi ...incomprensibile... o solamente lui per logiche interne e ...incomprensibile... di qualunque tipo se non l'ha capiti oppure per altre cose, noi non possiamo scherzare col fuoco...*

GNUTTI: *Cazzo fare una telefonata invece.. ai massimi livelli e dire "oh guarda che oggi ..."*

FIORANI: *Ah ma c'ho pensato anche a quello, ho detto anche... poi dopo ottiene l'effetto contrario cioè io ho l'impressione ormai guarda che siccome la chiamata lui l' ha già ricevuta, io ho l'impressione che gli uomini lavorano, nella migliore delle ipotesi, per paura ...incomprensibile... allora bisogna partire noi con le minacce, siccome stamattina ha detto "sa noi tante volte si può essere frainteso il comportamento" ho detto ...incomprensibile ... perchè sembra condizionato e invece è solamente perchè ha davanti un esposto di ventidue pagine del ...incomprensibile... allora lui ha risposto "guardi lei non ha idea di come Fiorani sia esasperato"*

GNUTTI: *Noi lo facciamo di quarantotto...*

Più tardi, alle ore 13.11 FIORANI contatta SAVARE' Attilio, direttore dell'amministrazione centrale di BPL all'utenza nr.335/7304609, e gli riferisce di un incontro avuto con soggetto al quale ha parlato "molto elegantemente con molto garbo ma anche con molta determinazione".

Dal tenore della conversazione appare che il colloquio sia avvenuto con un soggetto vicino proprio al Presidente della CONSOB, e propedeutico alla riunione che la stessa doveva tenere in giornata.

FIORANI dice testualmente: "Gli ho detto apertamente **guardi professore io mi auguro tanto tutto quanti funzioni bene oggi mi raccomando a lei mi raccomando al Presidente lo dica al Presidente non facciamo in modo che si alzi un ulteriore livello di conflitto che ne abbiamo già abbastanza ma se così sarà noi dovremo ahimè farlo perché siamo in esecutivo non potevo far altro che sottrarmi non potevo che non sottrarmi alle loro rivendicazioni sul fatto che non abbiamo nessun ragionevole elemento per giudicare non accettabile quest'offerta ...incomprens... l'offerta sul mercato è già andata a finire l'han conosciuta l'han saputa abbiamo delle grosse responsabilità nei confronti dei nostri soci nei confronti del nostro cda dobbiamo rispondere davanti a loro per poter dire cerchiamo di fare sì che tutto quanto funzioni per il meglio no no ma ha ragione guardi anch'io la penso come lei anzi la ringrazio molto per queste parole di conforto di ringraziamento che lei ha fatto insomma certe balle per cui insomma fosse per me e fosse per me quindi alla fine fosse per me un cazzo ho detto dipende da te e dipende dalla persona a cui vai a riferire a mezzogiorno o alle dodici e mezza quando lo vedi anzi già adesso gli riferisci il messaggio che io ti ho mandato.. ... Che sia molto chiaro il passaggio! E poi comunque ...incomprens... la lettera nostra gli ho fatto capire che noi siamo pronti cioè che noi volevamo evitarlo volevamo scongiurarlo qualunque livello di conflitto tre volte gliel'ho detto ma se dovrà essere fatto si farà!".**

Nel corso della conversazione FIORANI riferisce al suo interlocutore che si deve recare a Brescia "a parlare con questo di EARCHIMEDE" ed a tal proposito

aggiunge: *“Ma devo portargli delle carte? Cosa gli porto io? Perché devo portargli delle carte? Adesso io chiamo BELLONI e faccio predisporre da lui tutte le carte che riguardano il fido.... Eeee poi però per le partecipazioni dovrei prepararmi o tu o Roberto³⁸ un elenco di queste partecipazioni .. e poi una bozza di lettera (seguono alcune parole rivolte al suo autista al quale chiede di fermarsi un secondo) una bozza di lettera che è una lettera fondamentale con la quale mettiamo in evidenza che cosa? Che...aaa mettiamo in evidenza che cosa? Il fatto di avere la sicurezza che dal punto di vista della sua adesione c'è una sua risposta per esempio all'adesione cheincomprens... gli ha offerto capisci?”.*

A tale richiesta l'interlocutore riferisce: *“ Una sorta di scambio lettera insomma... Io scrivo e loro mi rispondono”.*

Così, alle ore 15.41 del 28.6.2005 il FIORANI veniva contattato da utenza intestata all'UNIPOL dal CONSORTE facendo espliciti riferimenti ad operazioni UNIPOL in ordine a detta “scalata”, nonché ad altre manovre del medesimo tipo.

Alle ore 15.54 FIORANI contatta RICUCCI Stefano, con cui vi erano state già alcune conversazioni precedenti nel corso delle quali erano emersi dei problemi con BONIFACI³⁹ su alcune date per dei finanziamenti che potevano intaccare equilibri ad assetti patrimoniali delle società del RICUCCI stesso.

A tal proposito il FIORANI dice all'interlocutore: *“scusa sono io allora con BONIFACI ho parlato è tutto a posto ... va bene lui ha fatto un po' la mossa del tipo ma vediamo se c'è da fare adesso un conguaglio no no gli ho detto (incomp.) non se ne parla proprio conguaglio un bel niente la posizione è nata perché mi sono impegnato io personalmente ho chiesto io un favore a Stefano di poter differire la cosa di un giorno per motivi nostri di equilibri interni patrimoniali per cui non mi rompere le balle si va al primo di luglio punto a capo dillo anche ai tuoi così è punto e basta”.*

Dopo aver fatto alcuni commenti sui rapporti con il predetto BONIFACI i due interlocutori fanno riferimento alla risposta che deve dare la CONSOB nel corso della giornata ed a tal proposito il RICUCCI afferma: *“ma mi sembra che sia positiva eh mi hanno detto ho avuto degli uccellini che mi dicono che sia positiva”* ed a tale affermazione il FIORANI chiedeva: *“chi te l'ha... no è importantissima sta frase qua”* ricevendo dall'interlocutore la seguente risposta: *“e beh lo so che è importante appunto ti stavo chiamando io adesso .. sono uccellini recenti sì ... ti dico di stare tranquillo”.*

FIORANI affermava: *“ok sei sicuro e non posso chiedere niente al telefono comunque vabèok va bene allora ci aggiorniamo più tardi vediamo se gli uccellini cantavano bene o cantavano male ..”.*

³⁸ Personaggio in via di identificazione.

³⁹ Identificabile presumibilmente in BONIFACI Domenico.

Il RICUCCI afferma che in quel momento era da BOLIS⁴⁰ “per sistemare alcune cose”.

Va a tal ultimo riguardo rilevato che il BOLIS, sentito dagli inquirenti, non faceva cenno a tale incontro, riferendo che il RICUCCI, loro cliente primario, era titolare della GARLSSON REAL ESTATE sa, la cui posizione era stata aperta a Lodi e poi trasferita a Milano, oltre che della MAGISTE INTERNATIONAL. Aggiungeva di sapere che gli affidamenti che il RICUCCI aveva ottenuto erano stati tutti utilizzati per operazioni mobiliari, ossia per l'acquisto di titoli, tra cui CAPITALIA, BNL, RCS ed ANTONVENETA.

Nel contempo il FIORANI e gli altri si attivavano per tamponare il più possibile l'effettivo mancato raggiungimento del coefficiente patrimoniale minimo per il successo dell'OPAS, e ciò attraverso ulteriori operazioni “strategiche”, che come si vedrà vedranno il coinvolgimento delle società EARCHIMEDE e GP FINANZIARIA, entrambe facenti capo a GNUTTI.

Alle ore 18.05 FIORANI contatta tale “Giovanni”⁴¹ sull'utenza cellulare nr. 335/7304603 intestata alla BPL, e dopo averlo salutato gli dice “sono qua davanti a Chicco (nдр: GNUTTI) allora...” ricevendo dall'interlocutore la seguente affermazione “..pronto tutto.... e ti sta mandando Roberto il .. il fax di tutto quanto!”. E il FIORANI: “bravissimo! Quindi riepiloghiamo .. c'è una bozza del contratto.. nel quale ci sono le vostre partecipazioni...”.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi della conversazione in questione:

FIORANI: Bravissimo! Quindi riepiloghiamo...c'è una bozza del contratto...nel quale ci sono le vostre partecipazioni...

Giovanni: Esatto...

FIORANI : ...poi c'è l'elenco...

Giovanni: ...una lettera di intenti...

FIORANI : ...intenti...bravissimo...

Giovanni: ...che è quella che aveva dato (fon) a metà giugno...e poi la presentazione che facemmo a...a maggio...quella che illustrava la partnership tra...noi e EARCHIMEDE.

FIORANI : Bene! Però ascoltami...nella lettera di intenti cosa abbiamo scritto...che di fatto questa è una vendita pura no...ne più nè meno? Giusto?

Giovanni: Sì...sì...sì...vendita pura...ma con il fatto che siamo vicini nel...nello sviluppo delle...del business delle partecipazioni...

FIORANI : Sì.

⁴⁰ Responsabile BPL per le aree di Milano e del Piemonte.

⁴¹ Personaggio in via di identificazione, ma comunque verosimilmente, dato il tenore della conversazione, dirigente o comunque dipendente della BPL.

Giovanni: ...e che poi potremmo...studiare sinergie in particolare tra EFIBANCA e EARCHIMEDE per...

FIORANI : Bravissimo...

Giovanni: ...lo sviluppo industriale...e quant'altro...proprio per cogliere...le possibilità di business che man mano si presentano...

FIORANI : Bravissimo...bravissimo...molto bene.

Giovanni: ...è impostata in questo modo.

Successivamente gli interlocutori fanno riferimento alle operazioni che avrebbero dovuto fare il giorno successivo in merito ai fondi ed a tal proposito il FIORANI dice testualmente: *"...i fondi sono su SG...i fondi quelli liquidi sono su SGR...e quindi molto probabilmente dovrà...eh...dovremmo domani mattina fare noi un'operazione come SGR...per smontarli...e smontarli tutti anticipatamente....Giovanni ci pensi tu a farlo però...perché sono su SGR e sono...tramite la Banca Valori ... Eh...eh...stai un attimo lì che sentiamo FACCHINETTI per caso se ...ehh...conferma la cifra anche...(inc.le)...così almeno abbiamo definito tutto quanto...e e domattina però...per non farti fare l'affidamento ulteriore...facciamo lo smontamento verso GR...quello che è l'ammontare...(Fiorani chiede ad una terza persona quant'è l'ammontare)...Allora DUANZANO (fon) chiede 45...l'ammontare...da montare...da smontare domattina...per non fare l'affidamento superiore...è SGR che si indebita su un conto interno e gli anticipa rispetto...(inc.le)...richiesti...anticipa la provvista."*

Il "Giovanni", dopo aver concordato con il FIORANI un incontro per l'indomani in banca con FACCHINETTI, A.D. di EARCHIMEDE, chiede come avrebbero dovuto comportarsi in relazione all'affidamento, suggerendo il FIORANI di parlare con il BELLONI dicendogli *"dicendo guarda...modi...bravo...dici...guarda modifica l'importo e fallo anziché di 80 milioni...fallo di 100 milioni...tre mesi...euribor +0,50..."*.

A tale affermazione però il "Giovanni" lo interrompe affermando che il BELLONI, lì presente insieme a lui, *"sta sta verificando...i limiti...di patrimoniale...sull'operazione..."*, circostanza che evidenzia come il BELLONI nutrisse delle perplessità sull'operazione stessa. Infatti nel corso della stessa conversazione quando il "Giovanni" metteva in contatto il FIORANI con il BELLONI, quest'ultimo, a seguito di specifica domanda *"qual è il problema?"* rispondeva testualmente *"guarda che...eh il problema è che...come limiti patrimoniali di gruppo...ieri sera...avevano tenuto calcolo solo dei limiti individuali...sono...è inferiore...adesso stiamo facendo i conti perchè ho fatto stornare la delibera quella di ieri sera...che...se va in porto...lo mettiamo giù il 1° luglio..."*.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi della conversazione in questione.

FIORANI: Non ho capito!parliamo di quale posizione qua?

BELLONI: Ehhh...adesso stiam parlando di...di questa qui di oggi...

FIORANI: Di ARCHIMEDE no?

BELLONI: Sì...ARCHIMEDE...adesso sto guardando...perchè fa cumulo con il limite di gruppo...cioè lu...lui...è...è da mettere dentro in un gruppo di rischio...

FIORANI: Ma sta media non consolida...il gruppo GNUTTI eh...non ha mica la maggioranza GNUTTI...di ARCHIMEDE...è presidente e basta.

BELLONI: ...a noi stamattina aveva detto così che aveva il 40%...io dopo ho visto che ha solamente il 21...alla...(inc.le)...in Camera di Commercio...

FIORANI: Hopas è al 21% in EARCHIMEDE...mi sembra...

BELLONI: ...o il 40...perchè stamattina...ehhh...come si chiama...

FIORANI: secondo me se è al 21%...non devi fare come gruppo di rischio...anche perchè siamo...

BELLONI: Uhm...uhm...

FIORANI: ...(inc.le)...mi conferma che è al 40% Hopas...

BELLONI: ...il 40%...

FIORANI: Oh...però non consolida ha detto.

BELLONI: Ehhh...

FIORANI: ...(inc.le)...per limiti complessivi?

BELLONI: Sì...adesso sto...comunque...sto verificando su tutto il gruppo...

FIORANI: Uhm...

BELLONI: ...cosa ha il...che abbiamo 100 di là...a Lucca...ehhh...stiamo fa...vedendo le altre banche...(inc.le)...

FIORANI: Sta...sta utilizzando a Lucca?

BELLONI: Non lo so...adesso stiam guardando...

FIORANI F: Poi?

BELLONI: Eh...poi...stanno...stanno...facendo tutte le schede...perchè c'è la ...(inc.le)...di gruppo che è ferma a dicembre...quindi non è attendibile.

FIORANI: Quan...tu ha davanti i rischi...adesso? ...Nando...Nando...non girare attorno a...

BELLONI: Ehh...

FIORANI: ...dimmi quant'è l'affidamento che è su Hopas e Fingruppo...l'accordato e l'utilizzato.

BELLONI: Allora...si...(Nando parla con terza persona dando indicazione su calcoli da fare). allora l'accordato se noi parliamo solamente (Nando continua a parlare in simulanea con terza persona)...

FIORANI: Hopas e Fin...no Nando...Nando...rispondi a me...quant'è l'affidamento di Hopas accordato e quant'è l'utilizzato di Hopas.

BELLONI : Allora...accordato di Hopas 636...(si rivolge nuovamente a terza persona per conoscere l'utilizzato facendo alcune somme)...

FIORANI: Come la somma?...Ci sarà su un foglio di utilizzato quanto ha no?

BELLONI : No ma abbiám dovuto farlo su tutte le banche...del gruppo.

FIORANI : Ma utilizzato sarà zero Hopas...secondo me...è zero adesso...cosa utilizzi Hopas?

...omissis...FIORANI inizia ad innervosirsi per il troppo tempo che ci stanno mettendo a dargli i dati che gli servono.

FIORANI : ...Nando...Nando.....Nando...fermati un secondo...fammi questa cortesia...dimmi quant'è l'affidamento di Hopas e quant'è l'utilizzo...non di...

BELLONI: Allora...sul gruppo Hopas...GDR...(inc.le)...

FIORANI : No gruppo...Hopas Spa...quant'è affidamento di Hopas Spa e quant'è l'utilizzo di Hopas Spa.

BELLONI: Ah beh...Hopas Spa tu vuoi e basta?

FIORANI : Sì...sì...(inc.le)...

BELLONI Allora...adesso aspetta...ce l'ho qua...Hopas Spa...quello lì cos'è Valori?...Sulla Valori c'è...

FIORANI : No Nando...Nando dimmi solamente...però fammi...

BELLONI : ...la Lodi...

FIORANI : ...(inc.le)...dimmi solamente la Lodi...(inc .le)...

BELLONI: La Lodi...ha...60...cos'è 60 milioni questo qua?...Sì 60 milioni...310 di accordato...

FIORANI : Eh...

BELLONI ...e 60 di utilizzato.

FIORANI : Eh...e quindi...(inc.le)...la risposta...molto semplice....deduci 100 milioni di Hopas...all'accordato e sei a posto no.

BELLONI Si...sì...no ma quello è...

FIORANI : E allora Nando facciamo così e basta....non dobbiamo girare intorno alle cose...

BELLONI : Eh...ok...

FIORANI : ...tiri via 100 milioni d'accordato Hopas...per adesso...e mettiamo 100 in più di...da...da...da...dall'altra parte e basta...senza girare intorno alle cose...capisci?

BELLONI: Allora 80 di là o 100?

FIORANI: Son 100 Nando...

BELLONI : 100?

FIORANI : ...sono ancora 100 milioni sì...

BELLONI : Ok...va bene...

FIORANI: ...tu levi 100 milioni...tù fai...(inc.le)...la riduzione di Hopas di 100 milioni e fai...

BELLONI Va bene...

FIORANI: ...l'a...l'affidamento di 100 milioni ad EARCHIMEDE...(inc.le)...100 milioni.

BELLONI : Ok!

FIORANI : Va bene!

In tarda serata, alle ore 22.22, GNUTTI, in compagnia di FIORANI, contattava il BONI sull'utenza nr.335/7304787 e dopo aver scherzato con lui riferendosi allo stesso FIORANI, glielo passava.

FIORANI aggiornava il BONI in merito all'incontro avuto a Roma in CONSOB dicendo testualmente: *"..ascolta ma mi hai abbandonato a me stesso, oggi ero li incatenato davanti alla Consob a Roma... (ride) ... mi sono messo le catene e ho detto, o approvate il prospetto informativo o altrimenti mi incateno per tutta la vita.."*

La conversazione evidenziava come i due interlocutori fossero soddisfatti dell'incontro in questione, facendo anche i complimenti al *"CHICCO nazionale"*, continuando con la testuale affermazione di BONI: *"quello che dovevamo fare l'abbiamo fatto... il discorso è gli altri di Roma.. cioè non è che adesso ci fanno aspettare loro?... però, cioè non è che adesso restiamo lì appesi... sarebbe il massimo della vita"*, verosimilmente riferendosi all'attività dalla BANCA d'ITALIA.

A tal proposito però il FIORANI lo tranquillizza dicendo: *"no.. il Gover?... no, ho chiamato, m'ha risposto, ho telefonato, domani lo vedo .. no, ci.. ci siamo... dobbiamo essere messi abbastanza bene altrimenti li inculiamo a sangue..... la vedo molto improbabile.."*

Si riportano di seguito i passi più rilevanti della conversazione in questione.

G: GNUTTI

B: BONI

F: FIORANI

G:.. *..non ti dimenticare dei miei duecento pioppetti!*

B: *già fatto*

G: *già fatto?*

B: *Si*

G: *Bene, menomale*

B: *Bravo, bravo*

G: *..E allora ti perdono...te lo passo*

GNUTTI passa la conversazione al FIORANI, il quale comunica al BONI di aver personalmente chiamato CARDIA e di aver poi parlato con il funzionario MAZZARELLA.

F:.. *ascolta, ma mi hai abbandonato a me stesso, oggi ero li incatenato davanti alla CONSOB a Roma... (ride).. ..mi son messo le catene e ho detto, o approvate il prospetto (fonetico) informativo o altrimenti io mi incateno per tutta la vita, non mi spostate più ...Ho chiamato personalmente CARDIA e ho detto Presidente, guardi che lei ha davanti una grande responsabilità.. quale mi ha detto lui. ..quello di tre figli e una moglie, lei sappia che se non passa oggi il prospetto informativo io mi incatenerò davanti a casa sua per tutta la vita. . . (risata)*

...diventava matto. . .ho chiamato veramente eh!

...F: Mi sei mancato...no, che bravo, bravo tu dai! Ci sei mancato moltissimo..., poi mi ha chiamato a Rovelli, disperato che non riusciva a chiudere la parte assicurativa

B: Eh, me l'ha detto (fonetico) eh

F: ...e gli ho detto non ti preoccupare, non ti preoccupare, chiamamo Franco e rassicuriamolo.. .c'è il Chicco Nazionale che ha dato la grande (inc.le) davanti a tutti per cui siamo a posto anche lì e domani faremo il resto dai.. .tu stai bene Franco?

B: Sì, sì tranquillo, va tutto bene

F: Però la tua presenza spirituale ci ha aiutato tantissimo, guarda, veramente. ..poi ti sapevo sempre in contatto telefonico con Savarè

B:Eh là ma noi poi pensando a quello che dovevano fare l'abbiam fatto...

F: L'abbiam fatto bene... (voci sovrapposte)...

B: No, la, la.. .il, il discorso è...gli altri di Roma. ..cioè non è che adesso ci fanno aspettare loro?

F: No.. il Govern?

B: Eh...

F: No, ho chiamato, m'ha risposto, ho telefonato, domani lo vedo. . .no, ci...ci siamo...dobbiamo essere messi abbastanza bene altrimenti li inculiamo a sangue..

B: Però, cioè non è che adesso restiamo lì appesi...sarebbe il massimo della vita

F: Eh.. .difficile, difficile. ..la vedo molto difficile, la vedo molto improbabile...

Omissis. Si salutano.

Il 29.6.2005 alle ore 8.08 GNUTTI contatta FIORANI commentando i due l'attività che avevano posto in essere la sera precedente: "... è venuto bellissimo, poi vedrai che è venuto bellissimo ... se l'avessimo fatta apposta non... non si riusciva.. non si riusciva veramente, guarda, proprio toccante.." e sono ansiosi di leggere le notizie stampa in merito alla vicenda: "... adesso vediamo stamattina i giornali, io penso che sia pubblicato il prospetto informativo altrimenti prendo il bazooka e vado là ... e comincio a sparare a tutti quanti .. ma penso penso di sì..."

In conclusione della conversazione, il FIORANI s'impegna a chiamare l'avv. GIANNI, riferirgli sia dell'incontro in CONSOB che delle operazioni che devono porre in essere relativamente alla società EARCHIMEDE.

A tal proposito FIORANI riferisce testualmente: "...gli dico così, gli dico la verità ... eravamo io e te ieri, abbiamo definito un passaggio che il Fondo EARCHIMEDE deve fare, perché lui deve un acquisto di partecipazioni strategiche, interessanti, cose che da tempo doveva fare quindi viene deliberata oggi l'operazione... se loro van giù, diam disposizioni ai loro esponenti... ti pare? Così la cosa migliore è questa qua ... e dopo che l'ho chiamato ti faccio un fischio magari.."

Nel pomeriggio, alle ore 15.10, FIORANI contattava l'utenza nr. 0371/580062⁴² facendosi passare il CONSORTE, al quale, dopo aver riferito che tale COTRONATO sta aspettando, "è già pronto a ricevere le tue indicazioni o tue o di CIMBOLI

⁴² Utenza interna della BPL.

quando le mandate... per cui siamo pronti per tutto con domattina tu se poi i tempi i tempi sono domattina sappi che noi siamo tutto ok! Diciamo ecco”.

Nel corso della conversazione ad un certo punto fanno riferimento ad un consiglio di amministrazione della società EARCHIMEDE, nel corso del quale devono deliberare “un acquisto di partecipazioni nostre che sono DUCATO”.

A tale riguardo, FIORANI sottolinea come tale operazione **serve anche ad EARCHIMEDE, sollecitando il suo interlocutore a dargli comunque una mano.**

Come anticipato, anche in questo caso per avere un quadro più chiaro della discussione si riportano, in maniera integrale, i passaggi salienti di questa parte della conversazione:

FIORANI: *Ecco un'altra cosa! Oggi c'è un consiglio EARCHIMEDE e tu hai un tuo consigliere dentro e anche un sindaco.*

CONSORTE: *Sì!*

FIORANI: Loro deliberano diciamo temporaneamente con la T maiuscola dell'acquisto di partecipazioni nostre che sono DUCATO

CONSORTE: *Aspetta un secondo che non sento...deliberano?*

FIORANI: Sì! Deliberano l'acquisto di due partecipazioni quota minimale di DUCATO e di e di aspetta...EFIBANCA

CONSORTE: *Sì!*

FIORANI: E vengono deliberate con lo scopo di fare un'operazione diciamo così di...

CONSORTE: *Ho già capito!*

FIORANI: Hai già capito! Tutto lì! Dopodichè è un'operazione che però renderà ad EARCHIMEDE 2.500.000 di fees

CONSORTE: *Mmmm mmmm*

FIORANI: Che è l'ammontare che serve ad EARCHIMEDE per avere il bilancio in utile dopo le svalutazioni che deve fare che ha potuto fare purtroppo il fondo là di quel di CAPOMOLLA & company

CONSORTE: *Sì!*

FIORANI: Quindi allora sono garantiti e un utile guadagnano te lo dico perché se tu hai dentro uno in consiglio di amministrazione e hai un sindaco tuo

CONSORTE: *Sì!*

FIORANI: Se gli mandi un accenno che è tutto ok

CONSORTE: *Va bene!*

FIORANI: *E' l'ideale ti pare?*

CONSORTE: *Quando c'è il consiglio?*

FIORANI: *Stasera alle sei mi han detto!*

CONSORTE: *Alle sei oggi?*

FIORANI: Sì alle sei stasera! Maaa i tuoi due uomini saranno in video in teleconferenza mi han detto io ho voluto chiamarti per non farli trovare davanti

CONSORTE: Sì sì hai fatto bene

Alle ore 17.24, FIORANI contatta GNUTTI⁴³ perché quest'ultimo lo aveva chiamato in precedenza senza riuscire a parlargli. Dal tenore conversazione si comprende che GNUTTI aveva bisogno a sua volta di un favore del FIORANI. Infatti, dopo aver rassicurato il suo interlocutore dicendo, riferendosi alla EARCHIMEDE, *"che la sta mettendo a posto Giovanni"*, GNUTTI comunica di aver bisogno *"di un affidamento di 30 milioni su FINGRUPPO .. per i margini..... che comprerei delle azioni ENI Basta!"* replicando il FIORANI: *"Benissimo! Ma FINGRUPPO siamo già al tetto o abbiamo ...incomprens...?"*, aggiungendo subito dopo: *"adesso è importante far subito il passaggio per laincomprens... di fido perché mi pare che vada in Consiglio sia aula di Consiglio non di Comitato eee mi pare?"*. Quanto all'affidamento richiesto dallo GNUTTI, il FIORANI dice che se ne sarebbe occupato il SIGNORELLI o il BONI.

Subito dopo, alle ore 17.29, BONI⁴⁴ contatta l'utenza nr.335/7304689 intestata alla BPL e parla con un soggetto al momento non meglio identificato, al quale riferisce di essere stato contattato da GNUTTI per un affidamento di 30 milioni di euro per l'acquisizione di azioni. **Appare dunque evidente che subito dopo la precedente conversazione, il FIORANI da altra utenza aveva chiamato il BONI chiedendo di occuparsi della richiesta di GNUTTI.**

Vanno al riguardo evidenziati alcuni passi di tale conversazione, perché permettono di evidenziare come GNUTTI nutra dubbi sulla fattibilità della complessiva operazione in corso. Al riguardo infatti a un certo punto dice testualmente: *"...Perché qui siamo quìi FRANCO siamo sotto tutela ormai eee adesso mi hanno chiamato mi han detto domani mattina vogliamo fare il punto con lei però fare le irregolarità adesso mi sembra proprio da da fessi!"*

Quanto in particolare alla sua richiesta di affidamento, GNUTTI riferisce poi al BONI delle disposizioni date da FIORANI per i 100 milioni di euro relativi alla EARCHIMEDE *"ieri ha telefonato da Brescia Giampiero ha fatto tutto gli ha detto anche a Nando⁴⁵ di tirare via 100 milioni da HOPA di linea per fare l'altra lì come si chiama quella che compra la partecipazione in BPL Ducato in tutto lì quella roba lì."*

Si riportano a tal proposito integralmente i passaggi salienti di tale conversazione.

BONI: Eeee mi ha chiamato eee GNUTTI

INT: Sì!

⁴³ Utenza nr.335/5262666 intestata alla GP FINANZIARIA.

⁴⁴ Utenza nr. 335/7304787.

⁴⁵ Da identificarsi in BELLONI Ferdinando, di cui si è detto.

BONI: *In merito a un affidamento di 30 milioni di euro circa che dovrebbe chiedere per FINGRUPPO tu ne sai qualcosa sai...*

INT: *No!*

BONI: *Perché lui mi chiede di comprare in anticipo le azioni anche se ...incomprens...*

INT: *No no no con la BANCA d'ITALIA qui no eee*

BONI: *No!*

INT: *Non cominciamo a tirare via 100 milioni a OPA FRANCO siamo in difficoltà eee con questa gente qua eee 30 milioni di FINGRUPPO perché deve comperare delle azioni tu non hai niente lì di proposte NANDO...no? Peròòòò*

BONI: *E quando potrebbe esserci un comitato o qualche cosa?*

INT: *E non lo so perché poi quello lì è di consiglio anche*

BONI: *Aaaa vè ben ok!*

INT: *Senti sulla Lucca non ha spazio?*

BONI: *Eeee non lo so!*

INT: *Perché là aveva 100 milioni di linea almeno che non abbia rinunciato*

BONI: *Figurati avrà ...incomprens...*

INT: *Perché qui siamo quìì FRANCO siamo sotto tutela ormai eee adesso mi hanno chiamato mi han detto domani mattina vogliamo fare il punto con lei però fare le irregolarità adesso mi sembra proprio da da da fessi!*

BONI: *Ma no no vabbè è che lui era partito così gli ho detto ma fammi sentire seeee*

INT: *No ma ha parlato con Gimapiero tra l'altro...*

BONI: *Se è solo un problema daaaa*

INT: *Ieri ha telefonato da Brescia Giampiero ha fatto tutto gli ha detto anche a NANDO di tirare via 100 milioni da OPA di linea per fare l'altra lì come si chiama quella che compra la partecipazione in BPL Ducato in tutto lì quella roba lì*

BONI: *Aaaa EARCHIMEDE!*

INT: *EARCHIMEDE!*

BONI: *Bon niente adesso lo sento ok?*

Alle ore 20.11 il FIORANI parla con tale "Giuseppe"⁴⁶, il quale gli comunica che il presidente BENEVENTO è stato convocato dal P.M. e che gli ha riferito che "andrà a dire che non sa niente perché non si ricorda di quelle operazioni". Il FIORANI dice che "non va bene in quanto il presidente non può non sapere di quello che fa la banca" aggiungendo che si rischia di fare una brutta figura e che quindi sarà necessario "addestrare" il BENEVENTO.

Il 30.6.2005, alle ore 8.59, il FIORANI chiede alla sua segretaria di metterlo in contatto con il FRASCA, comunicando poi con quest'ultimo e dicendogli di aver

⁴⁶ Personaggio in via di identificazione.

appena incontrato le persone che lo stesso FRASCA avrebbe dovuto a sua volta incontrare quella stessa mattina, aggiungendo di aver loro fatto *“un discorso su una certa impostazione per dar loro una mano”*.

Alle ore 10.28 FIORANI contatta il suo menzionato collaboratore D'AMICO Gennaro ad un'utenza intestata alla BPL, e, dopo avergli riferito che stava andando da FRASCA, chiedeva, riferendosi all'attività in corso da parte degli ispettori della BANCA d'ITALIA: *“Allora, ti voglio dire: ...ehmm, tu hai avuto messaggi ulteriori, aggiornamenti, da parte di (incomprensibile), o nessuno?”* ricevendo dall'interlocutore la seguente risposta: *“Allora...Sì, io ho avuto contatti con...con Antonveneta, no?... Ehm...mi hanno detto che...ehm...oggi vorrei chiudere, nella famosa lettera sui famosi diritti di voto.. ...ehm...che...mhm...mi hanno assicurato che addirittura è pronta, e potrebbe essere firmata entro venerdì.....Quindi, se vuoi, gli puoi anche accennare a.. ...a questo problema.....ehm...diciamo, che per quanto...riguarda l'istruttoria, praticamente rimane ferma che la fanno su.....gli ispettori...e che, comunque, per il momento, ehm...diciamo...c'è un orientamento...ehm...nella struttura... nelle due persone che ti dicevo... negativissima. Però...mhm...la struttura, al momento, sembra essere più lenta, diciamo. Da questo punto di vista...ehm...l'aspetto patrimoniale è in regola......questo sarebbe confermato anche da...dall'ispettore”.*

Quest'ultimo passaggio della conversazione è alquanto significativo in quanto il D'AMICO, come si è visto *trade union* tra la BPL e l'organo di vigilanza, fa espresso riferimento a due ispettori⁴⁷ che stavano rilevando delle irregolarità nell'operazione sottoposta al vaglio di detto istituto, e al cui riguardo si tornerà più avanti.

Sempre nel corso della medesima operazione, i due interlocutori fanno riferimento ad un *“ultimo contratto di cessione”*, presumibilmente quello BPL-EARCHIMEDE, che D'AMICO sta aspettando ed in merito al quale aggiunge *“in mattinata, appena ho tutte le carte in regola. Adesso sto aspettando l'ultimo pezzo che è copia del contratto, l'ultimo fatto. Con quello...mhm...non...non c'è proprio..”*

Interessanti sono le considerazioni che fanno i due interlocutori in merito al contenuto di tale contratto con particolare riferimento **alla natura della controparte riportata nello stesso e le modalità con cui è stato realizzato, auspicando che al riguardo non si accorgano del tutto e facendo chiaro riferimento all'apparente maggiore “robustezza” di tale contratto rispetto “agli altri”**.

Per maggiore chiarezza si riportano integralmente i passaggi della conversazione relativi alla questione.

Fiorani: Questo contratto è...questo contratto non è attaccabile? Io non ho avuto tanti dettagli (incomprensibile).

Gennaro: Ehm...guarda...guarda...ehm...va be'...la...la controparte...la natura della controparte.

⁴⁷ Come si è detto CLEMENTE Claudio e CASTALDI Giovanni.

Però, per quanto riguarda tutti gli altri aspetti, non emerge nulla..

Fiorani: (incomprensibile) messo dentro le scadenze, cose del genere, no?

Gennaro: No, no, no. Io l'ho...diciamo, da quello che ho visto, dando un'occhiata, insomma, il contratto c'è...ehm...bello robusto...il problema è se loro vanno a vede' le...le modalità, con cui è stato realizzato e se risulta...

Fiorani: Certo.

Gennaro: Insomma, sinceramente, è 'na cessione, a tutti gli effetti.

Fiorani: Certo. No, l'importante era quello: avere la sicurezza che fosse una cessione a tutti gli effetti e che, soprattutto, non fosse un'operazione che un domani, si configura come un'operazione... ehm..., hai capito?...un ponte, no?, tanto per intenderci.

Gennaro: No, no, no, no. Ma non...non c'è nessun riferimento, guarda, al put and call, su questo.

Fiorani: Ecco.

Gennaro: Anzi, addirittura, ancora...ancora, ehm...più robusto, da quel punto di vista, rispetto agli altri.

Fiorani: Molto bene, molto bene. Perfetto. Perfetto. Allora, io ti chiamo appena sono uscito dall'appuntamento, occhei?

Gennaro: Sì. Io, guarda, appena mi danno l'occhei...

Fiorani: ...parti...

Gennaro: Io, però vorrei sviluppare questi...

Fiorani: ...sì...

Gennaro: ...questi argomenti e fissare anche la data...mhm...della famosa lettera per lo sdoganamento dei diritti di voto, perchè oramai...

Fiorani: eh, ma sarà ormai contestuale all'autorizzazione, vedrai!

Gennaro: Non è...mhm...potrebbe essere data prima, però, eh!

Alle ore 10.52, FIORANI contatta nuovamente il D'AMICO e lo informa dell'esito dell'incontro avuto in BANCA d'ITALIA, sottolineando che a suo avviso era andato bene.

Nel corso della conversazione i due interlocutori concordano sul fatto che D'AMICO, per l'incontro che dovrà avere nel pomeriggio con FRASCA o la sua struttura, dovrà portare più documentazione possibile idonea ad avvalorare la loro tesi e a rinforzare la relativa impostazione.

Nella stessa data, alle ore 15.21, veniva sentito dagli inquirenti il dr. Giovanni BENEVENTO, presidente della BPL, il quale riferiva che solo nel febbraio-marzo si era presa la decisione di "crescere" in ANTONVENETA e di arrivare al 29,9 % del capitale della stessa.

Affermava di non conoscere la GARLSSON REAL ESTATE sa, né FRANSONI e di aver conosciuto il RICUCCI in occasione di qualche assemblea. Aggiungeva di non aver concordato con alcuno la versione da dare al riguardo agli inquirenti.

Alle ore 18.01, sempre FIORANI contatta l'utenza nr.0371/580061 dell'ufficio di direzione della BPL e chiede all'interlocutrice, tale "Federica", di rintracciargli il presidente (BENEVENTO n.d.r.).

La donna però, dopo alcuni tentativi riferisce "Mi ha detto Alessio che lui è ancora dentro al Tribunale, lui è fuori con CONTI⁴⁸ è ancora dentro perchè han voluto la documentazione, infatti il presidente ha chiamato MACCHINI⁴⁹ per questa documentazione".

FIORANI si fa quindi passare MACCHINI al quale chiede "Solo per sapere, dunque che documenti ti ha chiesto lì quando ti ha chiamato il nostro Presi.." ricevendo in risposta: "No mi ha chiesto la composizione del patto che è una cosa pubblica... Con le percentuali dichiarate ... E poi le lettere di... di delibera del CE per la richiesta al quattordici nove e al ventinove nove... la lettera che abbiamo mandato via noi come richiesta e la data di autorizzazione... no è solo documentazione ufficiale Giampiero.."

A tali affermazioni il FIORANI chiede come gli era sembrata la voce del Presidente nel corso della telefonata e MACCHINI risponde: "Tranquillo, tant'è che io pensavo avesse finito siccome mi aveva detto Ernesto che era là ad aspettarlo che.."

FIORANI continua dicendo che è appena atterrato a Milano e che farà un salto lì a dare un'occhiata e manderà su l'autista. Verso la fine della conversazione FIORANI chiede "**Tutto a posto quella delibera là, quella famosa. Tutto a posto?**" e MACCHINI risponde: "**La sto... la sto finendo che m'han portato giù una bozza del contratto firmato ieri come EARCHIMEDE... In modo che da lì estrapolo i nomi delle partecipazioni, i valori e poi dico quello che han detto e la faccio fino a cento no Giampiero?... O qualcosa in più?... Cento! va bene**".

Successivamente, alle ore 21.31, il FIORANI contatta tale "Giuseppe" all'utenza nr.335/6052786 e, dopo avergli letto i capi di incolpazione elevati anche a suo carico e rilevati da un ordine di esibizione, gli riferisce: "Milano... perchè nessuno di noi sapeva niente ma perchè loro sono andati a Milano hanno richiesto a Milano dei documenti riguardanti la posizione RICUCCI...", aggiungendo significativamente: "lui le azioni le ha prese su un'altra banca le ha tenute lì non le ha più toccate..".

Il 1°7.2005 la BPL diffondeva il seguente comunicato: "Il consolidamento della struttura patrimoniale al 30.6.2005 è stato conseguito attraverso una serie di operazioni...tra le quali rientra la cessione avvenuta in più tranches di quote di minoranza e comunque tali da consentire al gruppo BPI di mantenere il controllo del diritto delle società partecipate, per un ammontare complessivo pari ad oltre 1

⁴⁸ Identificabile presumibilmente in CONTI Ernesto, appartenente all'ufficio legale BPL nonché amministratore delegato della BPL SGC S.p.A.

⁴⁹ Da identificarsi in MACCHINI Gianfranco, dipendente BPL.

miliardo di euro. Le operazioni, regolate contabilmente in linea con i valori di carico a bilancio delle cedenti, e pertanto senza comportare significativi utili o perdite a conto economico, sono state realizzate attraverso la stipulazione di contratti con primarie istituzioni finanziarie internazionali e si sono concretizzate con la cessione di partecipazioni di minoranza delle seguenti società: EFIBANCA, BANCA POPOLARE di CREMONA, BPL DUCATO, BPL NETWORK, BANCA POPOLARE di CREMA, BPL IMMOBILI STRUMENTALI, BPL REAL ESTATE, CASSA di RISPARMIO di LUCCA, CASSA di RISPARMIO di PISA, CASSA di RISPARMIO di LIVORNO e CASSA di RISPARMIO di BOLZANO. Le operazioni di cessione si inseriscono in un disegno strategico di ricerca dei partner istituzionali che possano apportare risorse di capitale, commerciali e di know how. Al fine di consentire, comunque nel tempo, a BPI di valutare il gradimento dei futuri partner, si è ritenuto opportuno stipulare contratti di opzione call sulle partecipazioni oggetto di cessione.

Assumeva quindi rilievo, come si evidenzierà oltre, verificare la regolarità delle cessioni di *minorities*, emergendo dalle conversazioni intercettate e dalla documentazione acquisita presso la BANCA d'ITALIA, che controparte della BPL di tali cessioni, erano società riferibili a GNUTTI, e che le stesse cessioni erano state artificialmente costruite dai due.

Alle ore 16.09 del 1°7.2005, il FIORANI contatta un'utenza intestata all'UNIPOL parlando con tale "Gianni", il quale fa riferimento a non meglio precisati problemi con "l'ingegnere" chiedendo a FIORANI di dire ai "tre amici" che dovranno vendere all'UNIPOL al prezzo dell'OPA, per "poter rompere il fronte". Il FIORANI rispondeva significativamente che chiamerà da "un numero particolare", e che comunque li incontrerà tutti in serata, suggerendo poi al "Gianni" di parlare con "Franco"⁵⁰ "che si sta occupando di tutto". A sua volta il "Gianni" replicava dicendo di aver parlato con la CONSOB e che sta andando avanti, ma il FIORANI insisteva nel ribadire che occorre contattare subito il "Franco".

Il 2.7.2005 alle ore 17.26 il FIORANI chiama "Gianni" prendendo con lo stesso appuntamento al quale parteciperanno anche altri personaggi coinvolti nella vicenda, quali il RICUCCI, il COPPOLA, GNUTTI. Parlano di come gestire i titoli di questi soggetti e di LONATI e di strategie connesse all'operazione in questione: FIORANI riferisce di aver fatto presente a tutti che è lui, il "Gianni", "l'allenatore" e che quindi loro devono adeguarsi, mettendo in evidenza i problemi che sta sollevando il RICUCCI, con il quale "ci vuole pazienza".

Il 3.7.2005, alle ore 10.57 FIORANI contatta il suo collaboratore D'AMICO Gennaro e gli chiede "...scusami tanto. Tu hai avuto....di.. negativi da qualche punto di vista lì. nell'ambiente romano?..." riferendosi all'attività degli ispettori, e l'interlocutore risponde "eh... l'ambiente romano è molto negativo",

⁵⁰ Presumibilmente il BONI.

rappresentando il D'AMICO al FIORANI tutte le contestazioni che vengono mosse alla BPL in relazione ai rapporti con la DRESDNER BANK e con la BANCA di LUCCA, aggiungendo il FIORANI che avrebbe chiamato "uno" facendogli delle rimostranze sul comportamento dei "suoi".

In serata, alle ore 21.58, FIORANI, dall'utenza installata sulla sua automobile, contatta GNUTTI, commentando i problemi insorti con alcuni degli ispettori in ordine all'incidenza delle opzioni *put* concesse da BPL a DEUTSHE BANK nel 2003. In particolare parla di un ispettore particolarmente rigoroso, definendolo "un infiltrato".

Il FIORANI, riferendosi all'autorizzazione che dovrà rilasciare la Banca d'Italia, afferma: "eh...ecco il motivo per cui oggi non...inc.le...gli ultimi casini...ma tu pensi che l'okay, Chicco, doveva arrivare ieri no...poi dopo... ..una giornata un pò particolare perché c'era un infiltrato dentro lì per il quale mi sono beccato ieri...e...inc.le...lo faccio fuori perché m'han tirato fuori una cosa assurda..che non ha tirato fuori dino ad adesso..che sono le Put sul Deutsche, allora ho chiamato il numero uno...per potermi confrontare, lui è chiaramente in imbarazzo, ho detto "senti un pò una cosa, non possiamo mica scherzare col fuoco...domattina io mi incontro coi tuoi uomini" - ho detto - "quì a Lodi, e voglio farlo fuori in mattinata se no prendo l'aereo e vengo giù da te in giornata o nel pomeriggio, perché non possiamo mica pensare che per...inc.le.....perché uno che magari parla perché...io posso capire le sue... ..ravo...gli ho detto "posso capire le sue ragioni e le tue ragioni per il fatto di lasciare in giro un pezzo di carta firmato da questo qua...che è un funzionario tra l'altro nuovo⁵¹, che dice...dice apertamente che lui non è d'accordo per queste...queste motivazioni non sia certamente una bella cosa in questo momento....però, caro mio, quì a questo punto ognuno si prenda le proprie responsabilità...io...inc.le...fino adesso una persona che al mio interno fa un pezzo del genere, anche nei momenti più difficili... si...però...è una cosa che non mi piace perché al massimo son trecento milioni...loro vorrebbero...lui oggi m'ha detto "mah sa non si può far intervenire, essendo una cosa puramente teorica, far intervenire il nostro amico pensando...io...inc.le...di te...e con cui sostanzialmente ho inventato un'operazione pronta da qui al duemiladieci...gli ho detto "al duemiladieci?...ma...inc.le...non è tanto forte di farti venire un amico...un amico...io non son d'accordo sul principio" ho detto..."è una porcata...inc.le...questa qua...se non è...non esiste, non ha confronto, non ha fondamento" - ho detto - "perché...anche perché ieri addirittura sembrava che dovessi incontrarmi ieri stesso o addirittura stamattina..."no no io voglio vedere le carte, ho chiamato, convocato Savarè e Boni e D'Amico domattina alle otto e mezza da me...e lo faccio fuori subito...inc.le...dopo ti chiamo...però io domani volevo...domani sera voglio arrivare ad avere l'autorizzazione della Banca d'Italia...perché noi...inc.le...(si sovrappongono)... ..noi dobbiamo lanciare mercoledì...io ormai le carte le ho viste, il piano l'ho fatto...domani sera alle sei abbiamo ventidue contratti...ventidue

⁵¹ Per quanto si dirà, è evidente il riferimento al menzionato CLEMENTE.

banche che firmano i contratti per l'Equity Provider da Freshlid (fonetico) anzi, domattina che se tu hai tempo un attimo, fammi una gentilezza chiama anche tu Vecchio per dire... **...che consegniamo comunque...perché lui è la controparte nostra per i contratti...**

Nel corso della conversazione i due interlocutori fanno riferimento ad altri rapporti con RICUCCI, COPPOLA, STATUTO e l' "ingegnere", ed in riferimento a quest'ultimo FIORANI dice "guarda che l'operazione va a monte...state attenti che l'operazione va a monte...**perché l'ingegnere cosa fa?...vuole...rivendicando il fatto di controllare anche i...loro tre più Lonati, vuole la presidenza per almeno nove anni, vuole un diritto di veto eh...per quello che farà lui pronto...inc.le...non vuole nessun che gli giri attorno, vuole i suoi uomini insomma...questo...inc.le...sulle sue dieci per cento che ha...sotto questo profilo io faccio fatica a dare il torto a Gianni perché in effetti lui ha fatto...**"

La telefonata si conclude con FIORANI che riporta a GNUTTI il colloquio avuto con il Governatore ed anche con la moglie di quest'ultimo, in merito al discorso fatto in precedenza circa il comportamento del menzionato ispettore.

I coniugi FAZIO, secondo quanto riferito dal FIORANI, avrebbero cercato di calmarlo dicendogli "vai avanti domattina, stai tranquillo, stai sereno, calma calma calma....".

I due interlocutori concordano di risentirsi il giorno successivo e concludono la telefonata facendo riferimento all'alleanza tra varie banche popolari quali l'EMILIA ROMAGNA, la VICENZA, la CARIGE, ed a tal proposito GNUTTI dice che il Governatore deve dargli una mano e ribadiscono quanto detto in precedenza in merito ai rapporti con gli ispettori della Banca d'Italia.

Alle ore 22.20 FIORANI contatta il D'AMICO e parlando di una telefonata che ha avuto con una terza persona riferisce: "..il contatto c'è stato, però ti volevo raccontare proprio quello che è avvenuto nella telefonata con lui, solo che eeh..questo telefono qua non era...non si prestava all'occasione no?" aggiungendo che l'indomani mattina, una volta arrivato in ufficio, ne avrebbero parlato di persona unitamente al menzionato SAVARE'.

Il 5.7.2005 ABN-AMRO richiedeva alla CONSOB di poter prorogare il periodo di offerta sul 100% di ANTONVENETA rispetto alla scadenza del 6.7.2005.

In tale data, alle ore 13.13 FIORANI, dopo aver parlato con il suo collaboratore MONDANI e con un soggetto della BANCA d'ITALIA, tale CIMINO, chiede al Governatore FAZIO la possibilità di incontrare di persona.

Il Governatore gli dice che può andare da lui verso le 15.00-15.30 "..se tu vieni da me verso le tre, tre e mezza stiamo un po un'ora due ore insieme diciamo eh? .. perché voglio vedere verificare con te una serie di cose ..".

I due interlocutori dopo aver controllato i rispettivi impegni concordano quindi di vedersi presso gli uffici della BANCA d'ITALIA ma adottando particolari cautele.

In particolare il Governatore, in ordine all'accesso del FIORANI presso l'istituto, si raccomanda: "allora l'unica cosa passa come al solito dietro di là" ricevendo da FIORANI la conferma che passerà "dal retro" "si sempre sempre, guai guai guai, sempre dietro allora."

E' da evidenziare che, subito dopo l'incontro con il Governatore, alle ore 16.10 FIORANI contatta la BPL al numero 0371/580061 e chiede a Stefano BRASCHI⁵²: *"eh, dunque, fammi ricordare, dovresti mandare via fax in EFIBANCA, io dovrei dichiararlo adesso, la delibera nostra di aumento di capitale, quella riservata ai partners identificati come soggetti istituzionali..ee...quella che l'assemblea ha già assunto. Perchè, io cosa farò stasera? Una lettera, con la quale comunicherò alla Banca d'Italia che, dato l'esito positivo dell'aumento capitale in corso noi informiamo la Banca d'Italia che attiveremo anche questa ulteriore linea già deliberata dall'assemblea, al fine di poter collocare questa ulteriore tranche. Tu ti ricordi questa delibera cosa identificava come soggetto di riferimento?"*

L'interlocutore riferisce che *"erano...era abbastanza generica (inc.le)...erano partner istituzionali.. poi concludeva anche con una possibile sollecitazione ulteriore al mercato. Però diceva..partner istituzionali, fondazioni, partner che abbiano su..concluso..si apprestano a concludere accordi con...con..."*

Nel corso della conversazione i due fanno riferimento a varie operazioni che dovranno porre in essere con la GP FINANZIARIA, con particolare riferimento alla cessione di altre *minorities*.

Per avere un quadro completo di tale conversazione, anche in considerazione del fatto che citano dati, cifre e termini tecnici, si riportano i maniera integrale i passaggi salienti di tale conversazione.

BRASCHI:*e..perchè..ehm ma..tu ti riferisci quindi alla seconda tranche..quella col "warrant" no?*

FIORANI:*bravo,quella là..sì*

BRASCHI:*ee..no erano novantacinque milioni di pezzi mi sembra quello lì..*

FIORANI:*quindi sono...eeh..*

BRASCHI:*allora..questo qua è centottantotto milioni..*

FIORANI:*..ventisette..più cento..duecento milioni (inc.le)*

BRASCHI:*mh..*

FIORANI:*(inc.le), benissimo.Allora,fammi un'altra cosa Gia..eeh..Stefano..bisogna che tu...mi ipotizzi..sai quel contratto della GP?*

BRASCHI:*mh..*

FIORANI:*quello della minority?:trecento milioni in più..eh?*

BRASCHI:*quello delle minority..con?*

FIORANI:*no,quello di GP di veri*

⁵² Altro dirigente della BPL

BRASCHI: mh..

FIORANI: era centottantotto no?

BRASCHI: ah sì ho capito

FIORANI: esatto: c'è una tranche ulteriore di cento, devi farmelo

BRASCHI: va bene

FIORANI: (inc.le) mandami giù le carte così..così...tu poi ipotizza..lo stesso tipo di contratto..eh?

BRASCHI: mh mh?

FIORANI: ..dicendo che viene fatto per cento in più

BRASCHI: quindi..oltre a quella di ieri..un ulteriore di cento..

FIORANI: esatto..esatto. Così....(inc.le)...per cui, sostanzialmente viene comunicato..rimane fermo quei centottantotto di ieri...

BRASCHI: sì, sì..

FIORANI: ...ma la realtà è che ci sono poi esigenze ulteriori di..ee..avere quote di novanta di partecipazione della nostra società di credito e consumo, che è molto interessante per l'opportunità (inc.le), per cui chiede di poter avere cento milioni in più

BRASCHI: ok

FIORANI: eh?

BRASCHI: ee..ee..

FIORANI: **a prescindere..a prescindere da qualunque cosa eh? Proprio l'acquisto, l'impegno ad acquistare cento milioni in più entro la data della..della..settembre duemilacinque**

BRASCHI: va bè quindi immagino..teniam pronti questi e la delibera su quel punto lì..(inc.le)

FIORANI: bravissimo..alla signora Paolini (fonetico).

BRASCHI: va bene..

FIORANI: terza e ulti..terza ed ultima cosa: la istanza sul prezzo ErreCiErre

BRASCHI: mh..

FIORANI: ..aumentandola a ottocento..

BRASCHI: eh..

FIORANI: **da cinquecento a ottocento milioni è già nella..Milano Banca d'Italia?**

BRASCHI: l'ho mandata via fax a Roma, e la stiamo..

FIORANI: via fax a Roma già

BRASCHI: sì

FIORANI: già a Roma..da chi, da Serrata (fonetico)?

BRASCHI: da Serrata (fonetico) sì

FIORANI: perfetto, molto bene. In serata già questo, ed ha già anche quell'altro che ha..benissimo, molto bene

BRASCHI: ..mandato via fax, e poi via posta arriverà a Milano, Roma e il solito..però lui è l'ha..le ha ricevute già via fax

FIORANI: no, sto appena pensando se adesso..tu hai già parlato con Serrata stamattina?

BRASCHI: no

FIORANI: lo chiamalo per dirgli così: -Guardi, le va questa lettera di questa lettera (fonetico)..che anzi stamattina è già a Milano, ma l'ho fatta vedere via fax anche a lei, questa lettera dei trecento milioni in più..e poi le anticipo che le farò avere entro oggi una lettera..perchè sta andando talmente bene il nostro aumento di capitale che noi avevamo bisogno di poter attivare quell'altra linea di trecento milioni prevista: per cui le mandiamo un'altra lettera in tal senso. Avremmo il piacere..chiediamo, informiamo la Banca d'Italia perchè riteniamo opportuno, per la successiva (fonetico) espansione-..e la colleghi a un fatto..eh bravo, la colleghi a un fatto: che siccome gli mandiamo la lettera dei trecento milioni diciamo: -Guardi, siccome queste..queste non sarebbero state l'attuale vigente normativa utilizzabile ai fini del patrimonio perchè c'era il quindici per cento massimo, allora noi abbiamo pensato che avendo una richiesta (fonetico) molto forte per l'aumento di capitale, che..attiveremo anche gli altri trecento milioni, al fine di poter valutare anche il trascinarsi di queste qua

BRASCHI: è chiaro questo qua...però m'è venuta in mente una cosa: comunque le due tranches di aumento di capitale lì era collocabile fra il duemilaotto e il duemilaundici

FIORANI: no: c'è la tranche, quella che abbiamo modificato noi..di quella già esistente eh? Vai adare un'occhiata alle delibere, son tre delibere

BRASCHI: mh..

FIORANI: ti ricordi c'è la lettera di delibera quella di trecento milioni..quattrocento..trecento milioni..che è quella già fatta per i partner istituzionali

BRASCHI: sì

FIORANI: a meno che..no, tu..guarda, senti anche il Giovanni, vieni a vedere..l'abbiamo cambiata per riservarci le tranches dalla rifondazione, ti ricordi?

BRASCHI: va bè adesso vado..

FIORANI: e poi abbiamo detto: anzichè (inc.le) rifondazione mettiamoci dentro..siccome non c'è ancora normative, che pare che adesso finalmente venga fuori, che le fondazioni possono avere adesso fino al cinque per cento del capitale della Banca Popolare, tre e cinque per cento, allora ha detto: -Mettiamo dentro anche i partners (fonetico) tredici

BRASCHI: sì, aa...cioè adesso avete dei riferimenti (fonetico)..cioè da subito era attivabile quella tranche di aumento di capitale ee..deliberata in...per dare con cambio che non fosse aa..richiesta subito per..per scarse adesioni. Quella si poteva collocare da subito a parti istituzionali

FIORANI: sì

BRASCHI: poi c'era quello col warrant che..che mi sembra..aveva decorrenza..cioè doveva essere duemilaotto duemilaundici.

Va al riguardo evidenziato che nella documentazione sequestrata presso la BANCA d'ITALIA è stato, in effetti, rinvenuto tale contratto, pervenuto alla Segreteria VEC della Vigilanza in data 6.7.2005. Senonchè lo stesso riporta la data del 28.6.2005 mentre dalla conversazione sopra riportata appare evidente che tali atti sono stati formati successivamente a tale data e verosimilmente il 5 o lo stesso 6 luglio.

Alle ore 17.42 FIORANI riceve una telefonata dall'utenza nr. 06/4763 dal Governatore FAZIO il quale gli chiede se sono arrivati i suoi collaboratori perché li stanno aspettando.

FIORANI dice che saranno nei suoi uffici fra 10 minuti ed a tal proposito aggiunge che andrà anche lui ed aspetterà in una saletta mentre gli altri faranno la riunione. Il Governatore riferisce che si vedranno dopo le 18.00 perché lui dopo si deve allontanare un attimo.

Si riporta integralmente la conversazione in questione:

FAZIO: sono arrivati?

FIORANI: guarda, stanno arrivando là, sono ancora dieci minuti perchè il volo è in ritardo, sono qua davanti al palazzo, ingresso qui...secondario...loro entrano subito per conto loro...io vengo di lì, nella saletta di fianco, dopo un quarto d'ora, con le carte che di avevo detto oggi che avrei portato...

FAZIO: si, senti una cosa, siccome io mi allontano, ci possiamo vedere sei un quarto, sei e venti?

FIORANI: si si, va benissimo...no io vado lì perchè io vado lì...aspetto tutto il tempo che ci vuole.

FAZIO: va bè

FIORANI: intanto loro fanno la riunione...e io aspetto lì

FAZIO: va bene, va bene

FIORANI: va bene anche perchè io...

FAZIO: ...e quindi tardano ancora un pò, è in ritardo l'aereo

FIORANI: dieci minuti... loro sono già a Roma eh?! Sono già a Roma, son già sulla via principale...ci metteranno diecimino di orologio e saranno davanti all'uf...ai tuoi uffici...e intanto io li mando su cercando della signora DE GUARDO, cosa dici, faccio così?

FAZIO. si, va bè...

FIORANI: a dopo, grazie, ciao

Dopo tre minuti, alle ore 17.45, FIORANI contatta l'utenza nr.06/42298601 e chiede ad una donna se sono arrivate le carte del dott. BRASCHI. L'interlocutrice riferisce *“allora me le stanno rinviando perché hanno fatto un primo invio che ecco adesso è rientrato perché non riusciva ad entrare e so che le stanno.. e mi stanno mandando una lettera perché io lavoro su due terminali quindi su questo già ho ricevuto della ...documentazione che adesso le stampo .. perché sapevo che lei stava per arrivare..”*.

FIORANI a tali affermazioni chiede all'interlocutrice *“le posso chiedere una cortesia siccome è urgentissima da portare anche in Banca d'Italia se io sto arrivando lì da lei se mi può gentilmente appena arriva l'una e l'altra portarmela giù a piano terra? ... che non ce la faccio fisicamente a venir su se lei me la porta su io do già due indicazioni su come impostare il lavoro eh ...”*. La donna dà la sua disponibilità e i due si danno appuntamento all'ingresso.

Alle ore 17.58 il FIORANI chiama l'utenza 335/7304736 e parla con “Stefano”, presumibilmente il BRASCHI, il quale gli comunica che, secondo i suoi calcoli, i trenta giorni per l'autorizzazione della BANCA d'ITALIA scadono quello stesso giorno.

Alle ore 18.22 FIORANI chiama una donna della BANCA d'ITALIA all'utenza 335/6321013, e si fa passare un uomo al quale riferisce il messaggio che segue, invitandolo ad avvisare in merito il Governatore: *“devo piangere una cosa importantissima e urgentissima... .. ai tuoi...ai vostri...è sfuggito anche che oggi è l'ultimo giorno dei famosi trenta giorni compresa la sospensiva...necessaria per autorizzare la Banca d'Italia alla lettera...cioè nessuno ha fatto presente al governatore che sarebbe la prima volta che entro i 30 giorni lui dovrebbe, fermo restando la sospensiva, autorizzare una legale autorizzazione.. per cui proprio oggi scade ... Bravissimo...perchè i 30 giorni li ho contati partendo dal 17 di giugno...scusa di maggio...dopo di che ho contato... abbiamo contato noi con i nostri tecnici .. abbiam contato la sospensiva...Qualità...tolta...tolta...sommando i 22 giorni agli 8 giorni del responso il trentaseiesimo giorno scade oggi ... ed è la motivazione che.. Assolutamente urgentissima...perchè la motivazione che ho capito perchè la Consob ti ha telefonato...e dire... ma anche oggi ha chiamato...per dire ma quando scadono i trenta giorni? Dillo a lui che lei è in guardia per questa roba qua....capisci...”*

Alle ore 18.26, FIORANI chiama nuovamente il citato BRASCHI all'utenza 335/7304736, e facendo riferimento ai rapporti con la società di GNUTTI, la EARCHIMEDE, gli chiede di predisporre della documentazione utilizzando la carte intestata della GP FINANZIARIA, dettandogli una lettera da inviare alla stessa BPL: *“Stefano scusa allora la prima lettera va bene già corretta integrata tutto quanto la carta intestata alla (incomp.) la seconda cosa mi è venuta in mente questa idea per non cambiare il contratto originario che già ha firmato CHICCO e che in realtà noi abbiamo già diciamo come come regolarità già consegnato anche*

a loro se non ricordo male no? allora perché non facciamo una lettera in cui diciamo che è GP FINANZIARIA che scrive a noi tu hai ancora tra l'altro le carte di la carta diciamo così originale di GP FINANZIARIA si? ..ecco la bozza potrebbe essere questa no eh: Spettabile Banca Popolare Italiana eh eh uguale tutto (incomp.) facciamo seguito tu hai davanti la bozza di lettera ...se la prendi un attimo si ... questo contratto quel contratto firmato con loro (incomp.) quando ieri? ... ieri quindi è credibile che oggi loro ci mandino un'altra lettera con cui dicono quindi in data oggi facendo seguito all'accordo stipulato in data facendo seguito, anziché (incomp.), all'accordo stipulato in data ... 27 in data 4.

Per una visione completa e più chiara della documentazione che il FIORANI fa predisporre al suo collaboratore, su carta intestata GP FINANZIARIA relativamente alle partecipazioni della società EARCHIMEDE all'interno del Gruppo, si riportano di seguito i passaggi integrali della conversazioni in questione.

FIORANI: Stefano scusa allora la prima lettera va bene già corretta integrata tutto quanto la carta intestata alla (incomp.) la seconda cosa mi è venuta in mente questa idea per non cambiare il contratto originario che già ha firmato CHICCO e che in realtà noi abbiamo già diciamo come come regolarità già consegnato anche a loro se non ricordo male no?

STEFANO: si si

FIORANI: allora perché non facciamo una lettera in cui diciamo che è GP FINANZIARIA che scrive a noi tu hai ancora tra l'altro le carte di la carta diciamo così originale di GP FINANZIARIA si?

STEFANO: si

FIORANI: ecco la bozza potrebbe essere questa no eh spettabile Banca Popolare Italiana eh eh uguale tutto (incomp.) facciamo seguito

STEFANO: aspetta un attimo

FIORANI: tu hai davanti la bozza di lettera

STEFANO: eh

FIORANI: se la prendi un attimo si

STEFANO: si

FIORANI: questo contratto quel contratto firmato con loro (incomp.) quando ieri?

STEFANO: ieri si

FIORANI: ieri quindi è credibile che oggi loro ci mandino un'altra lettera con cui dicono quindi in data oggi facendo seguito all'accordo stipulato in data facendo seguito, anziché (incomp.), all'accordo stipulato in data

STEFANO: si in data 27

FIORANI: 27 in data 4

STEFANO: no è il 27 eh

FIORANI: ah era era ieri ma 27 allora porta la data ah

STEFANO: si

FIORANI: in data 27

STEFANO: si

FIORANI: vi informiamo che alla luce di alcuni approfondimenti strategici effettuati

STEFANO: si

FIORANI: all'interno della nostra compagine societaria

STEFANO: si

FIORANI: chiediamo di poter acquistare

STEFANO: si

FIORANI: azioni della BPL DUCATO

STEFANO: si

FIORANI: per un controvalore ulteriore di 100 milioni di euro poi aggiungi fra parentesi l'importo fra parentesi fermi restando i termini tu la frase poi l'hai scritta

STEFANO: si

FIORANI: i termini e le modalità tutte tutti

STEFANO: tutti (incomp.)

FIORANI: anziché il sopra non puoi dire definiti nei contratti d'opzione e proposte di modifica tutti definite nei contratti d'opzione e proposte di modifica, giusto?

STEFANO: si

FIORANI: e poi aggiungi la frase restano ferme (incomp.) va bene qualora concord ecco tale richiesta si inserisce nell'ottica di conferire

STEFANO: si

FIORANI: stabilità

STEFANO: stabilità?

FIORANI: stabilità di conferire una maggiore consistenza no no scusa di conferire una maggiore consistenza alla nostra partecipazione in BPL DUCATO virgola

STEFANO: si

FIORANI: attività nella quale

STEFANO: si

FIORANI: vogliamo contribuire

STEFANO: vogliamo contribuire?

FIORANI: attività eh no scusami ripetimi la frase Stefano l'ultima frase

STEFANO: tale richiesta si inserisce nell'ottica di conferire una maggiore consistenza alla nostra partecipazione in BPL DUCATO a attività nella quale

FIORANI: allora scusami attività alla quale conferiamo un alto valore strategico

STEFANO: società

FIORANI: società alla quale conferiamo un alto valore strategico

STEFANO: si

FIORANI: ed alla quale conferiamo un alto valore strategico con la quale contiamo di sviluppare efficaci sinergie

STEFANO: si

FIORANI: anche mediante la nostra rete distributiva di concessionarie automobilistiche

STEFANO: perché la GP (incomp.)

FIORANI: la GP ah scusa anche non (incomp.) anche a delle partecipazioni con 4 concessionarie automobilistiche dai anche grazie alla quale grazie anche alle partecipazioni da noi detenute o scusa grazie anche alle sinergie sviluppabili

STEFANO: vabè con la quale contiamo di sviluppare efficaci sinergie anche mediante

FIORANI: anche attraverso le nostre partecipazioni in concessionarie automobilistiche e società di vendita di beni di largo consumo

STEFANO: si

FIORANI: punto chiudiamo eh chiediamo cortese formale accettazione entro 10 giorni dalla presente

STEFANO: si

FIORANI: virgola invitandovi invitandovi in tal caso a fornirci tempi e modi per formalizzare il contratto di cessione tempi e modi per formalizzare il contratto di cessione

STEFANO: ma quindi non è più eh

FIORANI: a già (incomp.) no no non va bene a farglielo no no Stefano hai ragione hai ragione chiudiamo chiudiamola in maniera diversa cosa dice allora? No gli diciamo noi la soluzione va bene (incomp.) entro 10 gorni quello va bene

STEFANO: mettiamo alla fine qualora concordate quanto a voi proposto vi preghiamo di trasmetterci entro 10 giorni dalla presente il su indicato contratto con vostro (incomp.) e di restituire detto documento (incomp.) firmato per accettazione

FIORANI: perfetto benissimo benissimo perfetto

STEFANO: quindi la frase finale è questa

FIORANI: (incomp.) **saluti ti pare?**

STEFANO: **e poi distinti saluti**

FIORANI: e poi metti GP FINANZIARIA S.p.a. Presidente e me la fai e la bat e lei come fa però a battermela? Su carta GP, io le do questa carta e lei se la fa scannerizzare sopra e sotto vediamo adesso

STEFANO: e io gliela gliela mando scannerizzata

FIORANI: si

STEFANO: però la cosa che non si può avere è la firma

FIORANI: no poi dopo dopo vediamo l'importante io io gli mando intanto adesso le tutte le carte lei vede di organizzare quel che può organizzare a questo punto però Stefano essendo questa lettera noi dobbiamo inserire nella nostra lettera giusto perché se non c'è nessun modo per andare

STEFANO: si sulla base di questa faccio la nostra proposta la nostra accettazione

FIORANI: no quello quello è a domani con comodo pensavo a quella che (incomp.) della Banca d'Italia cioè intorno a pagina 2 nella lettera di prima forse a questo punto lui la mette quando parliamo dei 300 milioni no quando parliamo dei 300 milioni di preferd infine diciamo alleghiamo anche ulteriore richiesta da parte di primario interlocutore istituzionale no primario scusa come si chiama primario

STEFANO: investitore (incomp.)

FIORANI: investitore finanziario però lui

STEFANO: investitore finanziario

FIORANI: finanziario per acquisire ulteriori 100 milioni di Euro di azioni di BPL DUCATO dietro nostro assenso se lo vuoi aggiungere virgola in aggiunta a quanto già comunicatovi precedentemente con la nostra nota del

STEFANO: quella di ieri dici?

FIORANI: si

STEFANO: ma ieri quella l'abbiamo dato qua di sopra ma non l'abbiamo ancora inviato lì a Roma eh

FIORANI: ah non ancora inviato lì a Roma?

STEFANO: no

FIORANI: allora citiamola eh di quanto già trasmessovi mettiamo così però glielo avevi dato brevi manu a lei all'ispettore

STEFANO: si si si

FIORANI: quindi ce l'hanno già loro di quanto già trasmessovi

STEFANO: si

FIORANI: circa (incomp.) complessivo di 188 cos'è 188?

STEFANO: virgola 9 milioni di Euro

FIORANI: 188 188 900 milioni di Euro 188 milioni 900 mila Euro

STEFANO: 188 virgola 9 milioni di Euro

FIORANI: ti pare?

STEFANO: si

FIORANI: così vedono cioè 100 milioni di oggi + l'aggiunta

STEFANO: va bene

FIORANI: va bene eh facciamo così allora

STEFANO: ok faccio fare queste due lettere qua e poi

FIORANI: eh dunque esatto l'una con finire così e anche l'altra così noi la alleghiamo addirittura a questa lettera

STEFANO: va bene

FIORANI: va bene Stefano mi pare che di altro non ce ne sia di urgente no

STEFANO: sull'altra acquisto è già pervenuto acquisto fermo però non essendo state ancora emesse le azioni bisogna mettere

FIORANI: in pegno

STEFANO: in pegno ad acquisto

FIORANI: in pegno in pegno in pegno hai ragione in pegno

STEFANO: va bene

FIORANI: ok Stefano ci sentiamo dopo grazie caro

STEFANO: grazie ciao ciao

FIORANI: ciao ciao

Dopo aver proceduto al confezionamento di tale operazione, evidentemente simulata ed evidentemente suggeritagli da qualcun'altro data la scadenza di cui sopra, alle ore 18.43 il FIORANI chiama una dipendente della BANCA d'ITALIA sull'utenza nr.335/7460345⁵³, alla quale chiede di avvisare il portiere per farlo entrare considerato che allo stesso preferisce non dire il proprio nome. Dalla conversazione si evince che il FIORANI passa materialmente al portiere il proprio cellulare e lo mette in contatto con la sua interlocutrice e questa riferisce testualmente: “.. pronto pronto può entrare il collega lo stiamo aspettando...”

In serata, alle ore 21.25, FIORANI riceve una telefonata dal citato D'AMICO che lo aggiorna in merito all'incontro avuto con i funzionari della Banca d'Italia, incontro che lo stesso definisce “...una battaglia...”.

Il D'AMICO è soddisfatto dell'incontro, evidenzia i dettagli tecnici di cui hanno discusso, sempre in relazione alle posizioni patrimoniali ed aggiunge che la data buona per il rilascio dell'autorizzazione potrebbe essere quella del 10 luglio.

Per meglio comprendere i predetti aspetti tecnici della discussione, si riportano di seguito in maniera integrale i passaggi più rilevanti.

F: FIORANI G: D'AMICO

F: no..no.. di fianco a lui son tutori... tante volte che si presentava adesso dal Governatore il quale ha lasciato detto di fare quattro ed evitare di essere messo nella mischia diciamo dei tecnici diciamo così...adesso è importante capire un pò...dammi il flash importante...

G: allora..il flash importante è questo... dunque c'è tenuta...diciamo dei coefficienti ormai certificata sia nell'ipotesi di consolidamento a pariminuto ovviamente sia in quella...no

F: certo.

G: diciamo che per quanto riguarda la cook Deutsche questa verrà computata per 180 verrà scomputata dal patrimonio per 180, massimo... però noi ci siamo impegnati a scendere 130 perchè la quota di Lodi potrebbe essere ceduta ...diciamo così...a un privato investitore.

F: perfetto.

G: Questo consentirebbe quindi di avere uno spazio maggiore..

⁵³ Utenza intestata appunto alla BANCA d'ITALIA.

F:certo.

G:eh..sui coefficienti.

F:perfetto.

G:poi si è tenuto conto,anche di quello che tu hai detto, di una cessione di minority per..

F:...i cento.

G:...i cento, più i famosi trecento di preferenz

F:si.

G:con riapertura dei liquidi...e questo quindi tranquillizza definitivamente lo scenario.

F: eh no scusa correggo...cento milioni di minority ulteriori, trecento di preferenz e trecento di aumento capitale in più.

G:esatto questo diciamo...non lo ha riassunto il governatore non l'ha richiamata ad una misura però a soltanto detto che noi chiuderemo al di sopra dell'impegno e quindi non ha detto quant'era l'ammontare però diciamo...che sicuramente lo puoi riprendere come concetto.

F:certo.

G:anche al netto...diciamo così...di queste misure aggiuntive..

F:si.

G:c'è comunque la tenuta patrimoniale...e sarà certificato e verrà verbalizzato in un appunto interno..

F:si.

G:...che verrà fatto domani mattina subito..passato per tutta la line interna su cui ci sarà il famoso timbro..

F:si.

G:che c'è la tenuta di coefficiente..

F:e la lettera quando verrà firmata...di autorizzazione

G:ecco la lettera di autorizzazione...eh...l'unico aspetto che non siamo riusciti a rinegoziare perchè Chiavada (inc.le) ha detto ... dipende a questo punto...più in alto..però il governatore in persona ha fatto riferimento il 10...entro il 10 luglio...però chiedendo il periodo più veloce possibile. Cioè il 10 sarebbe il termine massimo che sarebbe stato anche concordato con Consob, da quanto si è potuto capire, però loro faranno il più velocemente possibile...forse è questo l'argomento che potresti riprendere..

Nell'ultima telefonata di interesse della giornata, alle ore 22.34, FIORANI contatta GNUTTI e prima di iniziare la conversazione, rivolgendosi ad una persona vicino a lui dice testualmente: "...ho detto ieri sera al Governatore le cose da portare cinquanta e basta... e cento no.."

Quando inizia la conversazione con GNUTTI, dopo essersi scusato per l'orario, gli dice che è stata una giornata pesantissima e che gli avrebbe raccontato tutto l'indomani, ma aggiunge di averlo disturbato a quell'ora per chiedergli "...una cortesia ultima anche questa.... allora siccome ci sono da definire quei cento milioni di ...inc.le.... vediamo come incontrarci perché poi io vorrei fare ...vorrei

fare ..non più l'opzione ma un contratto definitivo di cessionecon pagamento differito, per cui diciamo non è ...non è necessario fare subito il pagamento adesso, anzi non si farà proprio così, ti dirò domani a voce perchè.....e...però fondamentale è questo perchè deve essere fatto questo contrattoil 28 giugno ...”.

FIORANI aggiunge che l'indomani, quando si incontrano, gli parlerà anche di un'altra operazione - presumibilmente riferendosi a quella concordata con il BRASCHI e relativa alla GP FINANZIARIA- oltre a “questa qua dei cento” ed a tal proposito dice testualmente: “.....e...saranno due le operazioni...una è questa qua dei cento, poi l'altra te la spiego a voce ma te la metto giù bene intanto.....ma è di fatto quella che ho detto oggi anche al telefono... modificata un pò con decorrenza ...”.

GNUTTI afferma che l'indomani andrà da lui con le “carte”, ed il FIORANI, soddisfatto del fatto che l'intellocutore abbia compreso di quale altra operazione si tratti, replica: “perfetto..bravo.. le carte di ...GP allora .. molto bene... ..si...e poi dopo l'altra ...viene posteggiata ecco...”.

La conversazione si conclude con le seguenti affermazioni del FIORANI che dimostrano che stanno preparando il carteggio di supporto ad operazioni che hanno già posto in essere con la società GP FINANZIARIA. Infatti afferma testualmente: “...ma vedrai..quando parte l'operazione ...quando partono entrambe le operazioni...tutto si stempera ...te lo dico io ...sarà così vedrai ..guardae no...e noi stiamo facendo le cosetutte cose stiam montando solo per giustificare una cosa che abbiam fatto in assoluta buona fede è questa la verità del problema. Tutto è partito da lì guarda...però è l'atto finale perchè con questo in mano abbiamo il consenso ...di tutti quanti praticamente. Per cui domattina ci vediamo, prima puoi arrivare e meglio è. Appena arrivi io son da te e facciamo tutt'e due le ...inc.le.... insieme... benissimo, con le carte GP allora.”

Il 6 luglio 2005 la CONSOB proroga al 22 luglio la data di scadenza dell'OPA di ABN AMRO sul 100% delle azioni di ANONVENETA.

In tale data, alle ore 13.11 FIORANI⁵⁴ dalla sua automobile contatta un collaboratore, tale “Gianfranco”, sull'utenza cellulare n.335/7304602 intestata alla BPL e gli chiede: “...avresti la bozza che ti ha fatto avere sempre Finocchiaro stamattina... esatto...è...dove non fa mica quadrare un passaggio...dovrebbe essere inserita nell'ultimo CE (ndr Comitato Esecutivo) .. del ventisette...perché noi stamattina abbiam fatto dei...abbiam fatto dei contratti nuovi, due contratti in particolare, che ti può dare tranquillamente Roberto Rho, se poi lo cerchi stamattina... : e...se io non ricordo male ne ho già parlato di quel CE lì...perché poi i contratti li abbiamo definiti il giorno dopo e...il ventotto e ventinove...perchè ce n'era uno con EARCHIMEDE... poi ce n'era un altro fatto con...GP Finanziaria..... e un altro fatto sempre con GP Finanziaria che poteva riguardare la acquisizione di azioni Lodi, però ti darà le carte e le coordinate Roberto Rho...”.

⁵⁴ Utenza nr. 335/7304801.

Alle ore 20.06 GNUTTI contatta FIORANI, il quale gli dice che "è una passione senza fine" e che FRASCA ha chiesto ancora qualche giorno per firmare, aggiungendo di aver sollecitato lo stesso FRASCA a intervenire anch'egli presso il Governatore: "poverino, domani c'ha ancora un interrogatorio con..con Toro gli ho detto: scusa Francesco, sei libero anche tu di dirlo al Governatore che è pericolosissima 'sta roba qua, di farlo stasera, insisti anche tu..." sentendosi rispondere: "tranquillo la cosa la presidiamo, stai tranquillo la presidiamo...e così", commentando i due che sarebbe stato "molto peggio" se l'autorizzazione fosse intervenuta l'indomani. Il FIORANI aggiunge di essersi nuovamente sentito con lo stesso Governatore: "io quando stanotte ho detto: "state qui stanotte, firmatelo stanotte" avevo i miei perchè, avevo le mie previsioni. Avevo anche detto "firmatelo stanotte, state qui, io fossi in te Tonino, non manderei a casa nessuno, la firmerei stanotte la cosa".

Sempre in tale giorno, alle ore 20.10, STABILE Nicola⁵⁵, capo del team degli ispettori dell'ufficio Vigilanza della BANCA d'ITALIA, telefona alla moglie e dopo averle riferito che domani dovrà lavorare, a seguito di specifica domanda della donna "va bene...lì tutto tranquillo o sviluppi?..." risponde "niente via... dopo .. dopo te lo racc..... invece mi hanno consegnato il rapporto oggi... tutti contenti ... tutti."

La telefonata si conclude con la domanda della moglie se ha ringraziato GRONCHI e Nicola risponde di no perché "preferisco farlo da casa."

Alle ore 20,30 il FIORANI riceve una chiamata dall'utenza cellulare n.335/6329982 risultata intestata al Senato della Repubblica, parlando con tale "Gigi", il quale a un certo punto passa il telefono alla ROSATI, che evidentemente è con lui. Il FIORANI si lamenta con la donna del fatto che il marito non abbia ancora firmato l'autorizzazione, venendo tranquillizzato dalla stessa.

Si riportano di seguito i passi della conversazione in questione.

Omissis

F: FIORANI C: ROSATI

C: Oh che non mi vuoi più bene.

F: No, no, no

C: Sono gelosa.. sono gelosa.

Le parole si sovrappongono.

F: ... (incomprensibile) tu adesso mi vieni a dire. . .

C: Senti, tu adesso mi devi fare una promessa.

F: Sì.

C: Devi, fino a domani, devi stare zitto, non parlà con nessuno. Sei in una botte di ferro stai

⁵⁵ Utenza nr.328/2948485.

tran-qui-llo.

F: Vedrai che non sarà così. Io non ho sbagliato, Cristina. Non ho mai sbagliato.

C: Manco io ho sbagliato mai, manco io ho sbagliato, e lo sai bene.

F: Stavolta abbiamo purtroppo un presentimento diverso mio e tuo.

(le parole si sovrappongono).

C: No, e va bè e va bè.

F: Però di presentimenti, di presentimenti, guarda.

C: Appunto, appunto, appunto. Giampi, si

F: Vedrai

C: Si no, no, no. Guarda qui non è solo, guarda è la reputazione di mio marito, di quaranta anni di vita.

F: Ma lo fanno fuori, Cristina, lo fanno, c'è qualcuno che vuole farlo fuori, Cristina...

C: Ma lo so.

F: parola incomprensibile. . .dovete accettarlo come logica.

C: Guarda, guarda, guarda stasera...

F: La mossa di oggi è una mossa chiara, hanno fatto fare apposta oggi la convocazione per Frasca e gli hanno fatto fare apposta la chiamata... omissis

C: Noo (fonetico), No, no, no, no.

F: E va bè.

C: Stai tranquillo, -è di gi Stavolta guarda io, e tu lo sai, figurati, ho provato.

F: Lo so, lo so,

C: Davvero tutti i passi (fonetico). Guarda io l'altra sera mi sono vista veramente persa, e lo sai mi sono mossa tempestivamente

F: Lo so, 10 so.

C: Ecco, quindi...

F: E poi hai scoperto che non c'era motivazione, hai scoperto che non c'era nessuna motivazione, semplicemente una-(parola incomprensibile) terna (fonetico) era che-(parole incomprensibili), ma forzando la mano, ... parola incomprensibile- ma forzando la mano e? perchè se non, se non venivi domani - forse (parole incomprensibili)- Roma (incomprensibile)

F: Te vedrai, purtroppo è così, i fatti ultimi sono incredibilmente incomprensibili, incredibilmente inc, non c'è. Quello che io ho successo te lo dirà Gigi⁵⁶, è una cosa incredibile, cioè non c'è, c'erano delle incomprensioni da parte della struttura, forse (tre parole incomprensibili) - dalla mia struttura il sabato e dire guarda c'è urgenza, venite qua vediamoci, forse (due parole incomprensibili) fuori, non solo, non ricevevano più i miei... (parola incomprensibile).

C: parola incomprensibile.

F: Ho dovuto, ho dovuto forzare la mano io con tuo marito e Diego - parola incomprensibile- a questo punto, Cristina, comunque pazienza, dai, la co.. .la..

C: No, no, no, no, no guarda non ti voglio senti parlà così eh.

F: Ma è così Cristina.

C: Non stare arrabbiato no signore, no signore, guarda tu lo sai, è figurati, Io che fai mi butto dal balcone domani?

F: No, no ma perchè tuo marito è talmente buono, tuo marito è talmente buono, è talmente... è talmente. ..si.

C: No, no, ascolta, Titanic mica l'hanno fatto già due volte, basta non è co. .. no, no guarda, non non non si buttano quaranta anni dalla finestra, guarda se, il coso, non, qui non, c'è in ballo tutto, non è sto coso (fonetico), quindi. Io stasera sono molto serena, molto molto.

F: (una parola incomprensibile) vedrai domani, Vediamo domani, no te lo dico io, domani,

C: ci sentiamo, ci sentiamo.

⁵⁶ Verosimilmente lo stesso "Gigi" cui la ROSATI passerà poi la conversazione.

F: io, io, gli ho fatto già il film, guarda, il film che sarà così, vedrai, il gliel'ho detto ieri sera. Io ci, io c'ero: Ho detto a tuo marito e a DE MATTIA: fatelo, fatelo stasera per cortesia, mettetevi in una stanza, non uscite dalla stanza, fate sta benedetta lettera, perchè domani non sappiamo .. anzi diciamo che domani rigorosamente il...(una parola incomprensibile prenda a convocare qualcuno, e cosa ha fatto (una parola incomprensibile): ha convocato FRASCA, è tutto così Cristina, ma guarda ma comunque io mi mor, io tutto voglio fare, io non sono entrato apposta, però volentieri sarei (una parola incomprensibile) e abbracciato, ma non sono entrato apposta per non buttarti addosso elementi ulteriori di tensione che però...

C:Ma guarda io, io sono sono notti che non dormo neanche io (fonetico), ma non, io stasera guarda, guarda, chiamala pazzia, chiamala a cosa, io stasera sono tranquilla, quindi, ci risentiamo caso mai più tardi, tu c'hai quel numero che ti ho dato...

F:Cristina guarda, (parole incomprensibili) ci sentiamo caso mai domani, tanto ormai io la vedo totalmente compromessa. Tu sei fuori tiro, sono contento per te.

C:No, no.

F:Si, ma è così. Ma scusa Cristina, ma che, ma che ragione c'è. Ma scusami. Ma davanti ad una cosa così urgente, davanti al fatto che oggi era l'ultimo giorno nel quale la Banca d'Italia poteva autorizzare l'operazione, oggi era l'ultimo giorno formale.

C:No, non è così, Gianpiero.

F:Ma, sono i suoi, no, sono i suoi legali che gli dicono che non è così, ma poi aggiungono anche, aggiungono anche però che non è chiara la normativa, FRASCA è totalmente in palla, infatti poverino è amabilissimo risponde, risponde, per (una parola incomprensibile) dei piaceri balbetta rispondendo, figurati te. I suoi dicono sì me ne fotte della normativa, è chiara (fonetico).

C:Dai (fonetico).

F:Così han detto ieri. Guarda Cristina è così.

C: Gianpiero.

F:(Le voci si sovrappongono- due parole incomprensibili) ha detto è lucido, ha detto che..

C: Gianpiero, sei...

F:(Incomprensibile).

C:Gianpiero, calmati un po', Gianpiero, ti prego (più parole sovrapposte incomprensibili) . .. stanotte.

F:lo ti dico io ti dico la verità, io non volevo parlarti unicamente per non buttarti addosso questo film qua, ma lo sai che è così, te lo dico io, guarda, non ho mai sbagliato una sola mossa, te lo dico io che è così, comunque dai Cristina, vuol dire che non posso farci niente. lo avrei fatto diversamente. Tuo marito ha fatto così, avrà le sue ragioni, io cosa vuoi ce ti dica. Non posso che prenderne atto, con molto dispiacere, ne prendo atto eh, eh, avrà motivazioni...

C:Stai..

F: . . . Che non conosco.

C:Stai tranquillo, stai tranquillo ti ripasso Gigi, ti ripasso Gigi.

F:Ciao, ciao grazie ciao.

Omissis

In tarda serata, alle ore 22.52, lo STABILE riceve una telefonata da un uomo al momento non meglio identificato il quale, dopo alcuni convenevoli, aggiunge di aver letto che "quand'è... quand'è...che domani ..che deve essere sentito" riceve la seguente testuale risposta: "ma sì...ma sì ma il problema non è tanto quello perchè poi lì ..io c'entro meno ... il problema è più uh...per il resto ..ma poi quando ci vediamo ne parliamo insomma è soprattutto ..adesso passata la ...questa settimana poi alla fine eh...noi dobbiamo fare un lavoro di tipo tecnico lo faremo

eh...in qualche modo si risolve insomma ..cioè non mi spaventa avrei preferito avere un gruppo un pochino più robusto ..più solido ma .. “

Intanto emergeva che il FIORANI era in possesso anche di un'utenza dallo stesso ritenuta particolarmente "sicura", intestata alla compagnia elvetica SUNRICE, e dunque alla stessa venivano estese le operazioni di intercettazione in questione.

Il 7.7.2005 intervengono delle conversazioni tra lo STABILE e un uomo, verosimilmente SCARDONE Giampaolo, altro ispettore della BANCA d'ITALIA, con il quale si accorda per l'invio di documenti, tramite posta elettronica, a tale "Mimmo"⁵⁷, precisando che non è necessario l'inoltro degli allegati in quanto *"l'importante è anticipare la notizia"*. I due fanno riferimento anche a tale "Giampiero", verosimilmente da identificarsi in LONGO Giampiero, altro ispettore del team.

L'identificazione dei due uomini di cui sopra nello SCARDONE e nel LONGO riceverà conferma nel corso della conversazione che di lì a poco interverrà tra lo stesso STABILE ed il "Mimmo" in cui il primo fa espresso riferimento ai due ed all'inoltro di cui sopra. Il "Mimmo" tuttavia precisa di non avere la posta elettronica. A tal punto lo STABILE informa lo SCARDONE e i due si preoccupano di prendere tutte le precauzioni possibili per garantire la massima riservatezza della trasmissione di tali documenti.

Di seguito, alle ore 10.05, lo STABILE si risente con il LONGO facendo i due riferimenti a delle annotazioni, a della documentazione ben precisa per la quale nutrono dei dubbi *"contratti..... equity finance... call agreement nonché cessioni di quote di minoranza"* tanto che il LONGO dice: *"questi continuano a fare sto giochetto che io non capisco."*

Si riportano in maniera integrale i passaggi della conversazione in questione:

G: LONGO N: STABILE

G: *senti no ti volevo chiedere ho trovato quell'appunto dietro la stampa*

N: *sì...*

G: *...inc.le. in cui mi indicavi le cifre...e inc.le*

N: *...inc.le.*

G: *e poi c'era questa cosa qui...Serata (fon) chiede un parere su cosa*

N: *Se...Serata.....lui diceva ..lui diceva io leggendo quei call agreement*

G: *si*

N: *dice "mi sembra di non averci trovato niente di anomalo ma "*

G: *ma sui call...questi...gli ultimi?*

⁵⁷ Personaggio in via di identificazione.

N: sì ...sì

G: ah...ho capito

N: dice " ..certo però quell'annotazione alla fine".. com'è..mò non ce l'ho davanti ...quell'equity eh...

G:qui c'è scritto equity finance (fonetico)...però

N: eh...

G: volevo sapere su quali...di quali contratti stai parlando

N: ma nel caso...

G: di call agreement o delle cessioni di quote di minoranza insomma

N: ah sì ...tra l'altro loro una cosa su cui insistono e ricorda ...de..di dire a

G: le altre call non te le hanno date vero?

N: io non ho avuto niente difatti

G: perché di nuovo ho richiamato D'Amico dice " ma come Rovello non ve le ha portate ?".....questi continuano a fare sto giochetto che io non capisco

N:eh...no...tu tu digli che eh... dice che ancora ancora non l'abbiamo avuto e ricorda a Cutino⁵⁸ di controllare che siano partite le ..le cose là...le

G: le richieste conferme saldi

N:le richie....le conferme saldi perchè è na cosa su cui loro ci tengono tanto

G: va bene

N: bene vuoi

G:ok ci sentiamo dopo allora

N: bene ...dì..magari a Cutino poi ...me lo puà telefonà pure al servizio insomma..se...se ste conferme saldo sò partite già

G: va bè poi magari te lo facciamo sapere dopo quando ci risentiamo per

N: perfetto

Prima di terminare la conversazione STABILE riferisce di aver ricevuto una telefonata " : oh...tra l'altro ...mi ha telefonato in questo momento un maggiore lì...Fusco il Pm di Milano m'ha confer...m'ha convocato per lunedì pomeriggio alle due e mezzo ..."

In seguito, alle ore 12.37 STABILE contatta un uomo, probabilmente un suo collega che lo aveva cercato in precedenza, al quale riferisce "Ascolta... noi abbiamo pronta qualcosa...io ho parlato con Pina BORGINI (fon)... ..in tutto questo...abbiamo due possibilità...o mandiamo una mail alla...alla casella di posta del capo...e poi metto..".

L'interlocutore riferisce che "...io ho cercato disperatamente ormai da quattro

⁵⁸ Soggetto identificabile in. CUTINO Ferdinando, altro funzionario della Banca d'Italia inserito nell'attività ispettiva in questione.

giorni di riuscire a vedere le...le...le richieste di fido e di revoca... Era una cosa interessante...quindi Giampiero ha finito...io ho finito...uhmmm...adesso...ne parliamo un attimo... ..senti è il caso di farle vedere a Giorgio queste cose prima di mandarle?...o facciamo contestualmente...gliene diamo una copia e la mandiamo?..."

Nel pomeriggio, alle ore 15.00 lo STABILE contatta un uomo al momento non meglio identificato, al quale chiede il motivo per il quale lo aveva cercato, sentendosi rispondere: "No...ti avevo cercato per dirti...non ti scordare di passare dalla...dalla Pina...perchè ha una busta per te..." ma a tal proposito STABILE riferisce che è già passato oggi e l'ha ritirata.

I due interlocutori fanno riferimento al lavoro ed all'atteggiamento di alcuni colleghi, concludendo lo STABILE: "per ora andiamo avanti così...eh...l'atteggiamento di *Ciro*⁵⁹ è...come dire...noi andiamo avanti per la nostra strada...di quello che vuole fare il vecchio... e non ce ne frega niente...quindi..."

L'8.7.2005 veniva protocollato l'esito, negativo, dell'istruttoria relativa alla richiesta di autorizzazione in questione compiuta dalle strutture di vigilanza VEC e CNA⁶⁰, a firma del CLEMENTE e del CASTALDI.

Il 9.7.2005, sull'utenza in uso al FRASCA intervengono plurimi contatti tra alti funzionari della Banca d'Italia ed importanti studi legali per contrastare, con il coinvolgimento dello stesso FAZIO, il parere nettamente contrario espresso su detta autorizzazione dalle strutture di vigilanza VEC e CNA. **Emergeva in particolare che CASTALDI e CLEMENTE, avevano addirittura depositato in cassaforte i loro elaborati, mettendo in crisi il FRASCA.**

Infatti, alle ore 8.59 il FRASCA chiama il CASTALDI all'utenza 335/7460486⁶¹, e, dopo aver appreso che il suo interlocutore si trova a L'Aquila, gli chiede "La puoi vedere questa questione della Popolare di Lodi" ricevendo dallo stesso la seguente testuale risposta: "Senti Francesco eh... dopo che abbiamo parlato con te il documento è stato firmato ed è definitivo, non ti è stato consegnato solo perchè la segretaria era andata via, c'è l'ha Claudia in cassaforte... quello è un... quello è un documento che va in mano ai magistrati... ognuno si firma quello che si sente di sottoscrivere".

⁵⁹ Personaggio che compare in numerose conversazioni intercettate, anche con il cognome IORI o IORIO, in via di identificazione.

⁶⁰ Come si è detto, servizi Vigilanza Enti Creditizi e Concorrenza, Normativa ed Affari Generali.

⁶¹ Intestatario in corso di identificazione.

Sempre in mattinata, alle ore 10.16, FRASCA chiama tale "Marino"⁶² all'utenza nr.329/1723867⁶³ e, dopo avergli chiesto se passa in Banca, lo aggiorna in merito a quanto comunicatogli dal CASTALDI: "*Perchè c'è una novità che i ... i due ieri sera e non m'hanno detto niente avevano firmato quel appunto ...*". Il "Marino" a sua volta chiede "*Quindi è protocollato, firmato, chiuso ?*" e dopo aver avuto risposta affermativa, aggiunge: "*Va bè allora lì bisogna fermarsi un attimo eh*".

Infine, all'affermazione di FRASCA "*E per di più Gianni se ne è andato via oggi, anzi ieri sera... Vediamo quello che si può fare...*" l'interlocutore aggiunge: "*Vengo direttamente da te al 187*".

Mezz'ora dopo circa, alle ore 10.45 il FRASCA chiama l'utenza nr.335/391111⁶⁴ e chiede all'interlocutore dei consigli sul come comportarsi in merito agli sviluppi relativi alla vicenda, affermando testualmente: "*... gli uffici, due servizi che stanno sotto di me, tanto quello che guarda gli aspetti prudenziali, quanto quello che guarda gli aspetti autorizzativi e normativi hanno, a mia insaputa, concluso una istruttoria sulla possibile autorizzazione alla Popolare di Lodi con un giudizio prettamente negativo, questa è l'istruttoria... io adesso questo giudizio lo debbo trasmettere al Governatore il quale già mi ha anticipato che lui vuol dissentire, adesso non le sto a dire il modo come... ..Ecco! la mia posizione in questo caso come persona indagata è quella di trasmettere unitamente "Caro Governatore le trasmetto l'appunto l'istruttoria eccetera eccetera" oppure devo fare un qualche commento perchè c'è un problema debole, per esempio non hanno tenuto conto assolutamente non hanno tenuto conto di un parere che noi c'avevamo già del... professor MERUSI⁶⁵ quale dissente su alcuni aspetti conclusivi... questa è la ...*".

L'interlocutore concorda con FRASCA sul trasmettere il carteggio senza alcun commento in attesa di specifiche disposizioni da parte dello stesso Governatore.

Interessante ai fini investigativi è quello che dice FRASCA ad un certo punto della conversazione, riferendosi presumibilmente all'istruttoria in questione: "*Loro l'hanno fatta, che lo dico francamente, perchè sono impauriti ma lasciamo stare questa... questo aspetto è un aspetto secondario quello che interessa è che io c'ho un documento quindi come diceva lei quello che conta sono le carte non sono...*".

Verso sera, alle ore 19.22 il FRASCA comunica al "Marino" di cui sopra di aver parlato con il prof. GAMBINO⁶⁶: "*Bene, ho parlato con Gambino loro finiscono entro questa sera era venuto pure LUCIANI però, dice adesso è ancora presto e quindi è rinviato l'invio del documento... è rinviato a domani mattina*".

⁶² Personaggio in corso di identificazione ma comunque all'evidenza, dato il tenore di tale conversazione e di altre che si riporteranno, inserito ai vertici della BANCA d'ITALIA.

⁶³ Intestatario in corso di identificazione.

⁶⁴ Intestatario in corso di identificazione.

⁶⁵ Prof. Fabio MERUSI, il quale aveva rilasciato un parere alla BANCA d'ITALIA in relazione al rilascio dell'autorizzazione in questione.

⁶⁶ Prof. Agostino GAMBINO, altro consulente esterno della BANCA d'ITALIA nella vicenda in questione.

FRASCA riporta quindi al suo interlocutore il discorso fatto in merito alla questione da tale professore FERRO LUZZI⁶⁷: “guarda dottor Franc io di primo acchito le debbo dire che non c'è nessun motivo per negare l'autorizzazione perchè se ci sono oggi le condizioni per dargli l'autorizzazione all'OPA voi non potete fare riferimento ai fatti precedenti per ... per negargliela, quelli sono fatti che hanno una loro procedura sanzionatoria autonoma non sono sufficienti per negare l'autorizzazione” dice, comunque ci vediamo lunedì mattina ... lui si era anche detto che se era una cosa urgente sono anche disponibile... stasera non poteva perchè c'aveva degli ospiti..”

Interessante è la considerazione che fa il “Marino” in merito a tale parere: Noo no no , se uno sa che lui ha queste idea, con calma se lo fa fare lunedì anche lì le solite due, tre paginette alla MERUSI e a quel punto hai tre pareri con quattro professionisti tutti di valore e il problema rimane quello procedurale..”

Circa due ore dopo, alle ore 21.17 il FRASCA riceve una telefonata dall'utenza 06/8085857, risultata intestata al prof. GAMBINO, riferendo il chiamante: *“Allora noi abbiamo terminato... E quindi gli manderemo il fax 0647924986 .. E rimaniamo a sua disposizione”* e dopo la precisazione del FRASCA circa il momento del ritiro di tale documento: *“ Va bene, io domani mattina lo... lo vado a prendere “* l'interlocutore aggiunge *“E si... e perchè poi tecnicamente io credo che sia pure con la data di oggi perchè oggi ne abbiamo... redatto Lo possiamo tecnicamente firmare poi lunedì mattina no.. In modo che poi arrivi firmato una volta... anche se lei ha qualche suggerimento... Indicazione eccetera noi siamo qua”*.

Domenica 10.7.2005 alle ore 19.26 il FRASCA chiama tale “Antonio”⁶⁸ il quale, a seguito della domanda “come va?” risponde: *“ e.. così, molto preoccupato per tutto quello che succede... molto probabilmente domani sarai coinvolto come consulenza legale, allora ti dico, quale è la situazione: c'è stata quella memoria, quella fine istruttoria che hanno prodotto il VEC e il NAG, che è stato un colpo basso... poi CASTALDI si è rifiutato di modificarla, venerdì sera è partito per L'Aquila, se ne è andato via, quindi ieri non è stato possibile parlare con lui, e vabbé... sai ognuno si comporta ...è stata una scelta proprio non istituzionale perchè, insomma, non è mai accaduto che all'interno dell'Istituto... il Governatore era molto inquieto su questo... però ognuno si comporta come ritiene più opportuno. E allora, rapidamente, ieri siamo andati da GAMBINO per avere un parere ed il parere di GAMBINO chi mi ha fatto avere quest'oggi differisce notevolmente dalla.....dalle conclusioni di CASTALDI.... Domani mattina questa cosa verrà portata al Governatore e..... il Governatore, credo perché io l'ho sentito,*

⁶⁷ Prof. Paolo FERRO LUZZI Paolo, rilasciava, in data 11/7/2005, un parere alla BANCA d'ITALIA in merito al rilascio dell'autorizzazione in questione.

⁶⁸ Personaggio in via di identificazione.

però ancora non l'abbiamo definito tutti, il ... i termini della questione, il Governatore nella giornata di domani mi restituirà l'appunto quello del VEC NAG, più i pareri tanto allegati quello di MERUSI e questo di GAMBINO che domani mattina dovrebbe arrivare ufficializzato mentre quello che c'ho io me l'ha mandato via fax, quindi non è ufficiale, e sulla base di questo... mi restituisce tutto quanto ed io dovrei chiedere un parere alla consulenza legale...".

L'interlocutore evidenzia la reale sussistenza di problemi al rilascio di detta autorizzazione: *"eh, ma, ma qui...qui c'è un problema anche per noi, Francesco. Io ho parlato con MANNINO e con i colleghi che hanno seguito la vicenda fino ad oggi. Noi abbiamo già fatto un parere che vincolava, in un certo senso metteva in luce i rischi. Noi, almeno io ed i miei colleghi, io poi sono pronto a prendere atto di tutto ed anche a dimettermi, non ho problemi... abbiamo, diciamo così, il... la necessità di starvi vicino sotto un profilo dei procedimenti che la Banca sta attrezzando ma la valutazione di merito ...".*

Il FRASCA rassicura il suo interlocutore, riferendo che non si tratterebbe di una valutazione di merito ma procedurale e dunque di non preoccuparsi perchè il Governatore darà un giudizio che tiene conto dei pareri dei "professori".

L'11.7.2005 alle ore 13.46 il FRASCA riceve una telefonata dal dr. Angelo DE MATTIA⁶⁹ dall'utenza 06/4763, il quale lo avvisa che ha il parere del prof. MERUSI che gli manderà via fax. In merito al contenuto dello stesso aggiunge *"diciamo che... interviene sulle obiezioni ... fatto ... mi pare molto bene..".*

Nella stessa data viene sentito dal P.M. lo STABILE.

Lo stesso affermava di aver avuto frequenti contatti con il D'AMICO, che a sua volta era in contatto con il BONI, soprattutto in relazione alle cessioni delle c.d. *minorities*. Erano infatti il D'AMICO ed il BONI a gestire i rapporti con le società di riferimento, ossia la DEUTSCHE BANK, la DRESDNER, la BNP PARIBAS, la SOCIETE GENERALE, e da ultimo, la EARCHIMEDE e la GP FINANZIARIA⁷⁰.

Affermava di aver già visto i contratti in questione, ad eccezione di quelli intervenuti con tali ultime società, e di aver preso atto dei "call agreement". Tali contratti prevedevano una commissione del 7-8% con scadenza a 12 mesi e, comunicata al BONI la circostanza e dunque il verosimile esercizio del diritto di opzione alla scadenza, **lo stesso BONI gli aveva riferito trattarsi di operazioni emergenziali, dettate dall'OPAS in corso, e che perciò erano stati previsti prezzi inferiori a quelli di mercato.**

Lo STABILE prendeva atto del comunicato stampa del 1°.7.2005, nel quale non erano indicate le commissioni di cui sopra, precisando che tali commissioni erano ben indicate nei *call agreement* e che erano state già versate sotto forma di acquisto del diritto di opzione.

⁶⁹ Altro dirigente della BANCA d'ITALIA.

⁷⁰ Alcune delle quali riconducibili a GNUTTI.

Aggiungeva che comunque erano state interessate formalmente tutte le banche controparti delle cessioni in questione.

Nella notte tra l'11 e il 12 luglio 2005 il Governatore FAZIO firma l'autorizzazione all'OPA su ANTONVENETA da parte della BPI (ex BPL).

Alle ore 00.12 del 12.7.2005, il FIORANI riceve una telefonata da parte dello stesso Governatore FAZIO, al quale, a seguito della sua richiesta "ti ho svegliato?", risponde: "No, no, tut...guarda sono qui a Milano ancora a parlare con i miei collaboratori a (inc.le) le ultime carte e non t'ho più disturbato in queste giornate furibonde, lo sai, per aven...per ovvie ragioni, per tanti motivi e per non crearti imbarazzo anche, soprattutto...".

Il Governatore comunica a FIORANI "Va beh, va beh...allora, ho appena messo la firma eh" ricevendo dallo stesso ripetuti ringraziamenti "Ah...Tonino, io sono commosso, con la pelle d'oca, io ti rin... ..Io ti ringrazio, io ti ringrazio .. Tonino, io guarda, ti darei un bacio in questo momento, sulla fronte ma non posso farlo..... So quanto hai sofferto, credimi, ho sofferto anch'io insieme alla struttura, ho sofferto con i miei legali e ti sono...io prenderei l'aereo e verrei da te in questo momento se potessi guarda...".

I due interlocutori fanno anche riferimento a tale "Gigi", come si è detto apparso in altre conversazioni del FIORANI, ed all'opportunità che lo stesso per un po' non deve parlare della vicenda ed anzi deve stare alla larga.

Ad un certo punto della conversazione il Governatore passa a FIORANI il dr. Angelo DE MATTIA, il quale gli riferisce che "Domani noi verso le 9.00, 9.15... ..diamo la notizia, dopo di che a te ti arriverà tramite Milano... perchè non poteva farsi diversamente, insomma deve arrivare... Noi te la mandiamo per fax, gliela manderà la Vigilanza domani mattina e..".

FIORANI ringrazia ripetutamente anche il DE MATTIA avvisandolo che lo andrà a trovare mercoledì.

Immediatamente il FIORANI comunica a GNUTTI la notizia.

Di seguito, alle ore 0.27, il FIORANI chiama la ROSATI e comunica anche alla donna di essere stato chiamato dal Governatore e di aver parlato anche con il DE MATTIA.

I due parlano anche del senatore GRILLO, persona che è stata loro vicina sin dall'inizio, commentando il FIORANI che adesso potrà affrontare l'interrogatorio con il P.M. di Roma con serenità. Aggiunge che il DE MATTIA si è palesata persona equilibrata, difendendo il Governatore da tutte le correnti interne al Palazzo che secondo il FIORANI fanno capo ad una precisa persona della quale parleranno l'indomani.

g) In particolare, le modalità con cui si era giunti all'autorizzazione della BANCA d'ITALIA.

Il 13.7.2005, alle ore 15.55 il dr. Stefano DE POLIS, responsabile della Divisione Analisi ed Interventi 2 della BANCA d'ITALIA, avverte il FRASCA di essere stato convocato dalla Procura di Milano entro la stessa giornata, anche in tarda serata.

Il DE POLIS non riesce a spiegarsi il motivo di tale convocazione, infatti afferma testualmente: “.. ma anche perché io non so...tra l'altro..cioè neanche...cioè tu sai... il ... il mio ruolo quale è stato... cioè io sono entrato in ... queste vicende...” ricevendo dal suo interlocutore la seguente risposta: “si..si..ma evidentemente nasce da .. nasce da.. ehh.. qualche notizia che ha avuto .. a chi riferirsi...chi ha fatto l'istruttoria adesso mica...”.

Interessanti sono le affermazioni fatte da entrambi in merito a quest'ultima circostanza, inerente quindi la preparazione dell'istruttoria in questione; infatti il primo dice: “ehh.. va bene... ehh... io poi non l'ho fatta l'istruttoria in realtà eh..” ed il secondo aggiunge “si però.. diciamo.. quando .. oramai siamo in ballo ... dobbiamo ballare... nel senso che l'hai fatta o non l'hai fatta..”.

I due interlocutori a seguito di tali affermazioni si accordano per incontrarsi prima che DE POLIS si rechi a Milano e ciò, presumibilmente, per concordare le dichiarazioni da rendere agli inquirenti.

Va al riguardo evidenziato che proprio quel giorno, in mattinata, erano stati sentiti dal P.M. i citati CLEMENTE e CASTALDI, autori del documento di cui si è detto con cui si dava parere negativo al rilascio dell'autorizzazione in questione.

Dalle dichiarazioni dei due predetti⁷¹ e dalla documentazione dagli stessi prodotta emergeva che nel corso dell'ispezione erano emerse varie irregolarità ed anomalie, che erano state segnalate nel parere negativo dagli stessi rilasciato.

In particolare, da detto atto, minuziosamente articolato, emergevano significative incertezze sulla stabilità dei mezzi propri e sulla posizione patrimoniale prospettica della BPI, connesse anche con l'impatto degli impegni contrattuali assunti per la realizzazione dell'operazione, e ciò sia in relazione alle previsioni contrattuali delle cessioni di partecipazioni di minoranza e ai patti agli stessi

⁷¹Affermava in particolare il CLEMENTE che i contratti visionati, a suo dire, prevedevano una commissione del 7-8% per un periodo massimo di 12 mesi e che, come poi confermatogli dallo stesso BONI, essendo il valore di mercato superiore a quello per il quale le cessioni erano avvenute, si era trattato di un'operazione “necessitata” dall'OPAS in corso vestita come *call agreement* in quanto alla scadenza dei 12 mesi, la BPL avrebbe esercitato l'opzione ricomprando le azioni allo stesso prezzo. Aggiungeva il CLEMENTE che era la prima volta che gli capitava di vedere contratti di questo tipo (cessione-acquisto di *minorities*), in quanto usualmente una banca acquista quote di minoranza in altre banche o società affini o per motivi strategici o per motivi di redditività. Il vantaggio per BPL era stato quello di incrementare al momento i *ratios* patrimoniali che appunto le occorrevano per poter garantirsi l'OPAS in corso.

Presa visione del comunicato stampa BPL del 1° luglio 2005, il CLEMENTE constatava che non erano state indicate le commissioni di cui sopra, che assimilavano l'operazione ad un *portage*, aggiungendo che invece le commissioni indicate nei *call agreement* erano state già versate sotto forma di acquisto del diritto di opzione. Trattavasi pertanto di un *portage* molto ben remunerato.

collaterali (c.d. *call agreement*) dallo stesso effettuate per il raggiungimento del coefficiente patrimoniale necessario per il successo dell'OPAS in corso, sia in relazione al mancato pregressi rispetto da parte della BPL degli impegni assunti con la Vigilanza.

Si concludeva pertanto per la sussistenza di motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione in questione suggerendosi anche una revoca di autorizzazioni precedentemente rilasciate a tale istituto.

Veniva inoltre prodotto atto proveniente dal Servizio di Consulenza Legale della stessa BANCA, datato 30.6.2005, che fondandosi sull'atto di accertamento CONSOB, suggeriva il diniego dell'autorizzazione in questione.

Sempre dalla documentazione prodotta emergeva che, a seguito del parere negativo dei predetti: a) il 9.7.2005 il FRASCA inviava al Governatore un appunto manoscritto, nel quale evidenziava, allegando il parere di cui sopra, il fatto che il CLEMENTE ed il CASTALDI non avevano fatto riferimento al parere del consulente esterno prof. MERUSI del 6.7.2005; b) nello stesso giorno, in concomitanza con le riportate conversazioni intercettate, il Governatore FAZIO inoltrava al FRASCA breve missiva con la quale evidenziava che il CLEMENTE ed il CASTALDI non avevano tenuto in debito conto, "*come invece sarebbe stato doveroso*", il parere del prof. MERUSI, richiedendo allo stesso FRASCA "*almeno un altro parere di un autorevole giurista*"; c) l'11.7.2005, il FRASCA, ottenuti i pareri dei menzionati professori GAMBINO e FERRO LUZZI⁷², , ritrasmetteva la pratica al CLEMENTE ed al CASTALDI, unitamente "*alle osservazioni del Signor Governatore*" ed ai pareri di cui sopra, per "*ulteriori riflessioni*", concludendo la missiva manoscritta "*i tempi sono molto stretti, parliamone*"; d) nello stesso giorno il CASTALDI rispondeva al FRASCA confermando, motivatamente, le conclusioni di cui al primo parere.

Poichè emergeva, da accertamenti effettuati, che l'atto di autorizzazione del Governatore era stato materialmente redatto da DE POLIS Stefano, funzionario del tutto estraneo al settore che si stava e che si doveva occupare della questione, si convocava *ad horas* il predetto, che veniva sentito alle ore 20.27 di quel giorno.

Il DE POLIS riferiva che l'atto era stato effettivamente da lui redatto, dopo le ore 23.00 del'11.7.2005, riferendo che, su indicazioni del FRASCA, aveva assemblato⁷³ parti della lettera dell'avviso di diniego⁷⁴, e parti dei pareri dei citati MERUSI, GAMBINO e FERRO LUZZI, i quali, a suo stesso dire erano in contraddizione tra loro e che comunque riguardavano solo l'aspetto di cui all'art.19 TUB e non anche quello di cui all'art.53 TUB. Aggiungeva il DE POLIS che lo

⁷² Sulle cui modalità risultavano eloquenti le riportate conversazioni intrattenute dal FRASCA in particolare con il "Marino".

⁷³ Con il sistema informatico del "copia-incolla".

⁷⁴ Ossia della missiva che Governatore, riprendendo il parere negativo del CLEMENTE e del CASTALDI, aveva inviato alla BPI per le sue eventuali osservazioni.

stesso FRASCA, mentre si redigeva quell'atto, e dunque nonostante l'ora tarda, aveva contattato telefonicamente il MERUSI ed il GAMBINO, che avevano suggerito delle modifiche, poi apportate nel documento finale. Quanto alle firme da apporre sull'atto, il CLEMENTE si rifiutava, il FRASCA non la apponeva in quanto indagato, e dunque lo stesso veniva firmato dallo stesso Governatore e da DE MATTIA Angelo, che in quel momento erano nell'ufficio del Governatore unitamente all'avvocato generale Marino PERASSI⁷⁵ ed all'avv. CATAPANO.

Aggiungeva significativamente il DE POLIS (che come si è detto appartiene a divisione diversa da quella che si era occupata e doveva occuparsi della vicenda) di essere stato preallertato sin dal martedì precedente, a rimanere a disposizione per il fine settimana.

Alle ore 23.26 il FIORANI chiama la ROSATI e si lamenta del fatto che **“Gigi” ha chiamato troppe persone, riferendosi evidentemente alla vicenda in questione e sospettando di poter essere tutti intercettati, avendo conferma dalla donna che il suo telefono, ossia quello dello stesso FIORANI, “non è sicuro”.**

La donna dice che allora si scambieranno dei messaggi, ma viene ammonita dall'interlocutore dal momento che anche tale sistema di comunicazione viene intercettato.

Quanto al “Gigi” la ROSATI dice al FIORANI che lui aspetta una sua telefonata, perchè doveva dirgli qualcosa di importante, **ma da un altro numero.** La ROSATI dice che avrebbe provveduto lei a chiamare “Gigi” per comunicargli che l'indomani sarà contattato dallo stesso FIORANI.

In chiusura la donna invita l'interlocutore a portarle altri telefoni.

Il 14.7.2005 veniva sequestrato presso la BANCA d'ITALIA copia dell'atto di autorizzazione di cui sopra.

Lo stesso giorno veniva sentito dal P.M. il prof. FERRO LUZZI, il quale riferiva di essere stato contattato, nella mattinata dell' 8.7.2005 dal FRASCA, il quale gli aveva chiesto di redigere un parere addirittura per lo stesso giorno. Dopo avergli dato risposta negativa anche per difficoltà logistiche che aveva, il FRASCA, sempre telefonicamente, gli aveva esposto un quesito - quello di cui poi al parere scritto - al quale rispondeva affermativamente, premettendogli il FRASCA che allo stato era stato raggiunto il coefficiente patrimoniale di legge. Aggiungeva che alcun altro quesito gli era stato sottoposto e che anzi gli era sembrata “strana” la pressante urgenza che il predetto gli aveva imposto. Aveva allora chiamato il CLEMENTE, che era anche suo amico, e lo stesso aveva ritenuto di non potergli dire nulla per ragioni di opportunità, comprendendo dunque che la questione era controversa all'interno della BANCA d'ITALIA.

⁷⁵ Potrebbe trattarsi del “Marino” di cui alle riportate conversazioni.

Il giorno dopo il FRASCA gli aveva inviato tramite fax il parere del MERUSI ed il lunedì successivo lo stesso FERRO LUZZI si era recato in BANCA d'ITALIA con il suo parere.

Ammetteva, su domanda, di non aver mai letto l'atto della CONSOB e di non conoscere altri particolari della vicenda che invece avrebbero dovuto essergli comunicati, avendo a suo dire la BANCA d'ITALIA abusato delle sue prestazioni professionali per le quali peraltro non aveva mai chiesto nè ricevuto compensi.

Sentito nella stessa data anche il prof. MERUSI, lo stesso affermava di aver rilasciato il parere a richiesta dell'avvocato generale Marino PERASSI e ciò alla presenza del CLEMENTE, del CASTALDI e del CATAPANO, intervenendo poi anche il DE MATTIA e la CAPOLINO, altri dirigenti della BANCA d'ITALIA. Precisava di aver ricevuto l'incarico da PERASSI e CATAPANO e si appellava al segreto professionale.

Negava di aver parlato telefonicamente con il FRASCA la sera dell'11.7.2005, contrariamente a quanto aveva sostenuto il DE POLIS.

h) Le ulteriori conversazioni intercettate.

Prima di tali accertamenti, ed in particolare la stessa sera del 12.7.2005, alle ore 21.26, la ROSATI viene chiamata dal marito, il quale le dice di farlo chiamare dal FIORANI, aggiungendo la ROSATI che lo farà chiamare da "quello", presumibilmente riferendosi ad un'altra utenza dal momento che aggiunge che darà il numero alla figlia Eugenia.

Alle ore 23.38 FIORANI contatta la ROSATI e dopo averla informata del fatto che ha chiamato a casa senza ricevere risposta ed aver appreso che il marito sta riposando, riferisce alla donna " *...niente...ascolta non stiamo a disturbarlo se sta già riposando, anche oggi è una giornata pesante...dorma...tanto di urgente non c'è nulla, l'importante tu abbia dato a lui il messaggio... ..personale di tranquillità.. lascialo riposare, domani mattina io, tanto non c'è nessuna urgenza, domattina lo chiamo in ufficio che è meglio...davvero..."*

I due interlocutori nel corso della conversazione fanno riferimento alla possibilità di essere sottoposti ad intercettazione "meno...in questo momento, meno ci parliamo coi telefoni, meglio è..." ed a tal proposito la donna consiglia come devono comportarsi per non correre tale rischio: "mmh, va bè comunque tu sai quell'altro numero, avevo preso quell'altro numero, tu ce l'hai... ..invece di chiamarmi su quest' ultimo... quello che m'hai chiamato... tu c'hai quell'altro numero ...inc.le... sull'altro numero..... va bene?e...poi che ti volevo dire...non mi ricordo.....ma loro sono... i loro telefoni sono...non possono essere... OMISSIS ..:co...compriamo due, tre... ..portiamoci...acquistiamo due... una diecina di numeri diversi... ..basta acquistare dieci numeri diversi, qual è il problema?"

trovando d'accordo il FIORANI: “no, no, nessuno anzi!...Anzi...bisogna fare così e poi raccomandare a ciascuno che non chiami quell'altro o quell'altro numero, se no è un casino, però...quando poi ci vediamo di persona ne parliamo, ti pare?”.

Già il 14.7.2005, alle ore 11.30 la ROSATI chiama il Governatore, il quale le comunica di aver intrattenuto una lunga telefonata con il FIORANI, che è molto contento, ma la donna comunica che non passa più da loro perchè ha paura aggiungendo che la sera precedente anche Gigi GRILLO era preoccupato.

A tal ultimo riguardo va rilevato che nel corso di detta conversazione il Governatore comunica alla moglie di aver appreso che erano state disposte delle intercettazioni e che in particolare il FIORANI era “sotto controllo”. La moglie appare meravigliata dal momento che “quella persona”, in contatto con “l'onorevole... amico di GRILLO”, aveva riferito “cose completamente diverse”.

Nella stessa data il Tribunale di Padova rigetta il reclamo di BPI contro la sospensione del C.d.A. eletto dalla nuova assemblea il 30.4.2005.

Il 15.7.2005 si registrano vari contatti tra il FIORANI ed il D'AMICO, che gli comunica che il FRASCA è diventato “irreperibile”, mentre il SAVARE' comunica allo stesso FIORANI di non essere stato ricevuto in BANCA d'ITALIA.

Appare dunque evidente che, dopo il sequestro avvenuto il 14.7.2005, si siano adottate particolari cautele in ordine ai rapporti con tali personaggi.

Nel corso di dette conversazioni si fa anche riferimento ad una lettera che dovrebbe essere stata inviata dalla CONSOB alla BANCA d'ITALIA di cui però non si riesce a sapere nulla.

Lo stesso giorno, alle ore 15.11, viene intercettata una *conference call* avente ad oggetto accordi riservati in ordine sia alla “scalata” all'ANTONVENETA, sia a quella alla BNL.

Alla conversazione, particolarmente “riservata”, partecipano GNUTTI, RICUCCI, LONATI Ettore, MORESCHI ed altri, ad eccezione del CONSORTE. Parlano di UNIPOL e della sua intenzione di lanciare un'OPA su BNL insieme ad altre formazioni finanziarie. Parlano di un patto parasociale che è stato modificato e che FIORANI non avrebbe firmato, parlano della relazione CONSOB nella parte in cui si è parlato di RCS e di ANTONVENETA. GNUTTI poi riprende il discorso dell'OPA su BNL, dicendo che all'UNIPOL è stato proposto di entrare nel patto parasociale con l'acquisto del 4,99% di BNL, con la previsione di una *call* per trenta giorni a loro favore nel caso in cui non raggiungessero il 51% con l'OPA. L'amico di UNIPOL di GNUTTI non vorrebbe pagare tale *call* perchè salterebbe il presso dell'OPA. Gli altri *partner* del patto sarebbero DEUTSCHE BANK, POPOLARE di LODI, POPOLARE dell'EMILIA, CREDIT SUISSE, DRESDNER e altre

cooperative. GNUTTI comunica il suo parere favorevole all'operazione pur dovendo sborsare 408 milioni di euro, avendo la certezza di avere trovato dei finanziamenti. Gli altri soggetti si dicono tutti d'accordo. GNUTTI parla in particolare con RICUCCI, sottolineando che i soggetti che non avevano poi partecipato al loro patto lo avevano fatto per motivi politici e non economici con l'intesa di ritrovarsi per far acquisire ad HOPA il 5%. Il gruppetto si congeda con l'intesa che GNUTTI farà circolare tra tutti "un pezzo di carta" dove ribadirà tale concetto.

Subito dopo, alle ore 15.29 GNUTTI comunica il tutto a FIORANI, affermando soddisfatto "hai visto come l'ho venduta?" sentendosi rispondere: "Sei stato bravissimo....bene...anche perchè tu hai praticamente messo in diff...hai messo giustamente nelle condizioni anche di difficoltà tutti gli altri. Oeh, ragazzi, qui c'era un impegno personale...".

Si riportano integralmente alcuni passaggi della conversazione in questione:

E: GNUTTI F: FIORANI

E: No no, ma quello là hai visto com'era convinto!

F: Sì sì sì sì ho visto! ho visto! ho visto!

E: Adesso gli ho fatto preparare una paginetta..

F: Certo!

E: ...che, senza impegno, la delego (fonetico) in firma tra me e te..

F: Esatto..

E: ...e la..la tiene l'avvocato!

F: Ma certo! Gamno (fonetico) è d'accordo di far così? sì?!

E: Eh..adesso Gamno lo vedo alle sei!

F: Ecco, appunto!

E: Ma io non prendo la delibera!

F: No no lo so, lo so, lo so! No ma sai cos'è!? Anche il fatto che uno poi possa parlare di quelle che [se eran di oggi, che poi possan dire: "Sì, è vero, me l'ha detto!" (traduzione fonetica)], cioè l'importante è capire quello..

E: Ma no, ma io ho detto che era fuori il verbale eh!?

F: Sì, sì sì..no è importante! No tu dopo comunque fallo vedere per sicurezza a Gamno (fonetico) e non sbagli!..

E: Sì sì sì

F: Comunque l'hai fatta benissimo..è venuta poi benissimo e tra l'altro l'hai fatta 'na meraviglia, dal punto di vista anche di come l'hai..l'hai spesa no!? E' stata perfetta guarda, davvero!

Il 16.7.2005, STABILE, riferendosi alle sue sensazioni avute nel corso dell'incontro avuto con il P.M. di Milano avvenuto l'11.7.2005, riferisce al LONGO che secondo lui tale autorità starebbe "preparando qualcosa di abbastanza netto".

Il 18.7.2005, sull'utenza in uso alla menzionata moglie del governatore FAZIO interviene una comunicazione tra la stessa ed il FIORANI, chiamante da utenza intestata alla BPL, nel corso della quale venivano tra i due concordate cautele da

adottare in ordine alle utenze da utilizzare per successive comunicazioni. In particolare il FIORANI riferiva alla donna che l'indomani le avrebbe portato un nuovo apparecchio telefonico sul quale avrebbero potuto sentirsi.

Si riporta di seguito, il testo integrale della conversazione in questione.

F: FIORANI R: ROSATI

R: Pronto

F: Son Gianpiero, Cristina, ciao

R: Tesoro! Ho provato qual...

F: Ti disturbo... (inc.le)

R: Ho provato tante volte. . .no

F: Guarda, io purtroppo domani, purtroppo o per fortuna, domani mi viene in mente di portare un altro apparecchio...

R: Sì, sì, sì

F: .. così ti do un'altra insieme ad un... (inc.le)

R: Sì, sì, sì

F: .. per parlare insieme, perchè così magari diventa più facile, perchè il mio non lo uso un po' perchè mi... (voce sovrapposta)

R: Infatti, infatti per quello anche t'ho...

F: lo, adesso Ermanno (fonetico) gira il numero...dà il numero adesso nostro, interno.. possiamo dire che sono a posto. . .

R: Sì, sì, sì

F: Beh, come state? Non ti sento... (Inc.le)

R: Bene, bene, bene.. .grande fatica ma con grande. . .

F: Eh lo so.. .grande sviluppatore (fonetico) anohe.. .tra l'altro, guarda che poi domani ti spiegherò anohe l'accordo (fonetico) perchè non mi convince quell'altra cosa di giovedì avuta, alcuni riferimenti ben precisi. . .ho pregato il nostro comune amico che ti telefonasse per darti un messaggio di parziale tranquillità sui fatti che erano successi giovedì e venerdì. . .

R: Ma vah

F: ..perchè non mi risultavano, quindi volevo capire un po' meglio...

R: Ah, va bene

F: .. un po' sul discorso del gioco che qualche particolare consulente..

R; Va bene

F: .. purtroppo approfittando della buona fede straordinaria di tuo marito. . .

R: Va beh

F: .. ne approfitta perchè magari ha giochi suoi.. .domani poi ti spiego alcuni particolari.. (inc.le voci sovrapposte)

R: Va bene, va bene

F: ...e su questa

R: Senti

F: Ehm...e domani io pensavo di venire lì e non so, sette e mezza, otto meno un quarto, l'ora che ti va bene (fonetico), l'importante che...

R: Sì, sì, sì, sì, sì, sì

F: .. se possibile, oosì magari.. . (ino.le).. .non, non t'ha chiamato invece l'IVO⁷⁶.. .tu volevi sentire anche lui? Pensivi che fosse il caso rimanesse lui oppure no?

R: Anothe.. .Certo, ci mancherebbe altro. ..cioè (fonetico) era già scontato, figurati

F: Ah, non...

R: Sì, sì,

F: Allora, lo sapevo, ah benissimo sì, sì.. .sì, sì, sì... cambiamo discorso...

I due fanno riferimento ad un intervento al cuore cui verrà sottoposta verosimilmente la mamma di don Gigi⁷⁷.

Tornano poi sull'argomento base della comunicazione.

F: ...e poi domani invece ti porterò il documento, il primo documento di versamento che t'ho fatto da.. .mmm. . .da noi e poi da anche altri che saranno fatti, su quel conto corrente di conto terzi, ti ricordi?

R: Eh, poi questo ne parliamo perchè. . .coso, si va benissimo ma ti volevo di qualcosa, si

F: Ok.. .domani. .dai, dai stiamo lì un attimo soli e poi vediamo che se c'è altra gente intorno, ci mettiamo da parte un attimo e parliamo noi, ti pare?.. (inc.le voci sovrapposte)

R: Sì, senti, va bah. .tieni mi. .tenetemi informata perchè io.. .sottolineo non ooso.. .bene!

F: Sì.. .guarda, oggi loro... lo schema è questo qua allora. . .

R: Allora io non ti, io non ti chiamo.. .avevo chiamato ieri tua moglie, appunto, tutto quanto. . .un abbraccio e. . .

F: Io, domani ti porterò anche l'apparecchio, così ..

R: E.. .vola in alto

(Omissis: Fiorani le dice di essere il loro aquilone e di volare alto.. .Fiorani dice che loro possono tirare il filo ma l'aquilone che deve volare lontano à lei)

R: Senti, fammi sapere verso sera se c'è qualcosa, mi raccomando

F: Molto bene, perfetto...

R: Ciao bello

F: . .sempre (inc.le) di questo numero ma il mio numero però...

(Omissis: si salutano)

La delibera CONSOB del 22.7.2005 e le successive conversazioni intercettate.

Il 22.7.2005 la CONSOB estende il concerto già accertato il 19.5.2005, a RICUCCI Stefano.

⁷⁶ Il riferimento a personaggio di nome "Ivo" ricorre in molte delle conversazioni intercettate, e spesso lo stesso risulta chiamante dall'utenza 348/2253745 sull'utenza della ROSATI (vedasi tel nn.4, 34, 62, 83, 230, 547), da alcune delle quali si comprende inequivocabilmente trattarsi di un esponente del mondo politico.

⁷⁷ Si tratta in tal caso, del sacerdote di cui si è detto, come si è già detto persona differente dal "Gigi" o "don Gigi" che si starebbe interessando della vicenda in questione. Peraltro che si tratti di persone diverse di evince dal fatto che, a un certo punto della conversazione in questione, introducendo il discorso relativo all'intervento chirurgico della madre del sacerdote don Gigi, i due interlocutori premettano la frase "cambiamo discorso...".

In particolare, con delibera in pari data, accerta l'avvenuta conclusione di un patto parasociale, concluso quantomeno il 10.3.2005, avente ad oggetto l'acquisto concertato di azioni ordinarie della ANTONVENETA e l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante sulla banca stessa, per la quale non risultano essere stati adempiuti gli obblighi di cui all'art.122 del TUB tra la BPL, ora BPI, e MAGISTE INTERNATIONAL sa, società come si è detto facente capo al RICUCCI.

Nella stessa data la CONSOB accertava che i fondi GENERATION FUND e ACTIVE FUND, di cui risulta gestore la MONEY BONDS INVESTMENTS sa diretta da COLNAGO Luigi Enrico, hanno agito come interposte persone della BPL, nell'acquisto di titoli ANTONVENETA, rispettivamente per n.3.770.000 azioni e per n.450.000 azioni, acquistate a più riprese in date precedenti al 30.4.2005.

Il COLNAGO veniva dunque sentito dagli inquirenti, fornendo al riguardo dichiarazioni del tutto inverosimili, riconnettendo tali acquisti, a suo dire fatti per proprio conto, ad episodici contatti e consigli ricevuti dal BONI.

L'inverosimiglianza di tali dichiarazioni appariva tanto più evidente nel momento in cui si appurava che i titoli acquisiti dal predetto erano depositati presso lo stesso depositario - BNP PARIBAS - ove risultavano depositate le azioni di quasi tutti i "pattisti".

A seguito di tale delibera, intervengono significative conversazioni.

Intanto nella stessa serata, il FRASCA comunica la delibera al Governatore, commentando che "è un disastro" e che verosimilmente congeleranno i diritti di voto per lunedì. L'interlocutore afferma che si tratta di una "cosa terribile".

Subito dopo il FRASCA comunica il tutto al "Marino", verosimilmente da identificarsi nel citato PERASSI, e poi riparla con il Governatore.

Il 23.7.2005 alle ore 8.38 GNUTTI chiama FIORANI, il quale lo informa dell'accaduto, tentando con il predetto di arginare le conseguenze della delibera in questione.

G: GNUTTI F: FIORANI

F: ascolta niente, vedi di riposarti, io stamattina devo affrontare questa cosa nuova che è successa ieri sera... stanotte ehm.. alle.. a mezzanotte mi han chiamato a mezzanotte ti ripeto a mezzanotte mi ha chiamato il mio addetto stampa per dirmi così, che lo ha chiamato la CONSOB per dire che ci han mandato fuori un comunicato per il concerto con RICUCCI.

G: esatto!

F: e allora ho detto vabbè guarda ...inc.le... oltre tutto ho chiamato l'avvocato Gianni (fonetico) e ho parlato con le altre persone e abbiamo ipotizzato una soluzione che stamattina vogliamo, vogliamo studiare perchè potrebbe essere una soluzione che mette in evidenza.. .inc.le..

G: è quello di farlo entrare nel patto!

F: quello di farlo entrare nel patto, esatto! allora stiamo studiando se è meglio farlo entrare nel patto o meglio fargli dare le azioni in Opas. . . ammesso se possibile perchè per il solo

fatto di dire noi il patto non lo teniamo, noi il patto non lo riconosciamo, comunque qualora ci fosse anche come come come con noi come il nostro caso di fatto no, comunque qualora ci fosse stato noi. .non lo facciamo, e lo chiederà lui se ha un senso. .(inc) . . fa un patto nuovo sapendo che divetava nel patto, oppure se non ha senso che entri nel patto e vende le azioni, questa è un pò una cosa che...stiamo studiando stamattina...

G :E' che il problema è che tu.. ..siano sterilizzati i tuoi voti.

F :eh si si per forza!

G :E quindi.. ..quindi la prolunghiamo la proroga di 3/4 mesi!

F :No, no perchè? no no L'idea.. ..l'idea è che di fare l'operazione come l'altra volta cioè, che noi i diritti di voto di. .perchè l'obbligatoria sostanzialmente viene confermata come esistente già no?, quindi l'obbligatoria è già in corso e non viene sospesa, l'idea di Lanfranco Zani (fon.), cerco da verificare stamattina, qual era? che noi ehm tra oggi e domani facciamo patto nuovo!

G :Si!

F :E. .e. .e non andiamo evidentemente in prima (ndr convocazione), non avendo pubblicato il patto, avendo fatto l'operazione, anche perchè non dovremmo, noi non possiamo rilanciare un atto obbligatorio, perchè è già lanciata abbiam già controllato i prezzi che sono prezzi comunque già inferiori a quelli quelli che per. .avrebbero.. ..che sarebbero stati, inserendo anche in azioni di RICUCCI, per cui il problema non si pone proprio no? Sul fatto di lanciare le obbligatorie, tant'è che ho espressamente chiesto ieri sera tardi mah scusatemi, la nostra obbligatoria, rimane in piedi o no? Si la tua obbligatoria rimane in piedi! Bene allora il problema si pone per quella di RICUCCI? Si! Allora noi a questo punto interveniamo e cerchiamo di dire se riusciamo a fare tutto quanto e tra domenica e lunedì affinché riprendiamo i diritti di voto, per me è quella di. .andiamo in seconda (ndr convocazione)! del 27!

G :Va bè questo sarebbe l'ideale!

F : Sarebbe il massimo! ma ieri sera. .ieri sera con tutti approfondimenti che stamattina... (inc).. ..con la CONSOB, ieri sera, era questo l'orientamento, dico" ma scusatemi tanto e siccome l'obbligatoria rimane in piedi, la volontà. . .

G : sembra addirittura che perfino abbiam tirato fuori l'OPA opposta.

F : Si. . .

G :se lo concertavano subito era già fatta no!

F :Ma sicuramente! ma guarda che Chicco c'era da scrivere un libro, da scrivere un libro guarda, una roba da non credere. Io ho avuto il sospetto ieri, non t'ho detto niente ma il sospetto l'ho avuto, però dopo m'han detto Franco ZANNI lì in Consob alle 4 e mezza, alle 4 e mezza, perchè verificasse la cosa, e gli ha risposto che assolutamente stanno facendo sia alcuni provvedimenti alcuni approfondimenti ma non c'era niente di definitivo. Questo alle 4 e mezza di ieri pomeriggio, e poi ieri sera hanno fatto il concerto. Adesso lui Gianni dice una cosa. Lui dice ma. .guarda se dovevano farlo. ..è meglio che l'abbiam fatto adesso che non dopo l'assemblea, perchè altrimenti hanno avuto un'altra volta, una rognà di...

G :Di invalidazione del. . .

F :Un casino, un casino totale. Una roba una po... ..cioè noi adesso abbiamo la chiarezza, noi potremmo fare o quello che possiamo fare adesso, per l'assemblea di mercoledì oppure dico sbattermi i coglioni andare avanti alla fine delle nostre OPA che sono il 24 di agosto e chiudere la partita e poi convocare noi l'assemblea e revocare i con.. ..gli amministratori. Come fa Unipol di fatto capisci!

G :Mhm!

F :Cioè avemo. . .abbiamo questo di alternativa da seguire noi

G :Cazzo è un.. ..una via crucis!

F : Guarda è un calvario pazzesco, t'ho chiamato perchè ti pensavo a

G :No no no eh.. ..figurati !

F : . . . (inc.) . . .

G : *Tant'è che m'ha appena chiamato Ganna e gli ho detto cazzo.. ehm. . .ho letto anch'io.. ehm.. chiama Gianni, io che cazzo vuoi che ti dica...*

F : *Si no dovevon chiamare (inc.)...*

G : *poi, poi c'è se ci si abbiem trovare ci troveremo a decidere quel patto (inc.)*

F : *Esatto! Devon.. .devon chiamarsi loro due, perchè io sono... (inc.)...*

G : *Eh si ma infatti gli ho detto di chiamarlo!*

F : *Io ieri ho chiamato la BANCA d'ITALIA, non ho ancora trovato nessuno! in mattinata loro si parlano, ci aggiorniamo dopo il passaggio in Consob. . .*

G : *Perfetto !*

F : *. . . e ci sentiamo ancora per telefono eh!*

G : *Va bene!*

Alle ore 10.09 il RICUCCI chiama FRANSONI Guglielmo e concorda con lui le linee da adottare a seguito di detta delibera della CONSOB, commentando in maniera significativa il suo mancato ingresso nel patto parasociale.

Si riportano di seguito i passi salienti della conversazione in questione.

S: RICUCCI G: FRANSONI

G: *Eccomi Stefano.*

S: *Gu. .Guglielmo, ho sentito adesso Sinibaldi...*

G: *Uh.*

S: *...che sta in Abruzzo e dovrebbe rientrare adesso e chiamarti, dovrebbe chiamarti adesso al telefonino, in modo tale che così tu e lui e l'avvocato Gianni e il professor Irti, vi vedete per scrivere, per redigere una, una come si chiama?. un provvedimento, una richiesta al Tar di sospensiva.*

G: *Perfetto.*

S: *Eh, per pote', per poterlo inviare lunedì mattina, depositare lunedì mattina e darci subito sta sospensiva al TAR della CONSOB, contro (fonetico) il provvedimento CONSOB ... perchè fa ridere che quattro milioni di titoli possono inficiare il trentacinque per cento de 'na banca.. .Scusa, io ho comprato quattro milioni di titoli con cinquantaquattro milioni di euro di cash e cento milioni di linee di credito, ma possono inficia' 'na roba del genere? Perchè questa è la sostanza, no Guglielmo?*

G: *Assolutamente. Ma poi che cosa c'entri tu con gli Edge Found.*

S: *Edge Found? Non so, ma io non so manco chi sono questi.*

G: *E perchè, (tartaglia) fa un, un accordo insieme con gli Edge Faund.*

S: *Io?*

G: *E così, insomma Il Sole 24 ore non si capisce bene, ma sembrerebbero che, che sia tutto.. .*

S: *Appunto. Comunque, io mo adesso chiamo Gargiulo, mando in ufficio, vada a vede' 'sto provvedimento perchè, uno ce l'ha.. .tu l'avvocato Gianni ce l'hai il telefonino?*

G: *No.*

S: *Tre, quattro, otto...*

G: *Ma sa che lo chiamo?*

S: *Segna, segna, segna il telefonino. Tre, quattro, otto...*

G: *Si.*

S: *..tre, quattro, due, dieci, cinquantuno.*

G: *Perfetto.*

S: *Tre, quattro, otto, tre, quattro, due, dieci, cinquantuno.*

G: Lo, lo chiamo subito?

S: Eh?

G: Lo devo chiamare subito?

S: Bhe, coordinati con Sinibaldi e, e fissatevi un appuntamento a studio da lui o non lo so, vedete voi insomma, perchè eh, questa è una roba

vostra. .tu e Sinibaldi, con Gianni e Irti, dovete scrivere un ricorso e lunedì mattina alle nove bisogna depositarlo al Tar no?

G: Certo.

S: Chiedere la sospensiva di questo provvedimento della CONSOB no? G: Assolutamente.

S: E se no che facciamo?

G: No, no, io sono d'accordissimo perchè. . .

S: E non c'è altro. . .

G: . . . e non ci sono altri sistemi

S: Io adesso vi mando Gargiulo in modo tale che vi dà i pezzi di carta no?

G: Sì, sì, perfetto.

S: Ve lo metto a disposizione Gargiulo e, e tocca lavora' sabato e

G: Ma questo. .io sto nel mio ufficio, quindi non mi cambia. .cambia di lavoro.

S: E che te devo fa'?

G: (sorride) .Eh. .

S: Purtroppo questa è una cosa che bisogna fare immediatamente perchè. . .

G: Ma stai scherzando, ma certo che sì. .non, non, mica devi, devi, non c'è nemmeno da dire, la cosa, questa qua, va subito risolta, perchè non è che gli si può far... (parola inc.le per voce sovrapposta).

S: Perchè lunedì l'assemblea è sa'...è saltata lunedì no? Il vent sette pure è saltata e, e però noi qua non è un problema di assemblea del venticinque o ventisette. . .il problema è che di, di, di riappropriarci dei nostri diritti di voto per fare l'assemblea il cinque di agosto. .non so se. .quando, quando ce, ce sarà sto provvedimento della CONSOB, del TAR, se ce dà ragione o no. . .o no?

G: Certo.

S: Perchè io penso che c'ha. .qua stamo (fonetico) nel ridicolo eh? Cioè io non lo so se uno. . .quattro milioni di titoli, io non li posso comprare, cioè io non lo so. .io vado in una cazzo de banca glie dò cinquantaquattro milioni de euro, gliene chiedo cento, non posso comprà quattro milioni di titoli fa ride' no? .cioè, allora, allora è finito il mondo, no? Eh? Do 'na in Consob la mattina prima, no?

G: Sì, sì, ma...

S: Fa ride'. .non lo so quello che si deve fa'. (voci sovrapposte). .che comunque questa è una cosa...

G: . . . (voci sovrapposte). .anche che lo facciano, lo facciano un prima, il venerdì per, per il lunedì, insomma. .se lo dovevano insomma, questa qua è veramente una porcata scusami. .se...

S: Appunto.

G: .Cioè...

(voci sovrapposte)

S: . .pure la porcata degli avvocati. .I'ho detto: Irti, l'altra hanno fatto il concerto loro, metteteci anche il nostro cinque...tanto prima o poi faranno di tutto per rompe' il cazzo...

G: Hai ragione, hai ragione.

S: . . . (voci sovrapposte) io quando a voi dico: cazzo, o tanto non è che Ricucci...

G: Hai pertettamente, hai

S: Adesso, se noi stavamo....i voti non c'erano, cioè i voti stavano lì e basta.

G: Ci metto non una, due firme su quello che hai detto...

S:Eh.

G: .dieci, perchè hai perfettamente ragione. . .

S:L'avevo detto io. .guarda che i.

(voci sovrapposte)

G: . .non lo so.. .non ti so dire, ma ti credo al cento per cento ed è proprio una (parola inc.le) .nascondersi dietro (parola inc.le) ..

S:La cosa de, 'a lista, famo la lista propria, famo tutte ste cazzate, che tanto non serve a un cazzo tutta sta roba, a niente, non serve a niente, a che serve. .le liste proprie quelle. .stamo a fa' i furbetti del quartierino.

G:Ah, guarda, scusami se lo dico, ma dici proprio parole sante...

S:Eh.

G:. .che sono cose da..

S:Mo (parola inc.le) .

G:. .avvocati di provincia, non da avvocati seri.

S:Ecco, no, no questo il professor Irti l'ha fatto.

G:Uh!

S:Eh, poi vedemo tutta sta roba eh. Continuamo a da' retta a tutte 'ste cazzate.. .ma quando uno deve seguì 'na strada maestra no?.è una.. .P'annà a Napoli tocca piglia' l'autostrada del Sole, Roma-Napoli, non è che tocca annà sulla Casilina. No? Eh? Io non lo so guarda, io vado al manicomio, non.. .ma che uno ha rubato? .ma se io avessi rubato, sai uno se deve nasconde'.. .ma che cazzo io non ho fatto niente. Io bò, non lo so. E' una roba incredibile, uno non può credere in un progetto. .io credo nel progetto della Banca Popolare Italiana, punto, fine.. .**no, dice el concerto,..e sarà concerto..ma che cazzo me frega a me de 'sto concerto..o no?..ma che è 'na cosa de penale?**

G:Ma poi una volta che è stato deciso... (parola inc.le per voce sovrapposta) .

S:Mica me sto a mette' con dei ladri eh? Mi sto a mette' insieme a una delle più grandi banche italiane e con altri imprenditori che sono rispettabili, fino a prova contraria no? I Lonati, Gnutti..no? Io non lo so. Giusto?

G:Assolutamente d'accordo... Uno si dichiarava e basta. Invece ci sta...

S:Basta. .ma tanto. .te devi dichiarà perchè c'eramo rimasti solo noi co 'sto cazzo di cinque per cento in mezzo no?

Alle ore 12.35 il RICUCCI chiama GNUTTI e commenta anche con quest'ultimo la delibera della CONSOB.

Si riportano di seguito i passi più rilevanti della conversazione.

S: RICUCCI

E: GNUTTI

S:Eccoci.

E:Porca troia.

S:Da oggi siamo ufficialmente concertisti.

E:Concertisti(fonetic). Ma cosa, cosa c'è di nuovo rispetto a prima? S:Ah, niente. E però adesso è ufficiale no? Ci hanno fidanzato ufficialmente da oggi eh?

E:Ma pensa te, porca troia.

S:Allora quando io di, dico le cose un mese fa, l'avevo detto. .facciamo un patto di sindacato ufficialmente..io te e Giampiero, fine, ma tanto che dobbiamo nasconde', che dobbiamo nascondere?..

E: Non lo so.

S: . . . qualcosa? C'è da nascondere qualcosa?

E: So, anche gli avvocati però mi sembrano tutti

S: Ahh, ma tu non lo so, so, so io lo so... (voci

E: Scusa un a . . .

S: . . . io gli avevo detto...

E: Scusa un attimo, scusa un attimo Stefano.

S: Eh....

E: Eh. Pensa te! No, è che, che adesso è un casino..

S: Ma no. .

E: . . . uno non sa neanche come...

S: Ma no scusa, bisogna...

(voci sovrapposte)

S: No, come, come fare?! Bisogna far ricorso al TAR. .adesso già tutti, ho mandato già tutti giù i miei avvocati a fare su, a scrivere tutte le cose, perchè è assolutamente assurdo una cosa del genere no? Sterilizzare i voti miei per quattro milioni di titoli. .c'è, io ho comprato qua, quattro milioni di titoli su quindici tramite la Banca Popolare di Lodi, con cento milioni di euro di cui cinquantaquattro milioni di miei, cash, ho messo. .perchè nella motivazione questo c'hanno scritto ah!. .Per quattro milioni invalidano il trentacinque per cento, ma fa' ride' no?

E: Cazzo, ma a me mi sembra, mi sembra una roba fuori di testa.

S: Eh, è così, è così Chicco, cioè una roba. .Ma questa mo la risolviamo, ma il problema è un altro di fondo. .che uno deve essere. .ma tu l'ha letta l'intervista di quel deficiente di Tronchetti Provera su La Repubblica di stamattina?

E: No.

S: E leggitela va! Che parla de me e de te... C'è tutta l'intervista del dottor Tronchetti Provera, che loro sono il salotto sano..

E: Ah, ah.

S: . . . loro. .che indebita. .c'ha, c'ha quarantacinque miliardi d'euro di debiti. .il salotto sano lui c'ha!

E: Pensa te.

S: Ma è una roba incredibile no?

E: E sì, ma viene, viene. .ha miti(fonetico) consigli anche a lui eh? S: Ah sì? E quando però?

E: Eh, l'anno prossimo.

S: Ah, l'anno pro. .cominciamo a gliela diglielo. .cominciamo a diglielo subito. . .

(voci sovrapposte)

E: . . .vabbè. .niente adesso vediamo gli avvocati che cazzo stan facendo. Tu chi è, che avvocati hai lì che ti seguono. Franco?

S: Franco Gianni, Sinibaldi, i! professor Franzoni e Irti.

E: Uh, uh.

S: Stanno tutti in ufficio a lavorare adesso.

E: Va bè.

S: Lune'.. perchè lunedì mattina depositiamo il ricorso al TAR...

E: E sì. (parola sovrapposta) ..va bene.

S: . . .per la sospensiva. Giampiero l'ho sentito poco fa e gliel'ho detto. .Detto: scusa Giampiero, ma se io, te e Chicco, e Lonati e Coppola, facevamo il sindacato al cinquantun per cento e lanciavamo l'Opa come ha fatto Consorte, non andava bene?

E: Cazzo non lo so.

S: Ma perchè?

E: Gli altri fan sempre le cose che van bene e a noi mai.

S: Eh, ma come cazzo è possibile. Ma no, ma noi dovevamo fa' così...

E:Eh.

S:...e perchè così dovevamo.. ma gliel'avevo detto però, fattelo di da Giampiero se non è vero..

E:Eh..

S:..m'ha detto lui:c'avevi ragione te. Eh, c'ho ragione io, ma però non me lo dici. (tartaglia).. prima bisogna fa'..cioè uno fa patto di sindacato e lancia l'Opa. Che, che c'è di.. che, che mica uno ha fatto niente de..e mica, mica 'amo seviziato qualche ragazzino.

E:Eh no. Ma dici che si sistema questa qui o no?

S:Ma si sistema sì.. però, se prolunga. Mo lunedì non c'è l'assemblea, il venti sette non c'è l'assemblea.. capito? E perchè come fai?

E:Che casino, porca troia! Va bè! Ci sentiamo in giornata appena. . .

S:Ok.

E:...abbiamo notizie più precise. Ciao bello.

S:Le, leggi La Repubblica.

E:Sì, sì, la compro subito.

S:Ciao, ciao.

Alle ore 17.57 il RICUCCI chiama GANDUCCIO Candido su utenza intestata all'ente EGAP, il quale gli consiglia di **“esplicitare il patto”** tra lo stesso RICUCCI, il FIORANI e gli altri.

Successivamente, alle ore 19.02, il FIORANI, da un'utenza intestata alla BPL chiama GNUTTI per aggiornarlo della situazione.

Si riportano di seguito, i passi salienti della conversazione in questione.

G: FIORANI

E: GNUTTI

E: Pronto?

G:Ciao Chicco, ciao ti disturbo o sei impegnato?

E:No, no, no figurati.

G:Volevo farti un piccolo aggiornamento sulle chiamate di oggi che **ho fatto una valanga di telefonate evidentemente per cercar di mettere a punto una strategia di due tipi:** che una è quella amministrativa che vabbè quella di far ricorso subito lunedì mattina, presentarlo, stan già scrivendolo gli avvocati e quant'altro; e **l'altra è che più complessa, perchè le tre vie che sono rappresentate, sono tre vie che andrebbero confrontate almeno con la CONSOB. Io ho detto: insomma non si può. ..erano tre vie che la qua, la prima è fa' il patto, estendere il patto anche con Ricucci non cambiando, non cambiando la, la, i termini dell'obbligatoria e non cambiando neanche i prezzi. Due:** il fatto che lui teoricamente, se loro confermano nel provvedimento che non hanno sospeso le nostre Opas, e finora non sembrerebbe che l'hanno sospese, teoricamente uno potrebbe lunedì mattina, praticamente, dare le azioni in Opa, ma non solamente Magiste, anche gli altri soggetti da' le azioni in Opa, quindi altro elemento importante, quindi come tale fare eventualmente semmai, una dichiarazione di diritto di voto che asseondi (fonetico) le mie ipotesi. Terzo: quello che nell'ipotesi che il concerto venga fatto con, anche con Magiste e con quell'altro fondo che loro hanno ipotizzato, li quel fondo li che...e allora si possa immaginare di avere un'Opa incrementale, ma qui si pone un problema stranissimo. L'Opa incrementale che non è utilizzabile ai fini del diritto di voto, perchè tu i voti li prendi con l'obbligatoria, tu devi farla perchè hai superato il famoso trentatre per cento e devi fare quindi l'Opa su tutto il resto.. ma l'Opa su tutto il resto è già assolta dall'Opa obbligatoria che la fai sul cento per cento giusto? Non solo, ma l'Opa incrementale poi ti porterebbe ad avere cento per cento della banca in mano, quando nell'Opa

9

precedente, nei due prospetti precedenti abbiamo scritto che noi ci impegnavamo a fare, ti ricordi (due parole inc.li) della banca. Percui questo è un dubbio sul quale bisogna chiarire apertamente cosa fare insomma, altrimenti non se ne esce più, ma chiaramente deve venir fuori anche dalla Consob, non può venir fuori solamente da noi che ci mettiamo (parola inc.le). Domani facciamo una riunione fiume dalle tre e mezza in poi però insomma io volevo sentire la Consob. *la Consob l'abbiam chiamata tutto il giorno, non risponde nessuno, sti bastardi qua. Ma ti pare possibile? Ti pare che una. .ti pare possibile che un' autorità del genere si metta in moto, faccia un provvedimento così, lascia il mercato in un'incertezza totale e non fa nessun provvedimento e non si fa neanche sentire.*

E: Fuori di testa (fonetico)....

G: Non si capisce, no, non si capisce cosa potrebbe cioè. *non si capisce che provvedimenti si possono prendere. Cioè qui siamo davanti a un'incognita il cui confronto può venire solamente con la Consob. .non c'è una. .non è una. .ci sono tre vie che io ti ho accennato prima e sono le uniche tre vie che noi stiamo pensando come uniche tre vie praticabili, altre vie non ne vediamo noi. .cioè io non vedo...*

E: Quindi cos'è che cambia?

G: Eh che cambia, guarda..è veramente una, un'ipotesi. *cioè il prezzo non cambia, cambierebbe il fatto di avere un patto parasociale fatto non più dai tre soci ma da quattro soci, ma questo dal punto di vista della comunicazione come si assolve? secondo me, secondo quello che stamattina abbiam detto, secon, si assolve comunicando che il patto non c'era e comunque se ci fosse (parola inc.le) risolto e c'è un patto nuovo. Io ho chiamato più volte anche Ricucci oggi qua, si è messo in contatto, ha cercato di mettersi in contatto con Ferrari che lui conosce, quello della CONSOB...*

E: Ah, ah.

G: . .anche lui ha il telefono staccato, non risponde. Percui siamo davanti a una fase totalmente sconosciuta.. *resta lì, aspettare domani, però (fonetico) riuscire a prendere qualcuno e poi di capire se chi, chi ha (parola inc.le) comunicato, d'accordo con la Consob, dobbiamo fare prima dell'apertura(fonetico) dei mercati. Perchè nel provvedimento loro, loro potevano nel provvedimento sospendere le Opas, l'Opas e l'Opa.. allora domanda che fa Franco Gianni: perchè non l'han fatto? Perchè non l'han fatto? Cioè loro. .se c'è qualche motivazione perchè loro m'han sospeso l'Opa. Che dici?*

E: E' una roba.. *si, si, perchè voglio dire, sospendi l'Opas ne l'Opa, e quanto (due parole inc.li per voce sovrapposta). .provvedimento. . .*

G: Eh ma loro non l'ha fatto secondo me per un motivo molto, fino adesso non l'han fatto perchè loro han paura di non lascia', di lasciar il mercato senza operazione. E scusa eh? Loro sospendono(fonetico) cioè se loro sospendono (fonetico) le due Opas cosa succede (fonetico), il mercato non ha nessuna operazione in corso?! Io non vedo altre spiegazioni.

E: Bhe ma se la lascia in piedi vuol dire che sono valide.

G: Ah del provvedimento, provvedimento che è uscito assolutamente sì.. *il provvedimento che è uscito la, le due Opas le tiene (parola inc.le). Perchè tu vedi che loro il concerto non l'han mica fatto con tutti i paciscenti, fatto (fonetico) solamente con noi e basta...e tu sai che il pa... il patto prevede che i paciscenti diano alla Banca Popolare di lodi, l'incarico di lanciare lei l'Opa...*

E: Uh, uh.

G: Oh poi glielo (parola inc.le) da.. *quindi non so alla fine che, che, perchè loro non han preso sto provvedimento. .cioè teoricamente era buon senso nella follia.. . (voci sovrapposte) .*

E: No, ma non capisco neanche perchè Abn non abbia esteso i termini.

G: Ma questo Franco Boni me l'ha spiegato dicendomi che loro quando han visto che dopo due mesi avevano raccolto il due per cento han detto ma noi a questo punto cosa andiamo avanti a fare cioè qualunque operazione si faccia è come, è come. *la, la mossa non è sbagliata è come ha fatto Bilbao che ha detto benissimo io ritiro la mia Opa. .Bilbao ha fatto così cioè quindi*

(parola inc.le) in maniera diversa ABN AMRO ha fatto così, ha detto, io ritiro, cioè ritiro, non prolungo perchè non servirebbe a niente. . . ovviamente questo, questo...e tieni conto che ABN AMRO da quanto mi ha detto Franco Gianni adesso sapeva benissimo del provvedimento che la CONSOB avrebbe preso.. lo sapeva prima di noi. . .

E: Ah sì?

G: ...ABN AMRO lo sapeva prima di noi mi ha detto. . .

E: Pensa te.

G:.. perchè la prima chiamata è arrivata da(fonetico) Abn Amro.. .la prima chiamata è arrivata dall'avvocato Abn Amro a Franco Gianni ieri sera.. .ma prima che lo sapessi io eh? Quindi hanno delle talpe dentro lì, quindi, ma **lì è CARDIA no? Lì è chiaramente CARDIA, è CARDIA, che è al servizio di qualche (fonetico) potere forte e che vabbè, e che evidentemente. non so. intanto vediamo te, stasera non cambierà(fonetico) niente, domattina vediamo di capire la fotografia precisa che viene fuori, la foto che vien fuori, quello che si può fare, quello che...**

E: Eh. fate in modo, ostia, di, di coinvolgere anche i miei che se no siamo qui sempre al buio.

G: Senti, io lo chiamo

(fonetico) anche loro

anche lui...

E : Ma no. .

G: ...e che poi c'è anche, c'è anche il fatto che (parola inc.le)...

(voci sovrapposte)

E:.. son gelosi, ostia.

G: Son gelosi, poi non si parlano perchè poi (parola inc.le) fuori il discorso...e ma terribile, veramente terribile, anche l'incubo talmente assurdo. Comunque io lo chiamo adesso Franco Gianni e di chiamare stasera poi Ganna così anche lui lo (due tre parole inc.li per voce sovrapposta). E: Va bene.

G: Va bene. . .

E: Perfetto.

G: Poi se ho novità(fonetico)

contatto.

E: Ok

G: Va bene caro.

Alle ore 20.51 il FIORANI viene chiamato dal RICUCCI. I due concordano per vedersi l'indomani a Roma per siglare il patto.

F: FIORANI R: RICUCCI

R : dicevano gli avvocati che se noi domani pomeriggio, **domani sera dobbiamo essere a Roma per firmare il patto perchè...**

F : bene!

R : domani mattina bisogna depositarlo

F : tu ce la fai ad essere a Roma, domani sera sei già a Roma...

R : si

F : bene bene...

R:.. inc.le. che loro loro, gli avvocati concordavano che alle otto, otto e mezza devono portarlo in CONSOB già no?

F : alla mattina, alle otto e mezza

R : eh sì e così per il 27 in seconda possiamo fare l'assemblea

F : guarda, io però devo essere in banca per forza domani alle cinque... vengo giù la sera

stessa o vengo già lunedì mattina e poi dipende anche se il patto poi lo firmo io lo firma BENEVENTO perchè l'altra volta lo ha firmato BENEVENTO, comunque vabbè; quello che è, domani ci mettiamo d'accordo e ci vediamo in qualche maniera, o a Roma domani sera, o a Roma lunedì mattina, ti pare?

R. come vuoi! a me basta che...

F. Se domani mattina ho delle novità diverse ti avverto io telefonicamente, comunque poi ti chiamo ugualmente per le altre cose per cui ci sentiamo al telefono per l'ora di pranzo magari ti pare eh?

R. va bene, ok!

Il 24.7.2005, alle ore 20.24 FIORANI comunica a GNUTTI che "hanno trovato" il finanziamento alla GARLSSON.

Segue conversazione tra FIORANI e il presidente BENEVENTO e gli prospetta le due soluzioni possibili: sciogliere il patto con RICUCCI (ma il BENEVENTO afferma che si tratterebbe, ormai, di un riconoscimento indiretto), oppure fare un patto nuovo includendovi formalmente il RICUCCI. Il BENEVENTO afferma che il tutto sarebbe sorto da quella memoria di RICUCCI che hanno sequestrato in BPL.

Da quanto sopra esposto si evincono a chiare lettere gravi indizi di colpevolezza a carico dei quattro indagati in questione in ordine al reato loro ascritto.

Appare evidentemente superfluo aggiungere come gli artifici posti in essere siano risultati fuorvianti ed idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo del titolo.

Sintetizzando, *ad adundantiam*, il ruolo dei singoli indagati in questione, va evidenziato quanto segue.

°Il FIORANI è risultato, quanto meno a livello esecutivo, il vero promotore ed organizzatore dell'aggiotaggio in questione, finalizzato al buon esito, a qualunque costo, della "scalata" ANTONVENETA, società con capitalizzazione di gran lunga superiore a quella di BPL.

Si tratta di un progetto tanto ambizioso quanto premeditato e dunque certo non frutto di una scelta estemporanea ed anzi, come emerge dalle suesposte risultanze, inserito in progetti di più ampio respiro, ancora più ambiziosi e premeditati, facenti capo anche ad altri personaggi.

Come si è visto, e qui solo riassumendo, sono stati pianificati, sin dagli inizi dello scorso dicembre, acquisti di azioni ANTONVENETA per importi crescenti effettuati da terzi con finanziamenti ottenuti dalla stessa BPL a condizioni e con modalità certo non usuali nè tanto meno regolari. Proprio in tal modo è stato possibile eludere tutti gli obblighi di legge riguardanti le segnalazioni le partecipazioni significative acquisite negli istituti bancari e nelle società quotate.

Il meccanismo peraltro, era stato già collaudato in pregresse operazioni, come è emerso dalle suesposte dichiarazioni del MENCLOSSI, il quale ha confermato che anche in precedenza i pacchetti di azioni venivano acquisiti per interposta persona, con garanzia di realizzazione di ingenti *capital gain*

Appare superfluo aggiungere che i vari comunicati di BPL erano esclusivamente finalizzati ad occultare tale meccanismo, così fornendo alle Autorità di Vigilanza ed al mercato informazioni del tutto false, con indicazioni di informazioni evidentemente suscettibili di inquinare il valore effettivo dei titoli. Il relativo prezzo, infatti, diviene fittiziamente espressione del contenuto di tali informazioni e non risulta conforme a quello effettivo. Non è più il mercato, ma chi lo manipola, a stabilirlo.

°GNUTTI, non nuovo ad esperienze giudiziarie di tal tipo, appare il complice fidato e rassicurante del FIORANI, esterno a BPL, ma con importanti risorse finanziarie e con la disponibilità di varie società, quali l'EARCHIMEDE e la GP FINANZIARIA, da utilizzare per la migliore realizzazione del piano. Particolarmente significativo, a tal ultimo riguardo, appare la formazione dei contratti aventi ad oggetto le *minorities*, e le relative conversazioni intercettate tra i due predetti, laddove il FIORANI giunge a letteralmente dettare a GNUTTI, la missiva da scrivere su carta intestata alla GP FINANZIARIA ed indirizzata alla BPL, e ciò *in limine*, ossia dopo aver appreso che l'operazione stava traballando per il mancato effettivo raggiungimento dei *ratios* patrimoniali.

Ma il contributo di GNUTTI è sicuramente più ampio ed evincibile, oltre che dalle stesse conversazioni intercettate, dal contenuto dell'atto di accertamento CONSOB del 10.5.2005, il quale, come si è detto, individuava i 18 personaggi finanziati dalla BPL per l'acquisto di titoli ANTONVENETA in soggetti a lui vicini, quali i tre fratelli LONATI ed altri quindici imprenditori bresciani. Proprio questi ultimi quindici hanno realizzavano poi dall'operazione cospicui *capital gain*, giungendo a superare in un caso 17 milioni di euro senza aver impiegato alcun capitale proprio.

° Il BONI, direttore finanziario di BPL, è risultato essere il "braccio destro" di FIORANI, regista delle più importanti operazioni per la "scalata" in questione.

In particolare è risultato munito di enormi poteri di manovra anche rispetto a scelte strategiche della BPL come quella di effettuare un investimento nel fondo GENERATION FUND, per un controvalore di 100 milioni di euro, e ciò sempre per l'acquisto di azioni ANTONVENETA sempre per conto della BPL, come riferito da COLNAGO Enrico, gestore di detto fondo e come accertato dalla CONSOB con l'atto del 22.7.2005.

° Il RICUCCI è, come si è visto per GNUTTI, il complice esterno di FIORANI ed altri nell'operazione in questione, risultando peraltro impegnato in altre "scalate", quali quella alla BNL ed alla RCS.

Le conversazioni a tal ultimo riguardo intercettate sull'utenza di GARGIULO Luigi, suo stretto collaboratore, sono alquanto eloquenti, mentre più in generale

singificative dell'inserimento dello stesso nel sodalizio in questione appaiono anche le conversazioni intercettate su altre utenze, che evidenziano senza mezzi termini gli stretti rapporti esistenti tra FIORANI e RICUCCI, ma anche tra quest'ultimo e GNUTTI.

Al RICUCCI, come si è visto, fa capo, oltre che la MAGISTE INTERNATIONAL, la GARLSSON REAL ESTATE sa, il cui illecito ruolo nella vicenda in questione è stato sopra ampiamente dimostrato.

RICUCCI ha a lungo negato, specialmente nei comunicati stampa riportati nell'incolazione, di aver ricevuto finanziamenti BPL impiegati per l'acquisto di azioni ANTONVENETA, giungendo a negare, finchè gli è stato possibile, anche la riconducibilità alla sua persona della GARLSSON, presentandosi all'assemblea dell'ANTONVENETA del 30.4.2005 con una propria lista, apparentemente autonoma rispetto a quella della BPL ed in apparente potenziale concorrenza con la stessa. Non è peraltro credibile, come lo stesso afferma in talune conversazioni intercettate, che tale scelta gli sia stata suggerita da esperti legali contro il suo stesso parere. E peraltro, tale linea di RICUCCI, anche nelle ripetute audizioni davanti alla CONSOB, è stata sempre di negare l'esistenza di qualsiasi intesa con FIORANI e gli altri a quest'ultimo facenti capo.

Quanto alle altre condizioni richieste per l'applicazione di misura cautelare:

*Va rilevata l'insussistenza nella fattispecie di cause di giustificazione, di non punibilità o di estinzione del reato come di cause di estinzione della pena irroganda in ipotesi di condanna.

*Ricorrono poi le esigenze cautelari di cui all'art.274 lett. a) e c) c.p.p.

Dalla riportata dinamica dei fatti in questione si ricava inequivocabilmente la sussistenza, in concreto, sia del pericolo di inquinamento probatorio, sia di quello di reiterazione del reato o di altri analoghi ed anzi attualmente paralleli.

Il tenore delle numerosissime conversazioni intercettate, in parte sopra riportate, evidenzia l'inserimento dei predetti indagati in un contesto di abituale ed anzi professionale propensione alla commissione di tali reati, e ciò, altrettanto evidentemente, con l'ausilio ed anzi con la spregiudicata complicità di personaggi di rilievo istituzionale, ponendo alla luce, in ultima analisi un inquietante quadro di una non certo occasionale elusione delle regole poste a presidio della trasparenza del sistema bancario e finanziario nazionale, con enormi e devastanti ricadute sull'immagine del Paese nell'ambito anche internazionale.

Accanto agli atti di pirateria finanziaria posti in essere dagli attuali indagati, viene drammaticamente alla luce, infatti, un sistema istituzionale gravemente malato, restio a prendere le distanze da logiche di favori e favoritismi, non certo consone ai capisaldi costituzionali.

Peraltro va evidenziato come da molte conversazioni intercettate sia emerso che gli indagati, non certo sprovveduti, erano sicuri, come peraltro altri personaggi con essi in contatto, di non essere sottoposti ad operazioni di intercettazione, e ciò anche dopo essere venuti a conoscenza della pendenza del presente e di altri procedimenti penali.

Ad un certo punto, avendo avuto notizia alcuni e sospetto altri, della quantomeno probabile messa in moto di tali operazioni da parte degli inquirenti, si preoccupano di parlare attraverso utenze a loro avviso ritenute "sicure" e risultate intestate anche a società elvetiche, giungendo addirittura a fornire di apparecchi telefonici e di una pluralità di schede i soggetti con i quali interloquivano in ordine alle vicende in questione.

Peraltro va evidenziato che anche dopo il sequestro disposto in via d'urgenza dalla locale Procura in data 25.7.2005, tali soggetti non abbiano desistito dal protrarre le loro condotte, perseverando anzi in attività di coordinamento finalizzate a simulare la regolarità del loro operato, giungendo il RICUCCI ad emergenzialmente "entrare nel patto" dopo aver telefonicamente evidenziato che avevano fatto la figura "dei furbetti del quartierino", con evidente riferimento alle connotazioni, alla luce delle risultanze allo stesso in quel momento note, di taluni aspetti dell'operazione in questione.

Va inoltre rilevato, quanto in particolare alla posizione di GNUTTI, che lo stesso non è affatto nuovo ad esperienze giudiziarie di tal tipo, essendo stato condannato, sia pure allo stato in primo grado, *per insider trading* ed essendo pendente a suo carico, in fase dibattimentale, altro procedimento per il medesimo reato.

La misura richiesta appare proporzionata alla gravità dei fatti in questione ed adeguata allo stato a far fronte a dette esigenze, anche se non può non evidenziarsi come in particolare il pericolo di inquinamento probatorio di cui sopra appaia difficilmente contenibile, dato il contesto ambientale in cui detti fatti si collocano, con la misura in questione, la meno afflittiva tra quelle previste dal sistema.

P.Q.M.

visti gli artt. 272 e ss, 290 c.p.p.

APPLICA

FIORANI Giampiero, BONI Gianfranco, GNUTTI Emilio, RICUCCI Stefano, sopra meglio generalizzati, la misura interdittiva della sospensione del divieto temporaneo, per mesi due come per legge, dall'esercizio di attività imprenditoriali e uffici direttivi nelle persone giuridiche.

MANDA

al P.M. richiedente per l'esecuzione.

Manda alla cancelleria per gli ulteriori adempimenti di legge.

Milano, 1.8.2005

Il Cancelliere

IL CANCELLIERE B3
 Davide Anello



Il Giudice
dr. Clementina Forleo

A large, stylized handwritten signature in black ink, corresponding to the name dr. Clementina Forleo.

Depositata in Cancelleria oggi = 1.8.2005 con immediata trasmissione al P.M. per l'esecuzione.

Il Cancelliere

IL CANCELLIERE B3
 Davide Anello

Il presente atto si compone di n. ⁴⁷ pagine con numerazione da pag. 1 a pag. ⁵³ ed è copia conforme all'originale.

Il Cancelliere

IL CANCELLIERE B3
 Davide Anello



Depositata in Cancelleria oggi in applicazione dell'art. 293/3 c.p.p. e con gli atti in tale norma indicati, con avviso ai difensori.

Il Cancelliere